



# COMUNE DI MALALBERGO

Provincia di Bologna

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 60 del 21/12/2017

**ORIGINALE**

---

OGGETTO: **APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

---

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventuno** del mese di **Dicembre** alle ore **19:00**, convocato con le prescritte modalità, nella residenza comunale, presso la Sala del Consiglio Comunale si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

GIOVANNINI MONIA	P	FINELLI RAFFAELE	P
CASTELLI LUCA	P	RAMBALDI RICCARDO	P
TARTARI LUCA	A	PANCALDI BARBARA	P
PANCALDI ALESSIA	P	BRUNELLI FABIO	P
FORNASARI MARCO	P		
BERGONZONI GIOVANNI	P		
PEDRINI NIVES	P		
FERRETTI STEFANO	A		
FRAZZONI GILBERTA	P		

Totale presenti: **11**

Totale assenti: **2**

Sono presenti gli Assessori Esterni: FELICANI MAURA.

Assenti giustificati i signori: TARTARI LUCA, FERRETTI STEFANO.

Partecipa il Segretario Comunale del Comune, Dott. **BERALDI GIUSEPPE**.

In qualità di SINDACO, il Sig. **GIOVANNINI MONIA** assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Designa Scrutatori per la verifica delle votazioni i Sigg.ri Consiglieri (art. 30 Regolamento Consiglio Comunale):

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 60 DEL 21/12/2017

**OGGETTO:**

**APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**



## IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;
- l'articolo 170, comma 1, il quale disciplina il Documento unico di programmazione precisando che *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015”*;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Richiamata:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 in data 30/10/2017, con la quale si è preso atto della presentazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2020;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 87 in data 23/11/2017, esecutiva ai sensi di legge, relativa all'approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2018-2020, nella quale si tiene conto degli eventi e del quadro normativo sopravvenuti;

Richiamato l'art. 7 del Regolamento comunale di contabilità;

Tenuto conto che il Documento Unico di Programmazione, con nota prot. 20.713 del 02/12/2017, è stato reso disponibile unitamente al progetto di bilancio anno 2018/2020, ai Consiglieri Comunali nell'apposita area riservata, ai fini di cui all'art.174 del D.Lgs. 267/2000 e nel rispetto del vigente Regolamento di Contabilità;

Visto il Documento Unico di Programmazione allegato e ritenuto di procedere all'approvazione;

Vista la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2018/2020, conservata in atti e dato atto che la stessa comprende:

- il Programma biennale di acquisti e di beni e servizi 2018/2020
- il Programma triennale del fabbisogno di Personale
- il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali il Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale delle opere ad esso relative

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000 (Verbale n. 20/2017);

Dato atto che ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 sono stati acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del servizio finanziario e dato atto il parere dei Responsabili di Settore competenti previsto dall'art.7 del Regolamento di contabilità è stato acquisito al momento dell'approvazione della G.C. 87/2017 "Nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) - periodo 2018/2020 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000). presentazione";

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Dato atto che gli interventi relativi all'oggetto sono riportati su apposito supporto magnetico depositato agli atti a disposizione dei Consiglieri Comunali;

Con voti .....

### **DELIBERA**

1. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il DUP 2017/2019 allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2018/2020 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Con successiva e separata votazione, voti ....., espressi per alzata di mano, la presente deliberazione, stante l'urgenza, viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Tutti gli interventi relativi all'oggetto sono riportati su apposito supporto magnetico depositato agli atti a disposizione dei Consiglieri Comunali.

\*\*\*\*\*



## **COMUNE DI MALALBERGO**

Provincia di Bologna

### **DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 60 del 21/12/2017**

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Letto, approvato e sottoscritto.

**FIRMATO**

**IL SINDACO**

GIOVANNINI MONIA

**FIRMATO**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

DOTT. BERALDI GIUSEPPE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



# COMUNE DI MALALBERGO

Provincia di Bologna

Proposta di deliberazione al Consiglio Comunale

Servizio/Ufficio: Settore Economico Finanziario  
Proposta N° 61/2017

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020 (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

---

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267.

Favorevole             Contrario

Data 12/12/2017	IL RESPONSABILE DEL SETTORE
	RAG. CRISTINA BRANDOLA

Premesso che tutto quanto relativo gli adempimenti amministrativi rientra nella responsabilità del responsabile del servizio interessato che rilascia il parere tecnico.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267.

Favorevole             Contrario

Data 12/12/2017	IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
	RAG. CRISTINA BRANDOLA

# Documento Unico di Programmazione

## 2018 – 2020

### **NOTA DI AGGIORNAMENTO**

*Il D.U.P. 2017/2019 è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 26/01/2017 con proprio atto n. 2. Con atto Del Consiglio Comunale del 30/10/2017 è stato modificato il Dup per il periodo 2018/2020, atto propedeutico alla stesura definitiva, il cui schema è proposto con atto della Giunta n. 87 del 23/11/2017*

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	Pag. 4
L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	Pag. 6
Struttura del bilancio	Pag. 9
<b>SEZIONE STRATEGICA (SeS)</b>	
<b>Analisi strategica delle condizioni esterne</b>	
<b>Quadro sintetico di riferimento</b>	
Scenario economico finanziario internazionale	Pag. 11
Scenario nazionale	Pag. 12
La legislazione europea	Pag. 14
Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio	Pag. 14
Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	Pag. 15
La legislazione nazionale	Pag. 17
Prospettive sulle norme di finanza pubblica territoriale 2018	Pag. 17
Documenti di programmazione anno 2017	Pag. 20
Le principali misure 2015/2016/2017	Pag. 21
Pareggio di bilancio in Costituzione	Pag. 25
Revisione della spesa pubblica	Pag. 27
Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	Pag. 28
<b>Gli indirizzi generali di programmazione del Comune di Malalbergo</b>	Pag. 35
Tempi di Approvazione del Bilancio 2018	Pag. 35
La Fusione: occasione di sviluppo dei nostri territori	Pag. 36
Linee Programmatiche di Mandato e Obiettivi strategici dell'Ente	Pag. 38
Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici	Pag. 41
<b>Contesto socio-economico del territorio</b>	
Popolazione	Pag. 43
Territorio	Pag. 49
Strutture	Pag. 51
Organismi gestionali esterni	Pag. 53
Economia insediata	Pag. 64
Il mercato del lavoro	Pag. 66
Ambito educativo e scolastico	Pag. 70
Ambito sociale e socio-sanitario: il processo di riordino delle funzioni socio-assistenziali in atto	Pag. 77
<b>Analisi strategica delle condizioni interne</b>	
<b>Risorse umane</b>	
La struttura organizzativa	Pag. 84
Dotazione organica	Pag. 85

Analisi del benessere organizzativo	Pag. 87
Andamento occupazionale	Pag. 88
Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557 Legge n. 296/2006	Pag. 88
<b>Contesto della finanza locale e risorse finanziarie</b>	
Le regola di bilancio per le amministrazioni locali	Pag. 89
Indirizzi generali relativi alle risorse ed ai relativi impieghi di parte corrente	Pag. 90
Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 91
Spesa corrente	Pag. 92
Reperimento e impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale	Pag. 95
Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	Pag. 95
Investimenti programmati	Pag. 96
Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	Pag. 97
Indebitamento	Pag. 98
<b>Equilibri di parte corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa</b>	
Equilibri di parte corrente/ Equilibrio finale	Pag. 104
Vincoli di pareggio	Pag. 107
Equilibri di cassa	Pag. 108
<b>SWOT ANALYSIS</b>	
Analisi swot del contesto di Malalbergo	Pag. 108
<b>Le modalità di rendicontazione</b>	Pag. 109
<b>SEZIONA OPERATIVA (SeO) – Parte Prima</b>	
Valutazioni generali sui mezzi finanziari	Pag. 112
Analisi Entrate tributarie e relativi indirizzi	Pag. 115
Entrate da trasferimenti correnti	Pag. 122
Entrate extratributarie	Pag. 123
Entrate in conto capitale	Pag. 123
<b>SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte Seconda</b>	
Gli obiettivi operativi per Missioni e Programmi	Pag. 129
Programmazione dei Lavori Pubblici	Pag. 168
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	Pag. 170
Programmazione del fabbisogno di personale	Pag. 170
Programmazione degli acquisti e dei servizi	Pag. 174
Allegati	Pag. 175

## PREMESSA

### **L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili.**

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2016 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

*Nel corso del 2016 sono stati compiuti ulteriori interventi di adeguamento del quadro normativo, quali:*

- *Decreto 29/ aprile 2016 in materia di definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su Internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi, che sono stati adeguati agli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011;*
- *Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016, concernente le modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla banca dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP);*
- *Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016, concernente l'adeguamento della codifica SIOPE degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali al piano dei conti di cui all'articolo 8 del decretato legislativo 118/2011;*
- *Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'Interno del 19 Dicembre 2016, concernente il monitoraggio del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.*

A partire dall'esercizio 2014 l'ente ha aderito su base volontaria alla sperimentazione contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il d.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del d.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del d.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017. Per il Comune di Malalbergo, quale ente sperimentatore, trovano invece piena applicazione, già dal 1° gennaio 2015, tutti i nuovi principi contabili e le norme contenute nel Tuel.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
  - regole contabili uniformi;
  - comune piano dei conti integrato;
  - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
  - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
  - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
  - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI;

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;

- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatorio delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

**AMMINISTRATORI**

Responsabilità  
politica

**PROGRAMMA (CONTRATTO)****CITTADINI**

Responsabilità  
civile

**STRUTTURA**

Responsabilità  
gestionale

Al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario nella cui cornice si muove il Comune di Malalbergo.

**Il Documento unico di programmazione degli enti locali (D.U.P.)**

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. La programmazione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la

congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi (principio contabile della programmazione n. 1.3).

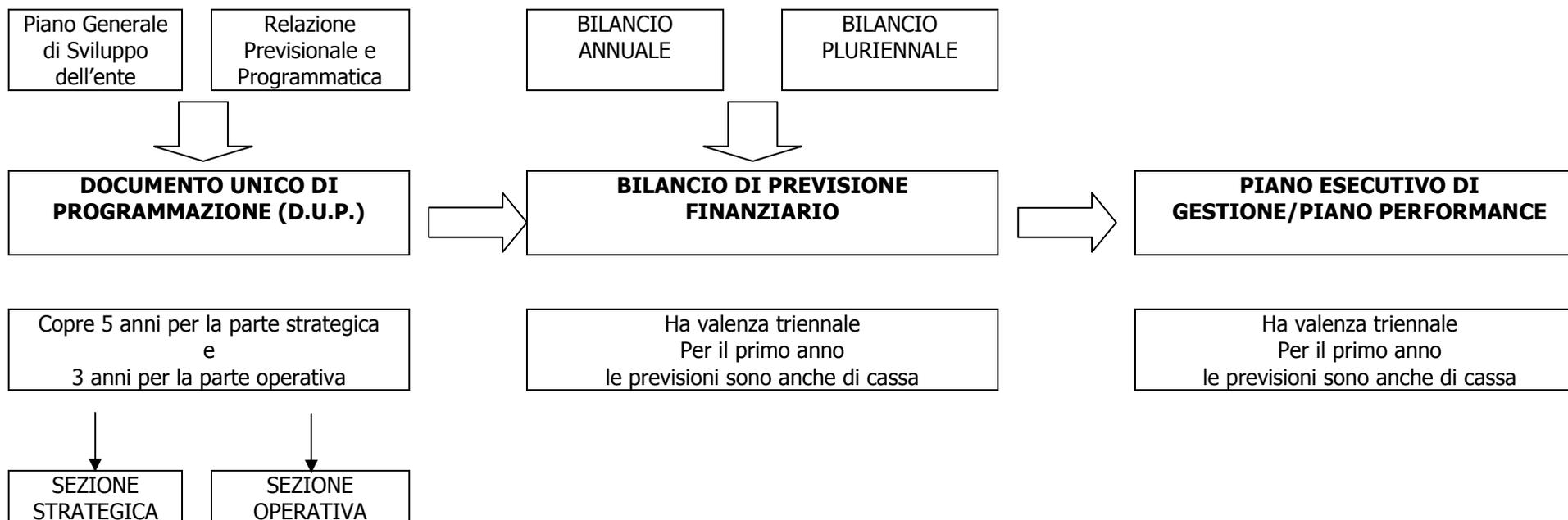
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità proposte a causa di:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. Il DUP non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP, ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, presupposto fondamentale per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Il DUP per il periodo 2018-2020 che si sta approvando è frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali.

*I nuovi documenti della programmazione*

Si rimarca come la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressochè impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI, la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio, ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

**La composizione del D.U.P.**

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa, infine, comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

In conclusione possiamo affermare che il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

### **Struttura del Bilancio**

Con D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa.

Con tale decreto le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014; con successive rinvi si è disposta l'applicazione integrale dal 1.1.2016.

L'Amministrazione Comunale nel redigere il Bilancio 2015 ha già preso in considerazione le nuove codifiche (si veda in proposito la documentazione allegata al bilancio), mantenendo tuttavia la struttura del DPR 194/1996 sino al 31/12/2015 come previsto dalla normativa. Dal 1.1.2016 la contabilità è strutturata esclusivamente con i nuovi schemi.

Il nuovo regolamento di contabilità dell'ente è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 29/09/2016.

# **Documento Unico di Programmazione**

## **Sezione Strategica**

**2018 – 2020**

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### QUADRO SINTETICO DI RIFERIMENTO

(note di lettura: si riporta il testo del DUP già approvato e in corsivo le note di aggiornamento al quadro normativo di riferimento)

#### Scenario economico-finanziario internazionale<sup>1</sup>

*Con la Nota di aggiornamento del DEF, presentata dal Presidente Del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state riviste le previsioni di crescita dell'economia mondiale, in quanto il quadro macroeconomico e geopolitico è leggermente peggiorato. Le previsioni delle più importanti organizzazioni internazionali sulla dinamica del commercio mondiale sono state ulteriormente riviste al ribasso. Continuano a preoccupare sia la fragilità della ripresa economica in Europa che l'incerta dinamica dei mercati emergenti. I bassi tassi di inflazione dei paesi industrializzati testimoniano che una ripresa vigorosa non è ancora all'orizzonte. In questo contesto, la Brexit genera una ulteriore, notevole incertezza, che verosimilmente perdurerà fino a quando non sarà ridefinita la fitta rete di relazioni economiche tra il Regno Unito e gli Stati membri dell'Unione.*

Ormai da diversi anni l'**economia mondiale continua ad espandersi** ad un ritmo moderato. Nel 2015 il tasso di crescita si è assestato intorno al 3%, un valore che sarebbe lusinghiero per l'economia italiana ma che invece, per quella mondiale, è il più basso fra quelli registrati nell'ultimo decennio<sup>2</sup>, se si esclude il picco negativo della Grande Recessione 2008-2009. Sono rallentate in particolare le economie di molti paesi emergenti, la cui crescita è in decelerazione da 5 anni, e quelle dei paesi esportatori di materie prime, le cui quotazioni continuano a ridursi<sup>3</sup>. Diverse economie avanzate, in particolare in Europa, hanno avuto solo una limitata accelerazione, sostenuta dalla crescita dei consumi ma fortemente contenuta dall'andamento della produttività e degli investimenti. Infine, lo scenario attuale e futuro dell'economia mondiale risulta ancora condizionato dai rischi collegati alle tensioni geopolitiche in diverse parti del mondo. Tutto ciò si ripercuote sulla crescita del commercio mondiale e degli investimenti, che è prevista inferiore sia ai livelli del recente passato che alle previsioni degli anni scorsi. Riportiamo di seguito le previsioni del tasso di crescita del PIL del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Le previsioni per il 2016 sono di una crescita ancora intorno al 3%. Solo l'anno scorso, la previsione per il 2016 era di una crescita del 3,5% (FMI) o del 3,7% (OCSE). Potrebbe sembrare una differenza marginale, ma a livello mondiale un rallentamento di mezzo punto percentuale è invece molto significativo.

<b>Tasso di crescita del PIL mondiale (previsioni)</b>		
	<i>FMI</i>	<i>OCSE</i>
<i>2016</i>	<i>3,1</i>	<i>3,0</i>
<i>2017</i>	<i>3,5</i>	<i>3,3</i>
<i>2018</i>	<i>3,6</i>	<i>n.d.</i>

<sup>1</sup> Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione sono tratte dal World Economic Outlook del Fondo Monetario internazionale (FMI-aprile 2016) e dell'Economic Outlook dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse –giugno 2016)

<b>Tasso di crescita del PIL AREA EURO (previsioni)</b>		
	<i>FMI</i>	<i>OCSE</i>
<i>2016</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>
<i>2017</i>	<i>1,6</i>	<i>1,7</i>
<i>2018</i>	<i>1,5</i>	<i>n.d.</i>

**Brexit.** L'esito del recente referendum che ha sancito la volontà del Regno Unito di uscire dall'Unione Europea, di cui è membro dal 1973, costituisce un ulteriore fattore di instabilità i cui effetti sono difficili da quantificare, ma che potrebbero compromettere l'incerta ripresa economica in Europa.

Secondo alcuni analisti, la *Brexit* potrebbe ridurre la crescita nell'area dello 0,2-0,5%. Gli effetti negativi sarebbero più marcati per i Paesi UE con i legami commerciali più forti con il Regno Unito, come Irlanda, Paesi Bassi e Germania.

Il Regno Unito ha un PIL nominale stimato sui 2.850 miliardi di dollari secondo il Fondo Monetario Internazionale (dato 2015); è la quinta potenza economica mondiale dopo Stati Uniti, Cina, Giappone e Germania, e la seconda in Europa. Non ha mai fatto parte dell'unione economica e monetaria dell'Unione europea, non avendone adottato la moneta unica.

### **Scenario nazionale**

*Con la Nota di aggiornamento del DEF, presentata dal Presidente Del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze le previsioni di crescita dell'economia nazionale vengono riviste, il FMI ha ritoccato al ribasso le previsioni portandole per il 2016 allo 0,8 % e allo 0,9% per il 2017. La nota di aggiornamento del DEF 2016 stima una crescita del PIL per il 2017 pari allo 0,6% a politiche invariate, che diventa una crescita dell'1% in conseguenza delle politiche adottate dal Governo on la Legge di Bilancio*

Dopo vari anni di recessione, nel 2015 il nostro Paese è finalmente entrato in una fase di ripresa. Infatti, nel 2015 il **PIL** è cresciuto dello 0,8%<sup>6</sup> in termini reali<sup>7</sup>. La ripresa sembra destinata a durare nel tempo, anche se a ritmi moderati: per il 2016 la crescita prevista si attesta all'1% e per il 2017 all'1,1%<sup>8</sup>. Il settore che è cresciuto più velocemente nel 2015 è quello primario (+3,8%), che però ha un peso marginale nel complesso dell'economia. Il settore industriale in senso stretto, trainato dalle esportazioni, è cresciuto dell'1,3%<sup>9</sup>, mentre ha continuato a contrarsi il settore delle costruzioni (- 0,7%), anche se con segnali di ripresa nella seconda metà dell'anno<sup>10</sup>. E' invece cresciuto meno rapidamente il settore terziario (+0,4%); in particolare, sono cresciuti il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio<sup>11</sup>(+1,2%) e

il settore delle attività immobiliari e professionali (+0,5%), mentre risulta in contrazione il settore non market (-0,8%). Nonostante il rallentamento del commercio mondiale, le **esportazioni** sono cresciute del 4,3% nel corso del 2015<sup>12</sup>, anche grazie al deprezzamento dell'euro. Tuttavia, le **importazioni** sono aumentate più velocemente (+6%)<sup>13</sup>, sia per esigenze legate all'export che per la ripresa dei consumi. Nonostante la crescita delle importazioni sia stata superiore a quella delle esportazioni in termini di volume, la diminuzione dei prezzi delle importazioni ha fatto aumentare l'**avanzo commerciale** del nostro Paese. Nel 2015, tale avanzo ha raggiunto quota 45,2 miliardi, contribuendo in misura agguardevole al surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti, che è stato pari al 2,1% del PIL<sup>14</sup>. Tale surplus si colloca fra i più elevati dei paesi UE, dietro solamente a quelli tedesco e olandese. In particolare è da segnalare il netto miglioramento della bilancia energetica, che nel corso del 2015 ha ridotto il deficit di 10 miliardi di euro, passando dagli oltre 43 miliardi del 2014 agli attuali 33. La ripresa economica che si è avuta nel 2015 ha avuto effetti positivi anche sulle condizioni del mercato del lavoro. L'**occupazione** è aumentata dello 0,8%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso all'11,9%, contro il 12,7% dell'anno precedente<sup>15</sup>. La **dinamica salariale** è proseguita su ritmi moderati, in linea col 2014. I redditi pro-capite da lavoro dipendente sono cresciuti dello 0,5%, mentre la produttività del lavoro è diminuita dello 0,2%<sup>16</sup>. La **dinamica dei prezzi** ha risentito della consistente diminuzione del prezzo del petrolio, della moderazione salariale e della forte riduzione dei prezzi dei beni importati. L'insieme di questi fattori ha generato un tasso di inflazione dello 0,1%. Nel 2014, il tasso di inflazione era stato pari allo 0,2%, mentre nel 2013 all'1,3%. Depurando la dinamica dei prezzi dagli effetti delle variazioni delle imposte dirette, si ottiene per il 2015 un'inflazione prossima allo zero. Nel 2014, tale indicatore era stato pari al -0,1%; nel 2013, al +1,1%. Dunque si può dire che ormai l'inflazione è stata azzerata per due anni consecutivi, né sembra che le cose possano cambiare nell'anno in corso. Passando alla situazione della **finanza pubblica**, nel 2015 l'**indebitamento netto della PA** si è attestato a circa 42,4 miliardi, contro i 49,1 del 2014 e i 47,3 del 2013. Il **rapporto fra indebitamento netto e PIL** si è attestato al 2,6%; nel 2014 era pari al 3%. La riduzione rispetto all'anno precedente è stata dovuta alla combinazione del calo degli interessi passivi (per 5,9 miliardi di euro)<sup>17</sup> e del leggero aumento dell'avanzo primario<sup>18</sup>. Quest'ultimo si è mantenuto superiore all'1,5%<sup>19</sup>, come già nel 2014: un dato che colloca il nostro Paese fra quelli della UE con l'avanzo primario più elevato, inferiore nel 2015 solo a quello di Cipro<sup>20</sup> e della Germania<sup>21</sup>. Le **entrate totali** sono aumentate dell'1% in termini nominali rispetto al 2014, con un valore in rapporto al PIL pressoché invariato, pari per la precisione al 47,9%. Anche la **pressione fiscale** nel 2015 ha mantenuto lo stesso livello del 2014, pari al 3,5%<sup>22</sup>. In particolare, le entrate correnti hanno registrato un aumento dell'1,2%, dovuto alla crescita delle imposte dirette (1,9%)<sup>23</sup> e dei contributi sociali (2%). Le imposte indirette sono cresciute in misura minore rispetto al 2014 (+0,5% contro il +3,5% dello scorso anno). La differenza è da attribuirsi alle maggiori ritenute IRPEF sui redditi da lavoro dipendente, alla crescita dell'IRPEF e all'incremento del gettito derivante dai redditi da attività finanziarie per quanto riguarda l'incremento delle imposte dirette, al calo del gettito dell'IRAP per quanto riguarda il minor incremento delle imposte indirette<sup>24</sup>. Le entrate in conto capitale sono invece diminuite (-900 milioni di euro). La **spesa totale primaria** (cioè al netto degli interessi sul debito pubblico) si attesta al 46,3% del PIL; è aumentata dello 0,9%, in termini nominali, rispetto al 2014. Di questa, la spesa per consumi pubblici ha continuato a ridursi in valore assoluto, attestandosi al 19% del PIL; nel 2014 era pari al 19,5%. La spesa in conto capitale è invece aumentata del 10,7% in termini nominali, con un incremento degli investimenti pubblici, rispetto al 2014, di 0,1 punti percentuali, attestandosi al 2,3% del PIL. La **spesa per interessi passivi** prosegue un trend discendente, nonostante l'aumento del debito, grazie al progressivo calo dei tassi di interesse. Gli interessi passivi sono scesi da 82 miliardi di euro nel 2013 a 75,2 miliardi di euro nel 2014 e a 68,4 miliardi di euro nel 2015 (-8% rispetto al 2014, -17% rispetto al 2013). Nonostante questi leggeri miglioramenti della situazione della finanza pubblica, il **rapporto debito/PIL** nel 2015 si è mantenuto al 132,5%, lo stesso livello del 2014<sup>25</sup>. Nel 2013, il rapporto era pari al 128,5%.

## LA LEGISLAZIONE EUROPEA

### **Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello

scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno 2015, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

### **Europa 2020 e fondi europei 2014-2020**

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

## Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

## Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> <li>• <b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> <li>• <b>società digitale</b> (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)</li> </ul>
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costruire un'<b>economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b>, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> <li>• <b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>• servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare <b>nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b></li> <li>• introdurre <b>reti elettriche intelligenti ed efficienti</b></li> <li>• <b>sfruttare le reti su scala europea</b> per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo</li> <li>• <b>migliorare l'ambiente in cui operano le imprese</b>, in particolare le piccole e medie (PMI)</li> <li>• <b>aiutare i consumatori</b> a fare delle scelte informate.</li> </ul>
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con <b>un numero maggiore di lavori più qualificati</b>, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> </ul>

	Piattaforma europea contro la povertà	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> <li>• <b>modernizzare</b> i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali</li> <li>• garantire che i <b>benefici della crescita raggiungano tutte</b> le parti dell'UE</li> </ul>
--	---------------------------------------	---

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

## LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

### Prospettive sulle norme di finanza pubblica territoriale 2018

*Alla data di predisposizione del DUP non è ancora stata approvata la Legge di Bilancio 2018; tra le misure previste dallo schema presentato dal Governo pare confermata la proroga per il 2018 sul blocco dei tributi e addizionali regionali degli enti locali già vigente.*

#### **Fonte: Documento di Economia e Finanza 2017 deliberato 11 Aprile 2017**

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri con il DEF dell' 11 aprile 2017 ha riportato quanto segue.*

*"...L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.*

*Per apprezzare appieno lo sforzo prodotto dal Paese in termini di aggiustamento fiscale negli anni passati, va considerato che tra il 2009 e il 2016 l'Italia risulta il Paese dell'Eurozona che assieme alla Germania ha mantenuto l'avanzo primario in media più elevato e tra i pochi ad aver prodotto un saldo positivo, a fronte della gran parte degli altri Paesi membri che invece hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo.*

*L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica.*

*L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido.*

*Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicendamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.*

*Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per*

*il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).*

*È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio*

*strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020.*

*In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.*

*Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici; pesano in tal senso significativamente le manovre di finanza pubblica adottate tra il 2008 e il 2013, che considerati i tempi di realizzazione delle opere stanno frenando la crescita della spesa per gli investimenti negli anni successivi. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all'attività di*

*investimento; a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle Amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle Amministrazioni anche locali.*

### *Il Programma Nazionale di Riforma*

*Le misure di impulso alla crescita, agli investimenti e all'occupazione si accompagnano agli sforzi promossi in questi anni per rimuovere gli impedimenti strutturali alla crescita su molti fronti, quali ad esempio il mercato del lavoro, il settore bancario, il mercato dei capitali, le regole fiscali, la scuola, la pubblica amministrazione, la giustizia civile. Il Programma Nazionale di Riforma 2017 intende proseguire nell'ambiziosa azione riformatrice avviata nel 2014 per il cambiamento strutturale del tessuto economico e sociale del Paese; una parte significativa del programma iniziale di interventi è stata realizzata, come riconosciuto anche dal recente Rapporto sull'Italia redatto dalla Commissione Europea. Tra i principali interventi adottati negli ultimi dodici mesi, si sono poste le basi per una Pubblica Amministrazione più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente; sono stati individuati strumenti operativi per fronteggiare la mole dei crediti in sofferenza frutto della crisi, sono stati forniti al sistema bancario gli strumenti per massimizzare le soluzioni di mercato con il supporto della garanzia dello Stato; si è ultimata la riforma del mercato del lavoro, che sta favorendo la crescita dell'occupazione e della qualità del lavoro; per la prima volta il Paese si è dotato di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà – il Sostegno per l'inclusione attiva che verrà sostituito dal Reddito di Inclusione – che mira a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi.*

*A misure di sostegno dei redditi e di modernizzazione del sistema continuerà a essere affiancata una strategia organica di revisione della spesa pubblica; la prosecuzione dell'opera di risanamento dei conti pubblici poggerà anche su una nuova fase della spending review, che dovrà essere più selettiva e al tempo stesso coerente con i principi stabiliti dalla riforma del bilancio. Tale obiettivo passa anche per un più esteso utilizzo degli strumenti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte della PA.*

### *PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA*

*L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013<sup>1</sup>. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).*

*L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.*

*Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto. La produzione industriale stagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media*

*degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato. Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.*

*La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.*

*La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.*

*La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro."*

## **DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ANNO 2017**

Per il 2017 Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Nota aggiornamento DEF 2016 del 27/09/2016

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con la nota di aggiornamento del DEF 2016 del 27 settembre 2016 per la formulazione delle previsioni di bilancio anno 2017 e triennio 2017/2019 ha riportato quanto segue.

Dall'inizio del suo mandato il Governo ha perseguito il delicato equilibrio tra sostegno alla crescita e consolidamento delle finanze pubbliche, al fine di non scaricare sulle generazioni successive il peso del debito elevato accumulato negli anni passati. Alla luce di un contesto congiunturale più sfavorevole rispetto a quello prospettato ancora pochi mesi fa dalle organizzazioni internazionali, il Governo ha scelto di rimodulare la politica di bilancio in maniera favorevole alla crescita: si è scelto in particolare di intervenire sulle spese e le entrate dando priorità agli interventi che favoriscono investimenti e produttività, pur continuando nel processo di consolidamento.

In linea con la riduzione della spesa e delle imposte sui redditi di famiglie e imprese prosegue anche la diminuzione della pressione fiscale. Dopo i tagli del cuneo fiscale implementati mediante gli interventi sull'Irpef dei lavoratori con i redditi più bassi e la cancellazione della componente lavoro dell'Irap, dopo l'eliminazione della Tasi sulla prima casa, nel 2017 l'Ires scenderà dal 27,5 al 24 per cento. Ulteriori interventi di riduzione della pressione fiscale verranno realizzati con la prossima Legge di Bilancio: disattivando il previsto incremento dell'IVA per l'anno 2017 e introducendo ulteriori misure di alleggerimento per le imprese.

Risentendo della minore intensità della ripresa e della debole dinamica dei prezzi il rapporto debito/PIL si porta al 132,8 per cento nel 2016; comincerà a ridursi a partire dal 2017, per raggiungere il 126,6 per cento nel 2019. Resta ferma l'intenzione del Governo di proseguire con il programma di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e di privatizzazioni, frenato quest'anno dalle condizioni di elevata volatilità dei mercati finanziari e dall'esigenza di valorizzare adeguatamente le imprese controllate dallo Stato attraverso piani industriali ambiziosi.

La recente legge delega sulla lotta alla povertà ha introdotto il reddito di inclusione, una misura di sostegno economico accompagnata da servizi personalizzati per l'inclusione sociale e lavorativa. Non si tratta di una misura assistenzialistica, al beneficiario viene chiesto un impegno ad attivarsi sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi, che accompagni il nucleo familiare verso l'autonomia.

**DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ANNO 2016**

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 ed in vigore dal primo gennaio la legge di stabilità per il 2016 ([legge n. 208/2015](#)) e il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 ([legge n. 209/2015](#)) approvati definitivamente il 28 dicembre. I provvedimenti, erano stati approvati dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre scorso e contestualmente il [documento programmatico di bilancio per il 2016 \(Draft Budgetary Plan\)](#) era stato trasmesso alle istituzioni europee.

Si allega la scheda di sintesi pubblicata sul sito del Governo ([http://www.mef.gov.it/focus/article\\_0014.html](http://www.mef.gov.it/focus/article_0014.html))

La legge di stabilità definisce la politica di bilancio per il 2016 e gli anni successivi, che si associa strettamente al processo di attuazione delle riforme strutturali. Essa si propone di ricondurre stabilmente l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e favorire l'occupazione. Si fonda su una graduale e incisiva riduzione del carico fiscale, volta a incoraggiare l'offerta di lavoro e gli investimenti in capitale fisico e umano e a sostenere i consumi delle famiglie. Numerosi interventi sono finalizzati a sostenere strutturalmente la competitività del sistema economico del Paese. Nel corso dell'esame in Parlamento, la legge di stabilità si è arricchita di importanti novità che ne hanno potenziato gli effetti espansivi con l'obiettivo di accelerare la crescita, come gli ulteriori interventi per favorire gli investimenti nel Mezzogiorno. Inoltre, in considerazione dei gravi fatti di terrorismo, per rafforzare l'apparato di sicurezza nazionale è stato approvato un pacchetto di misure che si muove lungo due direttrici: contrastare il rischio che si possano verificare episodi di terrorismo attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali in uso alle forze di sicurezza e di difesa, il potenziamento delle loro capacità di sorveglianza e della sicurezza informatica, l'incremento del trattamento economico del personale dei due comparti; rafforzare ulteriormente la difesa dei valori culturali che sono i pilastri della nostra società con interventi che vanno dalla riqualificazione urbana delle periferie alle iniziative per accrescere il patrimonio culturale da parte dei giovani. Alle nuove misure per la sicurezza e la cultura si è fatto fronte utilizzando gli spazi finanziari previsti nelle Risoluzioni parlamentari approvate l'8 ottobre 2015 che consentono di portare il rapporto indebitamento/pil per il 2016 al 2,4%. Resta confermato al 2018 il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale.

**Le principali misure 2015/2016/2017**

**Agricoltura:** *esonazione IRPEF per anni 2017-2019 dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali ed esonero contributivo per anni 2017-2019 per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni che si iscrivono per la prima volta alla previdenza agricola*

**IRI** *introduzione dell'imposta sul reddito d'impresa per imprenditori individuali, Snc e Sas in regime di contabilità ordinaria, previa opzione degli interessati*

**Politiche fiscali:** *E' stata prevista la proroga della Nuova Sabatini per i contributi statali sugli investimenti in nuovi macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature*

**Clausole di salvaguardia** - vengono rimossi i previsti aumenti dell'IVA e delle accise che sarebbero dovuti scattare all'inizio del 2016 (16,8 miliardi, circa 1 punto percentuale del PIL).

**Tasi e Imu** - si abolisce la Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli), che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari. Lo sgravio fiscale complessivo ammonta a circa 3,5 miliardi. Si elimina l'Imu sui terreni agricoli (405 milioni) e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (sgravio di 530 milioni). La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Sugli immobili locati a canone concordato i proprietari verseranno Imu e Tasi ridotta del 25%. I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la conseguente perdita di gettito.

**Irap** - dal 2016 viene azzerata per i settori dell'agricoltura e della pesca.

**Accertamenti fiscali** - sono allungati di un anno i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte sui redditi. Si passa quindi dal 31 dicembre del quarto anno al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione contestata. Nel caso di dichiarazione IVA nulla i termini per l'accertamento diventano gli stessi di quelli già previsti per la mancata dichiarazione: l'accertamento può essere effettuato fino all'ottavo anno successivo. Viene abolita la norma che raddoppia i termini per l'accertamento dell'IVA e delle imposte dirette nel caso in cui la violazione comporti l'obbligo di denuncia per reato tributario.

**Edilizia** – *E' stata prevista la detrazione fiscale del 50% per misure antisismiche dal 2017 al 2021 realizzate in zona sismica 1,2,3 e sono stati stanziati fondi per la concessione del credito d'imposta sui finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata e anche pubblica;*

per favorire il rilancio del settore delle costruzioni, vengono prorogate le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari (detrazione del 50%) e finalizzate al risparmio energetico (65%). Nella stessa direzione si muove la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio. Nel complesso, si delinea un insieme di interventi che, congiuntamente all'azione di accelerazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture e dei progetti cofinanziati, dovrebbe porre termine alla stagnazione che da vari anni caratterizza il settore delle costruzioni.

**Investimenti privati** – *E' stata approvata la proroga del super-ammortamento del 140% e l'iper ammortamento al 250% sull'acquisto di beni strumentali e immateriali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa*

Si introduce il cosiddetto 'superammortamento', ossia una maggiorazione del 40 per cento del costo fiscalmente riconosciuto per l'acquisizione (dal 15 ottobre 2015 al 31 dicembre 2016) di nuovi beni strumentali, in modo da consentire l'imputazione al periodo d'imposta di quote di ammortamento e canoni di locazione finanziaria più elevati. Questa misura, immediatamente attiva e di semplice applicazione è direttamente mirata ad incentivare le imprese a crescere ed investire per il futuro.

**Sud** - Il Governo ritiene che nel Mezzogiorno sia necessario migliorare l'implementazione delle politiche nazionali. In questo quadro, analogamente alla misura del Superammortamento valida sull'intero territorio nazionali, si introducono benefici fiscali aggiuntivi nella forma di un credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali destinati a strutture produttive nelle regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo) dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2019. La misura dell'agevolazione è differenziata in relazione alle dimensioni aziendali: 20 per cento per le piccole imprese, 15 per cento per le medie imprese, 10 per cento per le grandi imprese. Il tetto massimo per ciascun progetto di investimento agevolabile è di 1,5 milioni di euro per le piccole imprese, di 5 milioni per le medie imprese e di 15 milioni per le grandi imprese. La norma vale 617 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019. Sarà un provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate a definire le modalità di richiesta del credito da parte dei soggetti interessati.

**Avviamento attività** – *Si sono previste misure di semplificazione per la costituzione di star-up e l'esonero da imposte di bollo o diritti di segreteria.*

Si stabiliscono incentivi alle aggregazioni aziendali per favorire la crescita della dimensione delle imprese, consentendo ai contribuenti di ridurre il periodo di ammortamento previsto per l'avviamento e i marchi d'impresa da 10 a 5 quote.

**Ires** - Il percorso di alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese continuerà nel 2017 anche attraverso la riduzione dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società (IRES). Dal 1° gennaio 2017 quest'ultima viene ridotta dal 27,5 al 24%. Questo provvedimento, che fa seguito alla detassazione dal 2015 della componente del costo del lavoro assoggettata all'IRAP, mira a condurre il prelievo sui risultati di impresa verso i livelli medi europei.

**Canone Rai** – *Si riduce da € 100 a € 90 per abbonamento privato. Si riduce da 113,500 euro a 100 euro e si pagherà con la bolletta elettrica.*

**Sgravi fiscali sulle assunzioni** – *Confermati gli sgravi contributivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato, anche in apprendistato nel settore privato effettuate dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2018*

Si agisce con la prosecuzione, in forma ridotta (al 40%), degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, che nel 2015 ha prodotto effetti importanti e ha accompagnato le riforme introdotte nel mercato del lavoro con il c.d. Jobsact. A queste misure si affiancherà la detassazione del salario di produttività, volta a favorire la negoziazione salariale di secondo livello.

**Istruzione** – *E' stata istituita "no tax area" per studenti di nuclei familiari con Isee fino a 13 mila euro e sono stati previsti esoneri da tasse e contributi universitari per studenti di corsi di dottorato senza borsa di studio. Sono stati stanziati ulteriori fondi per interventi sulle scuole sia in termini di funzionalità degli edifici scolastici (c.d programma delle belle scuole) sia per le scuole paritarie e per il sostegno di alunni disabili. Si sono fissati i nuovi limiti per la detrazione Irpef delle spese di frequenza scolastica*

La manovra di bilancio include importanti interventi per l'istruzione, la ricerca e il sistema della cultura. Si intende premiare il merito e accrescere il livello delle nostre università. Questi interventi completano lo sforzo in favore della creazione di capitale umano effettuato con la Buona Scuola, operante dall'anno scolastico 2015-16.

**Pensioni** – *La legge ha introdotto in via sperimentale nuove forme di anticipazione finanziaria a garanzia pensionistica e di anticipo della prestazioni della previdenza complementare (cd. Rita) In merito alle pensioni potranno accedere all'APE social i lavoratori che abbiano almeno 30 anni di contributi se disoccupati, invalidi o con di parenti 1° grado con disabilità grave o per chi avrà raggiunto i 36 anni di contributi facendo dei lavori cosiddetti "pesanti". Queste categorie di lavoratori potranno andare in pensione fino a 3 anni e 7 mesi prima senza nessun onere fino a 1.500 euro lordi di pensione. Potranno accedere all'APE volontaria i lavoratori che avranno 20 anni di contributi versati, e la rata di restituzione del prestito andrà di media dal 4,6% al 4,7%. L'APE aziendale avrà gli stessi meccanismi di funzionamento di quella volontaria, ma i costi dell'operazione del prestito saranno a carico dell'azienda. Fra gli emendamenti approvati spicca l'ampliamento della possibilità di ricongiunzione dei contributi versati anche per le Casse private come quelle dei professionisti.*

la legge di stabilità interviene per tutelare alcune fasce di soggetti prossimi al pensionamento in condizioni di disoccupazione. In particolare, in chiave di flessibilità, si garantiscono misure di salvaguardia per una quota residua di 'esodati' e si prevedono misure agevolative per le donne che intendano lasciare il lavoro con 35 anni di contributo a fronte di una decurtazione del trattamento pensionistico ("opzione donna"). Si introduce inoltre una misura volta a favorire il ricambio generazionale attraverso l'utilizzo della leva del part time per i lavoratori vicini al pensionamento. Va rilevato che non viene modificato l'assetto del sistema pensionistico e che le misure sono finanziate nell'ambito del sistema previdenziale, in parte estendendo l'intervento sull'indicizzazione delle pensioni introdotto nel 2013. In tema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici viene stabilito il principio secondo cui, nel caso si registrasse per un dato anno un tasso di inflazione negativo, comunque le prestazioni previdenziali e assistenziali in sede di adeguamento nell'anno successivo non potranno subire riduzioni.

**No-tax area** – per i pensionati viene anticipato al 2016 l'innalzamento della soglia di reddito al di sotto della quale non si paga l'Irpef. Nel dettaglio, per gli ultrasettantacinquenni la soglia sale da 7.750 euro a 8.000 euro, per i pensionati sotto i 75 anni la soglia sale da 7.500 a 7.750 euro.

**Tutela lavoratori** – *Sono stati stanziati fondi per la riduzione dei contributi a favore dei datori di lavoro per i contratti di solidarietà e introdotti Sgravi contributivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato, anche in apprendistato nel settore privato*

viene prorogata al 2016 l'indennità di disoccupazione riservata ai lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa e a progetto iscritti alla gestione separata INPS (c.d. DIS-COLL), al fine di garantire una protezione in caso di perdita del lavoro per i giovani precari.

**Infanzia** – *Sono prorogati fino al 2018 i Voucher asili nido o baby sitting. E' stato istituito un buono di 1.000 euro per iscrizione ad asilo nido pubblico o privato o per il supporto domiciliare a favore di bambini sotto i 3 anni affetti da gravi patologie croniche*

Sono estese al 2016 le misure di congedo di paternità e il riconoscimento di voucher per l'acquisto di servizi di baby-sitting, ovvero per fare fronte agli oneri per l'accesso a servizi per l'infanzia, con estensione della possibilità di beneficiare di voucher anche alle lavoratrici autonome.

**Sicurezza** - sono stanziati 300 milioni di euro per l'ammodernamento delle strumentazioni e delle attrezzature dei comparti difesa e sicurezza e per gli investimenti volti ad adeguare le capacità di contrasto al terrorismo. Per rafforzare la cyber security è prevista una dotazione di 150 milioni. Al personale delle forze di polizia e delle forze armate, per il riconoscimento dell'impegno profuso per fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale, viene corrisposto un contributo straordinario pari a 80 euro netti al mese. Persegue l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini anche il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana, per il quale sono stanziati 500 milioni- Il programma include anche lo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale, la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, l'adeguamento delle infrastrutture legate ai servizi sociali.

**Cultura** – *E' estesa ai giovani che compiono 18 anni nel 2017 l'attribuzione della Card cultura ed è stato istituito un fondo per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero.*

Vengono resi immediatamente utilizzabili dai Comuni 500 milioni per interventi di edilizia scolastica. Ai giovani che nel 2016 compiono 18 anni si attribuisce una Carta elettronica di importo di 500 euro, da utilizzare per l'ingresso a musei, teatri, cinema, mostre. Viene inoltre incrementato di 50 milioni di euro il Fondo per la concessione di borse di studio.

**Carta famiglia** – *Istituito Fondo di sostegno alla natalità per favorire l'accesso al credito di famiglie con 1 o più figli nati o adottati dal 1 gennaio 2017 ed è riconosciuto un premio alla nascita o adozione di minore dell'importo di € 800,00. e il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente.*

la card, istituita a partire dal 2016, è rivolta alle famiglie che ne fanno richiesta, costituite da cittadini italiani o stranieri regolarmente residenti in Italia con almeno tre figli minori a carico. La carta, emessa dai Comuni secondo criteri fissati con un successivo decreto ministeriale, viene erogata in base all'ISEE e consente l'accesso a sconti o tariffe agevolate per l'acquisto di beni e servizi. La card può essere utilizzata anche per costituire gruppi di acquisto familiare, gruppi di acquisto solidale o per usufruire di biglietti o abbonamenti familiari a servizi di trasporti, culturali, sportivi, turistici. I partner potranno valorizzare la loro partecipazione all'iniziativa a scopi promozionali o pubblicitari.

### **Pareggio di bilancio in Costituzione**

*La Legge Costituzionale n.1/2012 sulla "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella "rinforzata" (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. Le nuove regole introdotte dal legislatore al fine di completare il percorso attuativo*

*del disegno tratteggiato dalla l. n. 243/2012 –significativamente rivisitato per effetto della novella recata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 – ed avviato con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) che, come noto, ha previsto l'introduzione di nuovi saldi di finanza pubblica in luogo del patto di stabilità interno.*

*A superamento della regola della c.d. competenza finanziaria mista – e nelle more della entrata in vigore della richiamata legge rinforzata – la legge di stabilità 2016 ha, invero, previsto la graduale introduzione del c.d. pareggio di bilancio semplificato, disponendo, con un rilevante ampliamento della platea dei destinatari, che tutti gli Enti territoriali sono tenuti a conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali come partitamente specificate (cfr. art. 1, commi 710 e 711).*

*A tal proposito, pur valorizzando gli aspetti di maggior favore, soprattutto sotto il profilo delle movimentazioni di cassa, del nuovo regime sono stati formulati specifici avvertimenti rilevando come, a detti fini, assumano particolare rilevanza "le valutazioni in termini di attendibilità delle entrate previste in bilancio, corrette secondo i criteri della reale esigibilità (costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità) nonché la ponderata allocazione delle risorse rispettosa dei vincoli imposti soprattutto ai fini della revisione della spesa".*

*È, quindi, a regime per gli Enti territoriali l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio).*

*Per il 2018 in sostanziale continuità con quanto previsto per l'esercizio 2016/2017 è dato rilevare, altresì, per ciò che attiene alla regolazione del FPV di entrata e di spesa atteso che, nelle more della modifica strutturale prevista a decorrere dall'esercizio 2020 dall'art. 9 comma 1-bis della l. n. 234/2012, parimenti per il triennio 2017-2019, lo stesso è computato nel saldo finale di competenza al netto della quota riveniente da debito. Ne consegue, di tutta evidenza, un favor per gli Enti, in termini di rispetto degli equilibri, oltre che di aumento, nell'arco temporale considerato, della capacità di spesa, soprattutto sul versante degli investimenti.*

*Particolare cura va prestata sia nell'individuazione del saldo programmatico rilevante ai fini del vincolo di finanza pubblica, sia nella verifica successiva dell'effettivo conseguimento. In pratica la diversa destinazione ad altri investimenti delle risorse derivanti dalle suddette economie o da eventuali nuovi finanziamenti o da altre cause deve essere contabilizzato eliminando solo il residuo passivo e mantenendo quello attivo che, quindi, concorre alla formazione dell'avanzo vincolato. Tale avanzo, per la copertura delle nuove spese, dovrà essere considerato come indebitamento e non come utilizzo del risultato di amministrazione strutturalmente proprio, per cui il FPV che dovesse generare, ai fini del saldo di finanza pubblica, nell'esercizio di sua formazione, non avrà rilievo né in entrata, né in uscita.*

*In una prospettiva più generale preme, peraltro, ribadire come la centralità del principio di programmazione e lo stretto rapporto di interdipendenza reciproca tra lo stesso principio ed il rispetto del nuovo vincolo rappresenti criterio informatore della complessiva disciplina che ne occupa.*

*Rileva, in particolare, sotto tale profilo il comma 475 della citata legge di bilancio 2017 che, nel confermare, per l'ipotesi di mancato conseguimento del saldo di competenza, il tradizionale impianto incentrato su a) riduzione del FSC ( Fondo di solidarietà comunale), b) limitazione degli impegni di parte corrente, c) divieto di indebitamento, d) divieto di assunzioni ed e) riduzione delle indennità, introduce, tuttavia, criteri di proporzionalità previsti ex novo dalla l. n. 243/2012 e volti a garantire la sostenibilità della sanzione oltre che a contenere l'incidenza della stessa sulla gestione e sulla funzionalità dell'Ente.*

*Del tutto inedita è, di contro, l'introduzione di un sistema premiale (cfr. comma 479 della legge di bilancio 2017), parimenti informato a criteri di proporzionalità, e correlato al conseguimento, unitamente al saldo di finanza pubblica, di ulteriori e specifici obiettivi – in termini di saldi di cassa ovvero di contenimento del c.d. overshooting entro limiti considerati fisiologici – per effetto dei quali l'Ente virtuoso può beneficiare rispettivamente di una premialità monetaria o di un alleggerimento dei vincoli alla spesa di personale.*

### **Revisione della spesa pubblica**

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto;
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

**GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE**

Con Delibera di Giunta regionale n.960 del 28/06/2017 è stato approvato il [DEFR 2018](#).

Al seguente link sono consultabili i documenti di programmazione della Regione Emilia Romagna: <http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr>

**Si riporta stralcio del DEFR 2018 Scenario regionale****Previsioni congiunturali Regione Emilia –Romagna anni 2016-2017**

	2016 (Valori %)	2017 (Valori %)
<b>Conto Economico</b>		
PIL	1,2	1,3
Consumi delle famiglie	1,6	0,8
Esportazioni	2,4	4
<b>Mercato del lavoro</b>		
Tasso di disoccupazione	6,7	6,8

*Per il 2017 si prevede che l'economia dell'Emilia Romagna cresca ad un tasso in linea col 2016, dunque sempre superiore alla previsione nazionale*

**Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2016**

	Valori %	N. Indice Italia=100
Tasso di occupazione*	68,4	119,6
Tasso di disoccupazione	6,9	59,4
Tasso di attività	47,8	112,00
	<b>Valori assoluti (milioni di euro correnti)</b>	<b>Quote % su Italia</b>
PIL	153.117	9,2
Consumi delle famiglie	90.411	8,8
Investimenti fissi lordi	25.954	9,1
Importazioni	32.443	9,3
Esportazioni	56.138	13,6
Reddito disponibile	100.453	8,9
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	34,4	124,8
Reddito disponibile per abitante	22,6	121,2

*Le dinamiche macroeconomiche recenti, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale*

## Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia – Romagna

Indicatori	Target	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2016)	73,0%
			Italia (2016)	61,6%
			Europa 28 (2016)	71,1%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia- Romagna (2014)	1,75%
			Italia (2015^)	1,33%
			Europa 28 (2015^)	2,03%
Emissione di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2014)	-18,6%
			Europa 28 (2014)	-22,9%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2015)	17,5%
			Europa 28 (2015)	16,7%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2014)	-17,6%
			Europa 28 (2015)	-10,7%
Abbandono Scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2016)	11,3%
			Italia (2016)	13,8%
			Europa 28 (2016)	10,7%
Istruzione terziaria (%popolazione 30-34 anni con istruzioni terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2016)	29,6%
			Italia (2016)	26,2%
			Europa 28 (2016)	39,1%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. In famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2015)	15,4%
			Italia (2014)	28,7%
			Europa 28 (2014)	23,7%

*L'Emilia Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020; la regione presenta indicatori migliori rispetto ai target nazionali fissati per il tasso di occupazione, l'abbandono scolastico e la spesa in Ricerca e sviluppo. Inoltre presenta una situazione favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale.*

### Si riporta stralcio del DEFR 2017 *Scenario regionale*

Negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato performance macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Dal 2011, il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro. In particolare, per il 2015 viene stimata una crescita del **PIL** a livello regionale pari all'1%. Come abbiamo visto nella sezione dedicata allo scenario nazionale, il tasso di crescita a livello paese è stato pari allo 0,8%, con un differenziale positivo pari quindi allo 0,2%. Per il 2016, si prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso non superiore all'1,2%, in linea con la previsione nazionale contenuta nel DEF dello scorso aprile.

#### Previsioni congiunturali Regione Emilia –Romagna anni 2015-2016

	2015 (Valori %)	2016 (Valori %)
<b>Conto Economico</b>		
PIL	1,0	1,2
Consumi delle famiglie	1,3	1,6
Importazioni	6,6	3,3
Esportazioni	4,8	3,6
<b>Mercato del lavoro</b>		
Tasso di disoccupazione	7,7	6,8

Nel 2015, il **reddito disponibile** delle famiglie è cresciuto in Emilia-Romagna del 2,3%, grazie anche al bonus fiscale approvato all'inizio dello scorso anno. Per il 2016 si prevede un ulteriore incremento dell'1,5%. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi, che nel 2015 sono cresciuti dell'1,3%; per il 2016 si prevede un ulteriore netto miglioramento di tale dinamica (+1,5%), grazie ad un ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie<sup>28</sup> e ad un quadro economico nazionale complessivamente molto più favorevole rispetto al recente passato, come abbiamo visto nelle sezioni precedenti. Ciononostante, nel 2016 i consumi privati risulteranno ancora inferiori dell'1,7% rispetto al picco registrato nel 2011. Per il 2015 sul fronte degli **investimenti** fissi lordi si è realizzata la prevista inversione di tendenza, con un +1,1% dopo anni di flessione; per il 2016 è atteso un ulteriore incremento del 2,6%<sup>29</sup>. Il settore delle **costruzioni** non è ancora uscito dalla crisi, anche se per l'anno in corso pare stia attenuandosi la tendenza negativa, essendo diminuiti i prezzi delle case e i tassi di interesse sui mutui. L'**export** è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2015 la crescita di questa componente della domanda aggregata, in base alle ultime analisi della

Banca d'Italia, è stata pari al 4,4% in termini nominali, a fronte del 3,8% della media nazionale. Le esportazioni sono aumentate soprattutto nell'area extra-UE, in particolare verso gli Stati Uniti, secondo mercato della regione; il primo continua ad essere la Germania, anche se nel 2015 le esportazioni verso questo paese hanno subito un rallentamento. Per il 2016, in concomitanza con la frenata della crescita del commercio mondiale, Prometeia stima un calo delle esportazioni al 3,6%, nonostante la crescita dell'attività a livello europeo. Nel corso del 2015, le **importazioni** hanno registrato un aumento, rispetto al 2014, del 6,6%. Per il 2016 si prevede il dimezzamento della crescita delle importazioni, che dovrebbe passare dal 6,6% del 2015 al 3,3% del 2016. Per quanto riguarda l'evoluzione del **mercato del lavoro**, nel corso del 2015 l'occupazione è lievemente aumentata (+0,4%). Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel corso del 2015 si è ridotto nettamente, per la precisione del 35%, rispetto al 2014. Il tasso di disoccupazione è risultato in diminuzione rispetto al 2014, ed è stato pari al 7,7%. Per l'anno in corso il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 6,8%.

#### Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2015

	Valori %	N. Indice Italia=100
Tasso di occupazione*	43,4	116,7
Tasso di disoccupazione	7,7	65,0
Tasso di attività	47,0	111,5
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	147.152	9,0
Consumi delle famiglie	88.717	8,8
Investimenti fissi lordi	24.703	9,1
Importazioni	31.354	9,0
Esportazioni	55.322	13,5
Reddito disponibile	96.676	8,8
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	33,1	122,7
Reddito disponibile per abitante	21,7	119,6

\*calcolato sull'intera popolazione ER

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. La Tabella 9 illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale di oltre il 20%. Questa differenza è dovuta per oltre tre quarti al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante quarto, o poco meno, rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto, per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

## Indicatori strategia Europa 2020 Regione Emilia – Romagna

Indicatori	Target	Target Italia	Livello attuale	
Tasso di occupazione 20-64	75%	67-69%	Emilia-Romagna (2015)	71,2%
			Italia (2015)	60,5%
			Europa 28 (2015)	70,01%
Spesa in R&S in % del Pil	3%	1,53%	Emilia- Romagna (2013)	1,64%
			Italia (2014 <sup>^</sup> )	1,29%
			Europa 28 (2014 <sup>^</sup> )	2,03%
Emissione di gas serra (var. % emissioni rispetto al 1990)	-20% rispetto ai livelli 1990	-13% rispetto ai livelli 1990	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2013)	-15,0%
			Europa 28 (2013)	-19,8%
% energie rinnovabili su consumi finali energia	20%	17%	Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2014)	17,1%
			Europa 28 (2014)	16%
Efficienza energetica (var. % consumo di energia primaria rispetto al 2005)	-13% rispetto ai livelli 2005		Emilia-Romagna	n.d.
			Italia (2014)	-20,1%
			Europa 28 (2014)	-12%
Abbandono Scolastico (% popolazione 18-24 anni con al più la licenza media)	10%	15-16%	Emilia-Romagna (2015)	13,3%
			Italia (2015)	14,7%
			Europa 28 (2015)	11,0%
Istruzione terziaria (%popolazione 30-34 anni con istruzioni terziaria)	40%	26-27%	Emilia-Romagna (2015)	28,8%
			Italia (2015)	25,3%
			Europa 28 (2015)	38,7%
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (% pop. In famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale*)	-20 milioni di persone	-2,2 milioni di persone	Emilia-Romagna (2014)	16,4%
			Italia (2014)	28,3%
			Europa 28 (2014)	24,4%

\* Per consentire i confronti fra i paesi o regioni, si utilizza come indicatore la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale della popolazione

Il 2016 è caratterizzato da un cambiamento rilevante per l'amministrazione regionale, un processo che non riguarda solo gli aspetti contabili, ma che interessa una pluralità di dimensioni (normativa, organizzativa, procedurale) e che richiede in alcuni ambiti una rivisitazione dei rapporti con le altre amministrazioni locali e lo Stato.

La legge 56/2014 che nasce con forti elementi di transitorietà istituzionale è intervenuta sull'assetto istituzionale e funzionale delle Province, nonché sull'istituzione della Città Metropolitana, ma non sul numero o sui confini delle prime. Ha previsto l'ente di area vasta facendolo coincidere con la Provincia e la Città Metropolitana, ma ha lasciato irrisolto il tema dell'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali sovra-provinciali.

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale, per la Regione Emilia-Romagna si apre una fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare anche il tema dell'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati. Il programma di riordino territoriale dovrà riguardare anche le Unioni e le fusioni di Comuni.

L'obiettivo della Regione per la legislatura è l'adesione di tutti i comuni della regione ad Unioni di Comuni, dialoganti con la Regione e con le aree vaste sovrastanti. Nella prospettiva della fusioni tra Comuni, il traguardo che la Regione intende raggiungere entro il 2019 è quello di portare a 300 il numero dei Comuni, diminuendone quindi il numero attuale. Sarà necessario sostenere nuove fusioni di Comuni, riarticolando i processi ed inserendoli in un contesto ordinato nell'ambito del più complessivo programma di riordino territoriale che conterrà misure volte a favorire l'accorpamento delle amministrazioni comunali con meno di mille abitanti.

La Regione, in attuazione di quanto previsto, ha approvato nel 2015 la legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Principi per il riordino delle funzioni amministrative, la definizione del nuovo ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale e il governo delle aree vaste" e così come recita l'articolo 1 della Legge, persegue l'obiettivo della riforma del sistema di governo territoriale, attraverso la definizione di un nuovo ruolo dei livelli istituzionali e l'individuazione di nuove sedi per la governance multilivello, rafforzando gli strumenti di concertazione e co-decisione delle strategie politiche territoriali. Sono in particolare oggetto specifico della Legge:

- a) la definizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione (funzioni di indirizzo, programmazione e controllo perseguendo la massima integrazione dei livelli istituzionali), della Città metropolitana di Bologna, delle Province, dei Comuni e delle loro Unioni;
- b) la definizione di nuove disposizioni per il governo delle aree vaste;
- c) l'individuazione di nuove sedi di concertazione istituzionale e discipline comuni per la governance multilivello;
- d) la nuova disciplina di ridelimitazione degli ambiti territoriali ottimali di maggiori dimensioni e di incentivazione delle fusioni di Comuni.

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Bologna, essa rappresenta l'ente di governo unitario del territorio metropolitano. Con successive leggi, la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano.

La Città metropolitana di Bologna esercita la funzione di pianificazione territoriale generale, finalizzata alla definizione delle politiche di programmazione e pianificazione territoriale stabilite dal quadro generale di assetto territoriale regionale, nonché alla definizione dei contenuti strutturali della pianificazione urbanistica dei Comuni compresi nel territorio metropolitano.

Per quanto riguarda le forme associative è opportuno parafrasare l'art 7 nel quale viene indicato che al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni.

Il ruolo e le funzioni dei Comuni e delle loro Unioni sono declinati nell'articolo 8 della Legge dove viene riconosciuto ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.

L'Unione, invece, realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio.

Infine sono previste le Unità tecniche di missione per l'attuazione della presente legge e la gestione della transizione. In stretta coerenza con il quadro istituzionale viene in conclusione ridefinita la composizione del Consiglio delle autonomie locali (CAPO IV art. 13) dove i membri elettivi vengono sostituiti da membri designati dai nuovi organi di governo delle aree vaste e scelti tra i Presidenti delle Unioni.

**CAPO IV**

Composizione e funzionamento del Consiglio delle autonomie locali (CAL)

**Composizione**

1. Il CAL è così composto:
  - a) il Sindaco della Città metropolitana di Bologna;
  - b) I Presidenti delle Province;
  - c) I Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti;
  - d) 18 sindaci designati con le modalità indicate nel comma 2
2. La Conferenza metropolitana della Città metropolitana di Bologna prevista dall'art. , comma , lettera c), designato al loro interno due Sindaci scelti fra i presidenti delle Unioni costituite negli ambiti ottimali di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) di cui uno relativo a Unioni montane, ove presenti

Con delibera 1632 del 29 ottobre 2015 la Regione ha approvato il programma di mandato (DEFR 2016) con riferimento al bilancio 2016-2018 con il quale delinea il quadro degli obiettivi politici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio. Il DEFR 2016 si compone di tre parti ed è articolato su cinque aree strategiche ( AREA ISTITUZIONALE - AREA ECONOMICA - AREA SANITA' E SOCIALE - AREA CULTURALE - AREA TERRITORIALE). Nella prima parte delinea gli scenari economici e il quadro istituzionale di riferimento, con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione. Nella seconda parte vengono definiti gli obiettivi strategici organizzati per aree e per missioni e programmi in armonia con la struttura di Bilancio. La terza parte riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo.

**GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE DI MALALBERGO****TEMPI DI APPROVAZIONE BILANCIO 2018**

*Le principali norme di riferimento per la redazione e la stesura del bilancio di previsione 2018-2020 sono: - Decreto legge 113/2016 convertito dalla legge n. 160/2016 "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio"; - Legge 232/2016 "Legge di Bilancio 2017"; - Decreto legge 244/2016, convertito dalla legge 19/2017 "Milleproroghe"; - Decreto legge 50/2017, convertito dalla Legge 96/2017; - Decreto Fiscale (DI 148/2017); - Disegno di legge di bilancio (in fase di approvazione).*

*Quest'anno l'Amministrazione Comunale ha deciso di approvare il bilancio entro il 31/12/2017, pur in assenza di elementi certi quali la definizione dei trasferimenti, delle modalità di calcolo della TARI e più in generale delle disposizioni contenute nei numerosi emendamenti presentati alla Legge di stabilità, attualmente in iter di approvazione. Il DI 50/2017, articolo 21 bis, sancisce che per gli enti locali che approveranno il bilancio di*

previsione entro il termine previsto dalla legge, ci sarà una riduzione dei vincoli di spesa. Lo stesso articolo, per il 2017, consente ai Comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il rendiconto di gestione 2016 entro il 30 aprile 2017 e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate e spese finali, di non applicare le limitazioni e i vincoli previsti: - dall'articolo 6, commi 7 e 8, fatta eccezione delle spese per mostre, 9 e 13, del decreto legge 31 marzo 2010 n. 78 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010); - all'articolo 27, comma 1, del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.

Sarà possibile, quindi, per gli enti che approveranno il bilancio di previsione entro il 31 dicembre 2017: a) non avere vincoli rispetto a: - spese per studi e incarichi di consulenza; - spese per relazioni pubbliche, convegni pubblicità e di rappresentanza; - sponsorizzazioni; - spese per attività di formazione e di eventuali altri benefici se previsti; b) snellire la gestione di competenza e quindi garantire, con più tempo a disposizione, la realizzazione dei programmi e degli investimenti nello stesso previsti.

La costruzione del bilancio 2018/2020 tiene conto delle norme vigenti a fine ottobre 2017 e obbliga a previsioni di spesa che saranno auspicabilmente riviste dopo l'approvazione della Legge di Stabilità. I "tagli" che si sono resi necessari per approvare il bilancio impegnano l'ente ad individuare soluzioni gestionali alternative con l'obiettivo di non modificare i servizi resi al Cittadino e sarà obiettivo primario destinare ogni maggior risorsa ai servizi destinati alle fasce più deboli della popolazione.

### **LA FUSIONE: OCCASIONE DI SVILUPPO DEI NOSTRI TERRITORI**

Nel mese di Giugno 2017 si sono svolti i tre Consigli Comunali a Baricella, Malalbergo e Minerbio, durante i quali è stato approvato l'ordine del giorno **"La fusione: occasione di sviluppo dei nostri territori. Avvio di un percorso partecipato con la cittadinanza"** per iniziare il percorso di confronto dell'ipotesi di fusione tra il nostro Comune e i Comuni di Baricella e Minerbio. In primo piano c'è come interesse primario il bene comune; avere il coraggio di esplorare tutti gli scenari possibili per costruire comunità più solide, che garantiscano servizi elevati ai cittadini, anche nel futuro. Ormai, più di un anno fa, è stato presentato lo studio di fattibilità per la fusione a tutti i consiglieri comunali, disponibile sul sito dell'Unione Terre di Pianura\*. L'obiettivo attuale è ora di valutare le opportunità di questo percorso, senza posizioni precostituite, perché è indispensabile che l'eventuale progetto di fusione nasca dal confronto, dal dialogo e dalla partecipazione con i cittadini, le associazioni, le imprese, i territori. L'aspetto più importante resta la condivisione: obiettivo primario di questa Amministrazione è costruire un progetto PARTECIPATO.

Ulteriori informazioni sono consultabili sul sito: <http://www.naturalmenteinsieme.eu/>

*Questi i passaggi fondamentali del processo di FUSIONE:*

## IL PERCORSO DI FUSIONE DEFINITO DALLA REGIONE E.R.



Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare il pareggio di bilancio (ex patto di stabilità interno) come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- perseguire migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, destinando una parte delle risorse alla estinzione anticipata dei mutui;

- pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina" Comune;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

### **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi in data 25/05/2014, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 28/11/2014 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014-2019.

Dalle linee programmatiche di mandato e dal programma elettorale ad esse connesso derivano Mission, Valori e Vision dell'amministrazione per il Comune di Malalbergo, nonché gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

### **Gli Obiettivi strategici dell'Ente Strategie e Obiettivi**

#### **ASSE STRATEGICO 1: TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA**

Nel 2020 attraversare il nostro territorio lungo la statale, potrebbe significare **SENTIRSI DENTRO AL COMUNE VERDE**, il Comune dell'asparago verde Igp di Altedo, dell'ortica di Malalbergo, delle piste ciclabili e dei percorsi naturalistici che ci collegano fino a Bologna e Ferrara; il Comune dove fermarsi a dormire nei nostri agriturismi e alberghi, comprare frutta e verdura a km zero, mangiare nei nostri eccellenti ristoranti, fare una nuotata in piscina e prendere un po' di sole.

E' fondamentale dotarsi del Paes: Piano d'azione per l'energia sostenibile.

Le Azioni da perseguire si possono riassumere nelle seguenti:

- Aderire alle politiche Europee e Nazionali in termine di riduzioni di gas serra;
- Aderire alle politiche Regionali in termini di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti;
- Promuovere il ricorso ad energie sostenibili e fonti rinnovabili.

La raccolta differenziata, ed il riutilizzo, riciclaggio e recupero di materie prime ed energia devono diventare il percorso prioritario per lo smaltimento dei rifiuti. Queste sono le linee guida del documento preliminare al Piano Regionale di gestione dei rifiuti:

- Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti
- Incremento della quantità e della qualità della raccolta differenziata
- Il recupero prioritario di materia rispetto al recupero di energia

- La minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica

Il suolo agricolo è un bene con enorme valore ambientale ed economico.

Limitare il consumo di suolo agricolo, bloccando l'espansione edilizia fino a quando non verrà fissata quantitativamente fino al raggiungimento del consumo 0 nel 2050 (obiettivo europeo).

L'agricoltura costituisce da sempre il pilastro del nostro sistema produttivo e la collaborazione fra il Comune, le Associazioni di categoria, gli Enti provinciali e Regionali e la grande distribuzione, continuerà sempre più stretta, mettendo in atto tutte quelle strategie che potranno favorire la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro.

### **ASSE STRATEGICO 2: PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI**

La tutela dell'ambiente e del sistema territoriale è il presupposto per lo sviluppo sostenibile e per fornire una prospettiva alle generazioni future.

La promozione del territorio sarà una della priorità di mandato, convinti che se la sinergia tra pubblico e privato si rafforza per creare sviluppo e ricchezza, il risultato vada a beneficio dell'intera comunità.

Le aziende agricole, esistenti ed emergenti nel nostro territorio e gli agriturismi, sollecitano il bisogno di iniziative, che possano renderle visibili, nell'arco dell'anno.

Quindi non solo attraverso le consolidate sagre estive, ma iniziative nuove ed interessanti per i cittadini, distribuite nel corso dell'anno.

Pertanto è di nostro interesse mantenere contatti diretti con le stesse, coinvolgendole ed ascoltando le loro proposte per poi elaborarle insieme.

E' di nostro interesse creare contatti diretti e mantenere rapporti di lavoro, formulando date di incontro con esse.

Riteniamo fondamentale avviare un intenso scambio di relazioni con il mondo dell'imprenditoria, per agevolare la ricerca di investitori che creino sviluppo di impresa e capacità assunzionale e di occupazione nelle aree artigianali, in particolare nel polo di Altedo, già individuato dal PSC sovra comunale come ambito di sviluppo strategico.

Inoltre riteniamo importante sostenere tutti gli imprenditori che operano sul nostro territorio, agevolando al massimo le istanze e i suggerimenti che vorranno avanzare in incontri dedicati a ciascuno di essi. Solo conoscendo in modo approfondito tutte le esigenze di imprenditori, artigiani, commercianti e liberi professionisti sarà possibile effettuare scelte politiche concrete ed efficaci per fornire segnali tangibili, seppur limitati al governo locale, alle esigenze manifestate.

### **ASSE STRATEGICO 3: WELFARE: FARE SISTEMA per garantire il mantenimento dell'attuale livello dei servizi socio – assistenziali**

Il lavoro è la leva dello sviluppo della persona, la chiave di accesso alla cittadinanza, l'espressione più reticolare della democrazia. Una cittadinanza senza lavoro è priva sia di reddito che di partecipazione alla vita sociale e culturale. Non si esce dalla crisi senza conversione ecologica dell'economia, senza investimenti nell'istruzione, senza innovazione e cambiamento del modello di specializzazione, senza qualità del lavoro.

Proponiamo azioni che creino occupazione buona e qualificata, con investimenti pubblici/privati per la messa in sicurezza del territorio e la mappatura degli spazi non utilizzati al fine di dare la possibilità di sviluppo e la creazione di attività di piccola impresa.

Oggi è necessario salvaguardare il Welfare sociale, ma soprattutto continuare ad intraprendere le azioni quali:

- Il sostegno delle politiche sociali, attraverso il mantenimento dei servizi;

- Continuare a finanziare economicamente il sostegno scolastico alle disabilità;
- Contenimento delle rette scolastiche e dei servizi alla persona;
- Investire ulteriori risorse per il sostegno al reddito, per fronteggiare i rischi crescenti di emarginazione sociale;
- Continuare a mettere in campo misure straordinarie per contrastare il fenomeno degli sfratti per morosità e affermare il diritto alla casa, anche per i nuovi nuclei familiari in formazione.

#### **ASSE STRATEGICO 4: PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO**

La nostra comunità si caratterizza da sempre per i valori di ascolto, partecipazione, trasparenza e solidarietà. Valori che spesso sono incarnati in forme di associazionismo che operano attivamente a fianco dell'Amministrazione, nei vari settori della vita sociale del nostro territorio.

La rete di associazioni presenti sul territorio costituisce l'ossatura di un corpo molto attivo, su diversi fronti: la promozione culturale, del territorio, la protezione civile, lo sport, le Sagre.

Il sostegno all'associazionismo e al volontariato è un'altra azione che promuoviamo con forza, consapevoli dell'importanza e del ruolo che esse svolgono nei campi dello sport, della socialità, della cultura.

Anteporre il NOI all'IO significa credere nella RESPONSABILITA' e continuare a promuovere e sviluppare il senso civico già presente nella nostra comunità, amministrando il bene Comune, a vantaggio di tutta la collettività.

#### **ASSE STRATEGICO 5: L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI.** Lavorare sempre meglio e insieme, tutti per la collettività.

Siamo in un contesto di definizione dei nuovi assetti istituzionali quali in particolare la Città Metropolitana, la scelta strategica del Comune di Malalbergo è stata entrare in Unione nel corso del 2015 per migliorare i servizi a favore dei Cittadini ed aumentare l'efficienza dell'Ente.

I dipendenti pubblici sono chiamati a svolgere una funzione di sviluppo sociale, ruolo pubblico di servizio per il cittadino, pertanto è necessario promuovere e valorizzare il benessere organizzativo, la meritocrazia e le eccellenze presenti nella struttura comunale, per far sì che possano continuare a svilupparsi ulteriormente, anche attraverso il rapporto di confronto costruttivo con i sindacati per salvaguardare le relazioni a tutela dei diritti dei lavoratori.

Potenziare la partecipazione attiva dei cittadini, ispirandosi ai principi della normativa vigente in Regione, per l'integrazione tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipata e deliberativa; i processi partecipativi devono essere attuati anche attraverso un potenziamento degli strumenti divulgativi 40ndine, finalizzati alla conoscibilità degli atti amministrativi, in particolare il bilancio comunale.

Sviluppare la cultura dell'e-government, migliorando la qualità del rapporto con il cittadino, implementando un diverso modo di organizzarsi e lavorare per il cittadino-utente, in termini di qualità dei servizi al Cittadino, superando il rigido sistema delle competenze e dei ruoli assegnati su modelli verticistici, per sostenere un modello ordinamentale più flessibile, dotato di staff, gruppi di lavoro etc.

L'obiettivo è quello di giungere ad una organizzazione della struttura comunale in una logica di "sistema", composto da un insieme di unità operative in reciproca relazione e fra loro cooperanti, supportata da un efficiente Sistema Informativo e da un organico in grado di cogliere in pieno tutte le potenzialità delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Crediamo sia importante perseguire queste AZIONI:

- definire chiaramente le azioni e gli obiettivi dell'Amministrazione;

- confrontarsi con la cittadinanza, prevedendo anche incontri con le diverse associazioni rappresentative per ciascun ambito illustrato nelle linee programmatiche;
- definire un sistema di condivisione delle informazioni, sulle attività dell'Amministrazione, rapido, efficace, poco costoso, agevolando soprattutto gli strumenti 41ndine.

**GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI**

<b>INDIRIZZO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>Missioni di spesa</b>
1) Tutela dell'ambiente e dell'agricoltura	1.1 Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale 1.2 Promuovere azioni a sostegno della mobilità sostenibile 1.3 Migliorare la sicurezza idraulica 1.4 Sostenere le colture locali di pregio	M1- M9- M11 M10 M9-M11 M16

<b>INDIRIZZO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>Missioni di spesa</b>
2) Promozione del territorio e sviluppo delle possibilità imprenditoriali	2.1 Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale 2.2 Tutelare il consumatore 2.3 Valorizzare il territorio e il sistema economico	M14 M14 M5-M7-M9-M10-M12-M14

<b>INDIRIZZO STRATEGICO</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>Missioni di spesa</b>
3) Welfare: fare sistema	3.1 Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia 3.2 Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità 3.3 Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese 3.4 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL 3.5 Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli 3.6 Diritto alla casa: recupero immobili di edilizia residenziale pubblica 3.7 Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada 3.8 Aumentare la sicurezza del territorio 3.9 Cultura: promuovere politiche di gemellaggio; promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale	M4- M12 M6 M12 M12 M12 M8 M3 M3 M5

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
4) Promozione della rete di associazionismo e volontariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: 4.1.1 decoro urbano 4.1.2 sport 4.1.3 cultura</li> </ul>	M5-M12  M9 – M12 M6 M5 – M12

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
5) L'organizzazione al servizio dei cittadini	5.1 Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini 5.2 Incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale 5.3 Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa 5.4 Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	M1 – M18 M1 – M18 M1 M1

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

- alla chiarezza nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessaria a governare l'ente;
- alla partecipazione, favorendo il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, sociale, politica e culturale e di volontariato;
- all'informazione: per poter avere una concreta influenza sulle scelte e acquisire una consapevolezza piena dei propri bisogni e diritti;
- alla trasparenza: principio che sta alla base dei tre sopra richiamati, condizione necessaria per eliminare imparzialità e favoritismi e creare allo stesso tempo nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- all'efficacia/efficienza: attraverso un costante monitoraggio dell'azione amministrativa e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati.

## CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO

## Popolazione

Popolazione al 31 ottobre 2017: 9.063 abitanti di cui 4.443 maschi e 4.620 femmine

Popolazione legale alla data del censimento (8 ottobre 2011): **8.771**

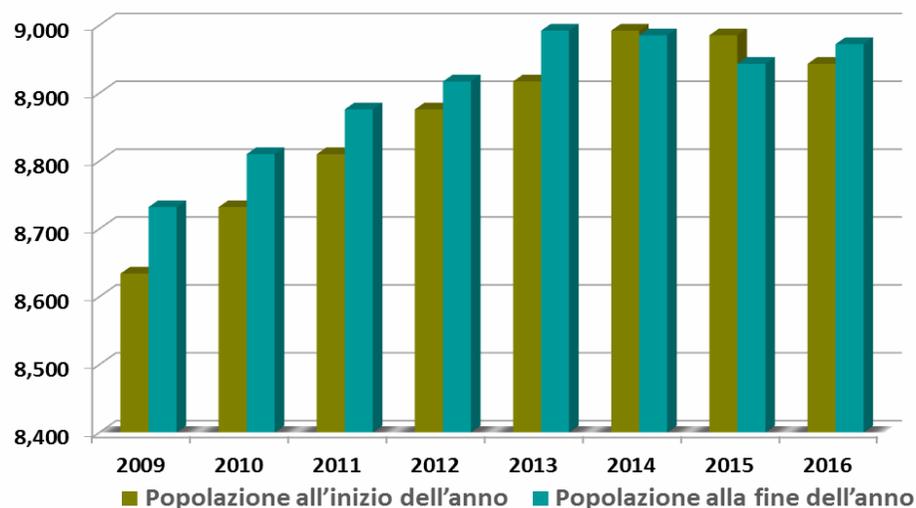
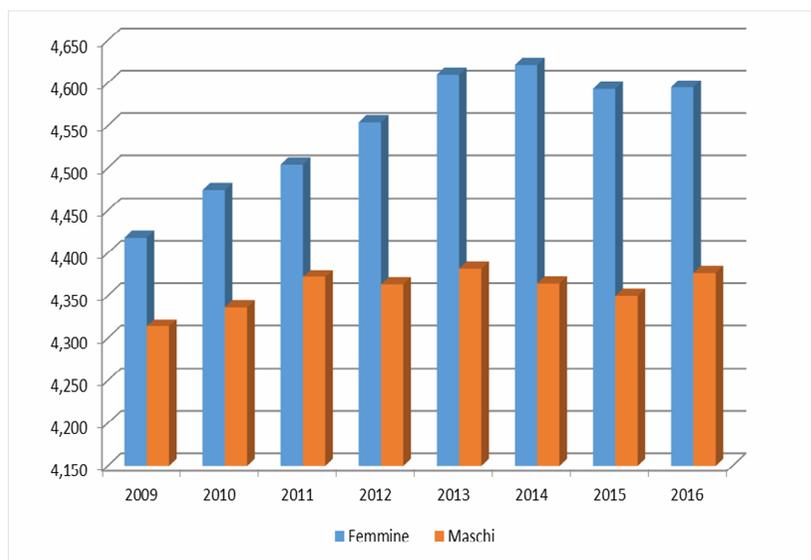
Numero di abitazioni sul territorio alla data del censimento (8 ottobre 2011): **4.120**

		al 31 dicembre 2014	al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016
<b>Popolazione residente</b>	Totale	8.985	8.943	8.972
	Maschi	4.364	4.350	4.377
	Femmine	4.621	4.593	4.595
	Famiglie anagrafiche	3.937	3.938	3.928
	Convivenze anagrafiche	5	7	7
<b>Variazioni demografiche</b>	Nati nell'anno:	76	69	68
	Deceduti nell'anno:	81	96	101
	<i>Saldo naturale:</i>	-5	-27	-33
	Immigrati nell'anno:	337	330	396
	Emigrati nell'anno:	339	345	334
	<i>Saldo migratorio:</i>	-2	-15	62
<b>Popolazione per classi di età</b>	Età prescolare (0-5 anni)	491	475	490
	Età scolare (6-18 anni)	1.081	1.117	1.117
	Prima età adulta (19-39 anni)	1.956	1.856	1.828
	Seconda età adulta (40-64 anni)	3.490	3.519	3.555
	Terza età adulta (65 anni e più)	1.967	1.976	1.982

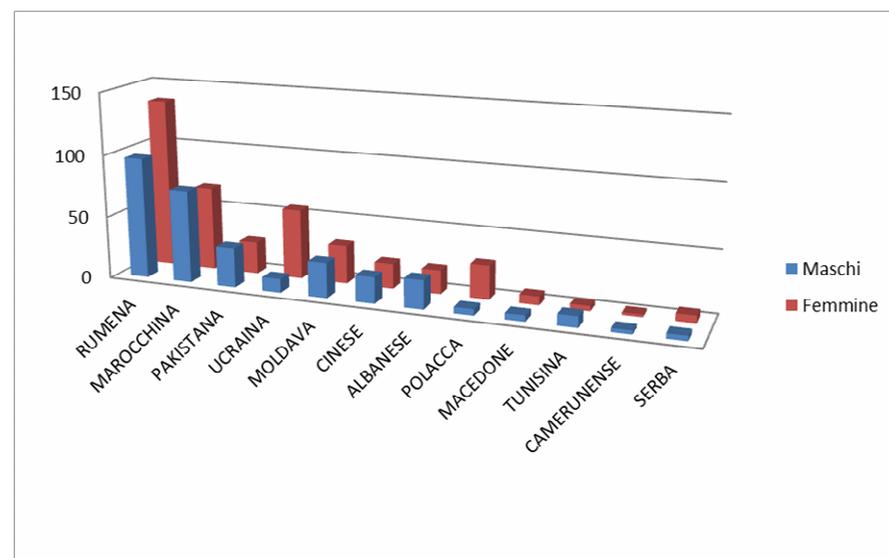
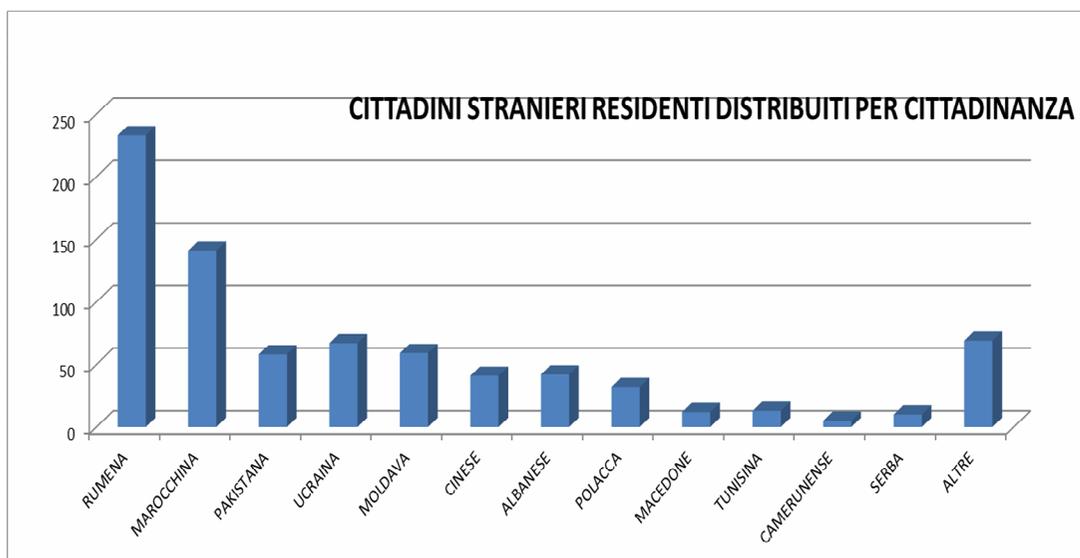
<b>Indicatori di reddito (anno 2015)</b> Fonte: Ufficio Statistico della Città Metropolitana di Bologna	Reddito imponibile (addizionale)	€ 128.265.109
	Numero di contribuenti	6.708
	Reddito da lavoro dipendente	79.268.739
	Reddito da lavoro autonomo	2.890.688
	Reddito da pensione	40.736.272
	Reddito da altro	

## Andamento demografico 2009-2016

	ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016	
<b>Popolazione all'inizio dell'anno</b>	<b>8.634</b>		<b>8.732</b>		<b>8.810</b>		<b>8.876</b>		<b>8.917</b>		<b>8.992</b>		<b>8.985</b>		<b>8.943</b>	
Nati nell'anno	90	1,04%	71	0,81%	84	0,95%	77	0,87%	63	0,71%	76	0,85%	69	0,77%	68	0,76%
Deceduti nell'anno	100	1,16%	83	0,95%	83	0,94%	80	0,90%	90	1,01%	81	0,90%	96	1,07%	101	1,13%
<i>Saldo naturale</i>	-10	0,12%	-12	0,14%	1	0,01%	-3	0,03%	-27	0,30%	-5	0,06%	-27	0,30%	-33	0,37%
Immigrati nell'anno	436	5,05%	415	4,75%	372	4,22%	374	4,21%	406	4,55%	337	3,75%	330	3,67%	396	4,41%
Emigrati nell'anno	328	3,80%	325	3,72%	307	3,48%	330	3,72%	304	3,41%	339	3,77%	345	3,84%	334	3,72%
<i>Saldo migratorio</i>	108	1,25%	90	1,03%	65	0,74%	44	0,50%	102	1,14%	-2	0,02%	-15	0,17%	62	0,69%
<i>Incremento</i>	98	1,14%	78	0,89%	66	0,75%	41	0,46%	75	0,84%	-7	0,08%	-42	0,47%	29	0,32%
<b>Popolazione alla fine dell'anno</b>	<b>8.732</b>		<b>8.810</b>		<b>8.876</b>		<b>8.917</b>		<b>8.992</b>		<b>8.985</b>		<b>8.943</b>		<b>8.972</b>	
- di cui femmine	4,418	50,60%	4,474	50,78%	4,504	50,74%	4,554	51,07%	4,61	51,27%	4,621	51,43%	4,593	51,36%	4,595	51,21%
- di cui maschi	4,314	49,40%	4,336	49,22%	4,372	49,26%	4,363	48,93%	4,382	48,73%	4,364	48,57%	4,350	48,64%	4,377	48,79%
- di cui cittadini stranieri	638	7,31%	695	7,89%	728	8,20%	736	8,25%	749	8,33%	759	8,45%	756	8,45%	782	8,72%



		Al 31 dicembre 2016	al 31 dicembre 2015	al 31 dicembre 2014	
<b>Popolazione straniera</b>	Totale	782	756	759	
	Maschi	335	321	316	
	Femmine	447	435	443	
	Famiglie con almeno un residente straniero	389	373	363	
	Percentuale di stranieri su totale residenti	8,72%	8,45%	8,45%	
<b>Paesi esteri di maggiore immigrazione</b>	Totale	1° al 31/12/2016- Romania	233	212	170
		2° al 31/12/2016 – Marocco	141	144	178
		3° al 31/12/2016 – Pakistan	58	67	87
	Maschi	1° al 31/12/2016 – Romania	97	89	97
		2° al 31/12/2016 – Marocco	74	71	70
		3° al 31/12/2016 – Pakistan	32	39	52
	Femmine	1° al 31/12/2016 – Romania	136	123	100
		2° al 31/12/2016 – Marocco	67	73	81
		3° al 31/12/2016 – Ucraina	26	55	45

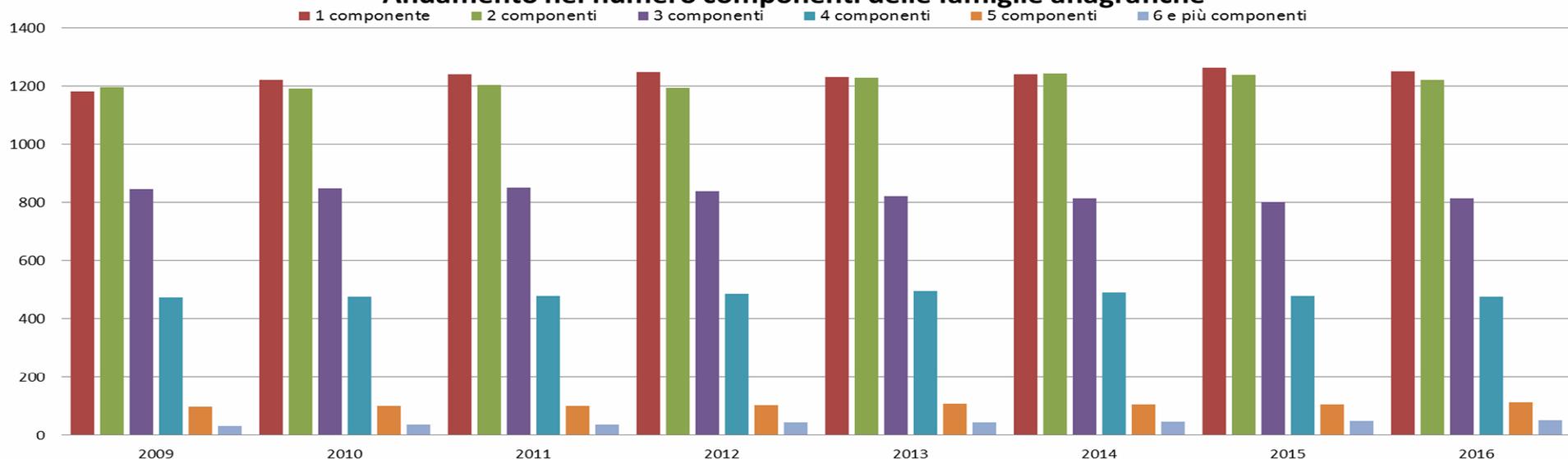


## Composizione numerica delle famiglie al 31/12/2016

Numero di componenti per famiglia (*)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Numero di famiglie (*)	1252	1220	814	475	115	33	11	5	1	2
Numero residenti	1252	2440	2442	1900	575	198	77	40	9	20

(\*) sono escluse le convivenze anagrafiche

## Andamento nel numero componenti delle famiglie anagrafiche



		al 31 dicembre 2016			al 31 dicembre 2015			al 31 dicembre 2014		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Popolazione suddivisa per frazione</b>	Malalbergo capoluogo	1.019	1.041	<b>2.060</b>	1.010	1.046	<b>2.056</b>	1.018	1.028	<b>2.046</b>
	Altedo (e Casoni)	2.825	3.005	<b>5.830</b>	2.801	2.998	<b>5.799</b>	2.799	2.778	<b>5.577</b>
	Pegola (e Ponticelli)	533	549	<b>1.082</b>	539	549	<b>1.088</b>	547	557	<b>1.104</b>

		al 31 dicembre 2016	al 31 dicembre 2015	Variazione nel biennio
<b>Indicatori demografici</b>	Densità di popolazione (ab./km <sup>2</sup> )	166,7	166,1	0,60
	N. medio di componenti per famiglia	2,28	2,3	-0,02
	% famiglie con 1 componente	31,9%	32,1%	0,00
	% popolazione giovanile (0-14 anni)	14,2%	12,7%	0,02
	% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	63,7%	57,0%	0,07
	% popolazione anziana (65 anni e più)	22,1%	19,8%	0,02
	% di grandi anziani (75 anni e più)	12,1%	10,8%	0,01
	Indice di vecchiaia <sup>(1)</sup>	155,6	155,6	0,00
	Indice di dipendenza strutturale totale <sup>(2)</sup>	57	57	0,00
	Indice di dipendenza giovanile <sup>(3)</sup>	22,3	22,3	0,00
	Indice di dipendenza senile <sup>(4)</sup>	34,7	34,68	0,02
	Indice di struttura popolazione attiva <sup>(5)</sup>	161,6	161,57	0,03
	Indice di ricambio della popolazione in età attiva <sup>(6)</sup>	139,1	139,1	0,00
	Età media <sup>(7)</sup>	45,2	45,28	-0,08
	Tasso generico di fecondità (TGF) <sup>(8)</sup>	35,7	36	-0,30
	Quoziente di natalità <sup>(9)</sup>	7,59	7,7	-0,11
	Quoziente di mortalità <sup>(10)</sup>	11,27	10,7	0,57
Quoziente di immigrazione <sup>(11)</sup>	44,2	36,8	7,40	
Quoziente di emigrazione <sup>(12)</sup>	37,29	38,5	-1,21	

**Note di glossario** (elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistico della Città Metropolitana di Bologna):

- Popolazione in età senile (65 anni o più) per 100 giovani di età inferiore a 14 anni =  $Pop(65+) / Pop(0-14) * 100$
- <sup>(2)</sup> Popolazione in età non attiva (0-14 anni, 65 anni e più) per 100 persone in età attiva =  $Pop(0-14 ; 65+) / Pop(15-64) * 100$
- <sup>(3)</sup> Popolazione in età giovanile (0-14 anni) per 100 persone in età attiva =  $Pop(0-14) / Pop(15-64) * 100$
- <sup>(4)</sup> Popolazione in età senile (65 anni o più) per 100 persone in età attiva =  $Pop(65+) / Pop(15-64) * 100$
- <sup>(5)</sup> Popolazione in età 40-64 anni per 100 persone in età 15-39 anni =  $Pop(40-64) / Pop(15-39) * 100$
- <sup>(6)</sup> Popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro (60-64 anni) per 100 persone potenzialmente in entrata (15-19 anni) =  $Pop(60-64) / Pop(15-19) * 100$
- <sup>(7)</sup> Media dell'età ponderata con l'ammontare della popolazione di ciascun anno di età =  $[ \sum ( Eta_x + 1/2 ) * Pop(Eta_x) ] / Popolazione\ totale$
- <sup>(8)</sup> Numero di nati vivi per 1000 femmine in età feconda (età compresa tra 15 e 49 anni) =  $Nati\ vivi / Femmine(15-49) * 1000$
- <sup>(9)</sup> Numero di nati vivi nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) =  $Nati\ vivi / Popolazione\ media * 1000$
- <sup>(10)</sup> Numero di morti nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) =  $Morti / Popolazione\ media * 1000$
- <sup>(11)</sup> Numero di immigrati nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) =  $Immigrati / Popolazione\ media * 1000$
- <sup>(12)</sup> Numero di emigrati nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) =  $Emigrati / Popolazione\ media * 1000$

**PATRIMONIO ABITATIVO DEL TERRITORIO**

*Il numero dei nuclei familiari al 31.10.2017 è di 3.968*

Il numero dei nuclei familiari è pari a 3.945.

Il patrimonio abitativo, alla data del 31/12/2015, è composto da 4.585 unità abitative, il rapporto tra popolazione residente e numero di abitazioni è di 1,95.

<b>Categoria</b>	<b>Tipo di abitazione</b>	<b>Numero</b>
A2	ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	260
A3	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	3580
A4	ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	459
A5	ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	90
A6	ABITAZIONI DI TIPO RURALE	27
A7	ABITAZIONI IN VILLINI	166
A8	ABITAZIONI IN VILLE	3
	Totale	4.585

**(Fonte: Catasto Agenzia del Territorio)**

## TERRITORIO

Superficie in Kmq. 53,83		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e torrenti n° 9
STRADE		
* Statali Km. 14,48	* Provinciali Km. 8,55	* Comunali Km. 56,18
* Vicinali Km. 16,22	* Autostrade Km. 4,75	
PIANI URBANISTICI VIGENTI		
		Se SI' data ed estremi del provvedimento di approvazione:
* Piano Strutturale Comunale adottato	SI	Deliberazione consiglio Comunale n. 47 del 22.11.2008
* Piano Strutturale Comunale approvato	SI	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 17.11.2009
* Programma di fabbricazione	NO	
* Piano edilizia economica e popolare	NO	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
• Industriali		
• Artigianali		
• Commerciali		
Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti		SI (POC)

Malalbergo si estende su una superficie di 53,83 Kmq ed è contraddistinto da una forte connotazione agricola.

## I settori urbani

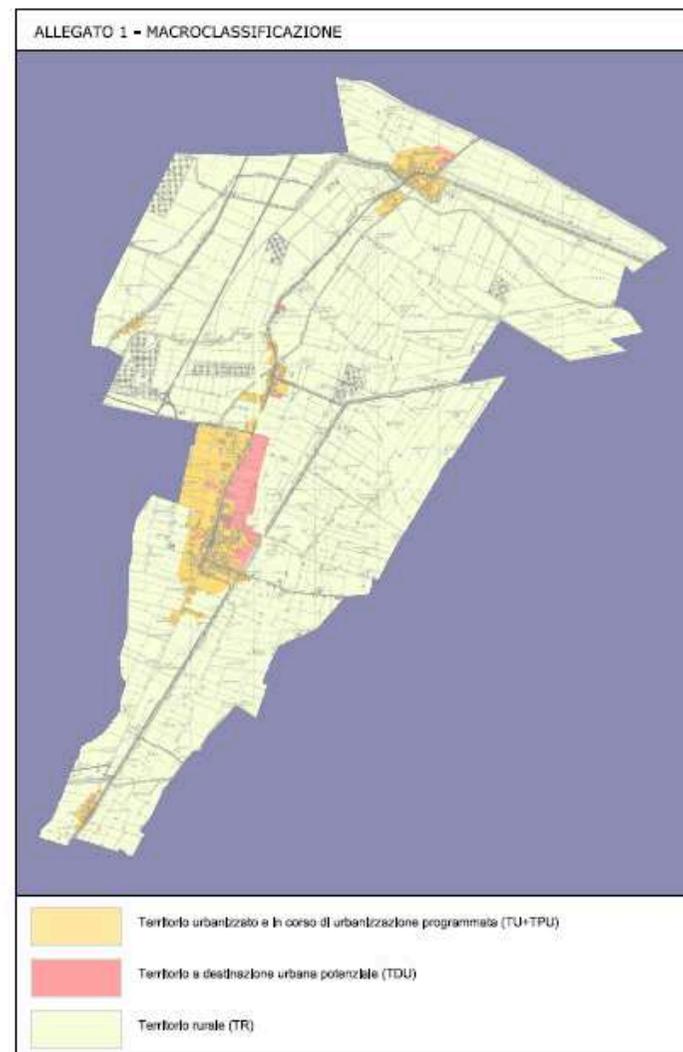
Gli aspetti strategici e strutturali dell'intero territorio comunale sono regolati dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che risulta un documento dinamico in continua evoluzione.

Il PSC individua i vincoli e le tutele che operano sul territorio e le regole perequative per condurre il rapporto pubblico – privato negli interventi di trasformazione urbanistica; stabilisce, altresì, in condivisione con la Città Metropolitana il limite delle funzioni abitative, produttive e terziarie.

Unitamente al PSC gli strumenti urbanistici di gestione del territorio sono il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) che disciplina gli interventi sulla parte di territorio già consolidato e sulla parte agricola, ed il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) che individua e disciplina gli interventi di espansione sia essi residenziali che produttivi, nei nuovi Ambiti individuati.

Le aree urbanizzate di Malalbergo sono così individuate:

Capoluogo / Zona Artigianale di Malalbergo / Ponticelli / Pegola / Altedo / Zona Artigianale di Altedo / Casoni.



**STRUTTURE**

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Asili nido n. 1	Posti n. 68	Posti n. 65	Posti n. 56	Posti n. 56	Posti n. 56
Scuole dell'infanzia (materne) n. 2	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150
Scuole primarie (elementari) n. 2	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480
Scuole secondarie di 1° (medie) n. 2	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275
Rete fognaria (Km)					
	Bianca	4	4	4	4
	Nera	5	5	5	5
	Mista	28	28	28	28
Esistenza depuratore in gestione ad Hera Spa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Rete acquedotto (Km) in gestione ad Hera SpA	98	98	98	98	98
Attuazione servizio idrico integrato in gestione ad Hera Spa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini (hq)	33	35	35	35	35
Punti luce illuminazione pubblica	2080	2080	2080	2080	2080
Rete gas in Km in gestione ad Hera Spa	54	54	54	54	54
Raccolta rifiuti in quintali (Servizio espletato da Hera SpA)	51.078	45.000	45.000	45.000	45.000

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Raccolta differenziata	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Mezzi operativi	4	4	4	4	4
Veicoli	16	16	16	16	16
Centro elaborazione dati	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal Computer	47	47	47	47	47
<b>ALTRE STRUTTURE</b>					
Cimiteri	3	3	3	3	3
telecamere per videosorvegliare 17 postazioni sul territorio comunale	28	38	38	38	38

Sul territorio comunale sono presenti, inoltre, le seguenti strutture:

#### **STRUTTURE RICREATIVE E CULTURALI**

- N. 1 biblioteca a Malalbergo
- N. 1 sala mostre e N. 1 sala pubblica a Malalbergo
- N. 1 auditorium presso Istituto Comprensivo, plesso di Altedo
- N. 1 auditorium presso Istituto Comprensivo, plesso di Malalbergo
- N. 1 auditorium Via Minghetti, Altedo
- N. 1 Casa del Volontariato ad Altedo

#### **STRUTTURE SPORTIVE**

- N. 1 palestra comunale ad Altedo
- Centro Sportivo Malalbergo: 2 campi calcio + 1 area verde
- Centro Sportivo Altedo: 2 campi calcio + 1 area verde + 1 palestra
- N. 1 campo polivalente località Casoni
- N. 1 campo polivalente località Pegola
- N. 1 bocciodromo a Malalbergo
- N. 1 impianto natatorio in project financing ad Altedo

**STRUTTURE AMBIENTALI**

- stazione ecologica attrezzata (S.E.A.) nella frazione di Altedo dal mese di settembre 2010

**SERVIZI:****AREA SCOLASTICA**

- trasporto scolastico
- pre e post scuola, sorveglianza in mensa
- refezione (gestito da società mista pubblico-privata SeRA)

**AREA SERVIZI SOCIALI**

- consegna pasti a domicilio
- assistenza domiciliare
- accompagnamento visite mediche
- accompagnamento portatori di handicap presso centri rieducativi specializzati

**AREA ATTIVITA' CULTURALI**

- postazione internet per il pubblico
- servizio Ciop
- iniziative culturali

**ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI**

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<b>UNIONE</b>	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
<b>AZIENDE</b>	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
<b>SOCIETA' DI CAPITALI</b>	N. 3	N. 3	N. 3	N. 3
<b>CONCESSIONI</b>	N. 9	N. 10	N. 10	N. 10

L'ente non partecipa a Consorzi e Istituzioni

**UNIONE DI COMUNI:**

Nel corso del 2015 il Comune di Malalbergo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2015 ha approvato l'istanza di adesione all'Unione "Terre di Pianura" già in essere tra i Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio.

Funzioni e compiti conferiti all'Unione:

- deliberazione C.C. n. 47 del 13/06/2015 "CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI E COMPITI DI GESTIONE UNIFICATA UFFICIO APPALTI, CONTRATTI, FORNITURE DI BENI E DI SERVIZI, ACQUISTI. APPROVAZIONE CONVENZIONE"
- deliberazione C.C. n. 57 del 30/07/2015 "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI E COMPITI DEL SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO NELL'AMBITO DEL SETTORE GESTIONE UNIFICATA DEI SERVIZI INFORMATIVI"
- deliberazione C.C. n. 71 del 30/09/2015 "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE".
- deliberazione C.C. n. 80 del 26/11/2015 "CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI, COMPITI E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO PERSONALE E GESTIONE IN UNIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE"

Nel 2016 sono stati inoltre approvate le seguenti delibere:

- C.C. n. 2 del 11/02/2016 "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE QUADRO PER FORME DI COLLABORAZIONE OCCASIONALE TRA I COMUNI ADERENTI ALL'UNIONE TERRE DI PIANURE";
- C.C. n. 7 del 03/03/2016 " APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, CASTENASO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MINERBIO E MALALBERGO DELLA FUNZIONE DELLO SPORTELLINO UNICO TELEMATICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMPRENSIVA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE/TERZIARIE E DI QUELLE RELATIVE ALL'AGRICOLTURA;
- C.C. n. 47 del 21/10/2016 "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLA FUNZIONE DELLA TRASPARENZA E PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE E DEI CONTROLLI INTERNI DA PARTE DEI COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, CASTENASO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MINERBIO E MALALBERGO;

Nel 2017 sono stati approvate le seguenti delibere:

- C.C. n. 33 del 20/07/2017 "CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI PER IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO SOVRACOMUNALE PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI ALL'INFANZIA DEI COMUNI DELL'AMBITO TERRE DI PIANURA (BARICELLA, BUDRIO, CASTENASO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E MOLINELLA) – ANNI SCOLASTICI 2017/2018 – 2018/2019 – 2019/2020 – 2020-2021"

**Denominazione Azienda/e:** Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona "DONINI – DAMIANI" e "GALUPPI-RAMPONI" fusasi in **ASP "Pianura Est"** (deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/07/2015 ad oggetto "Distretto Pianura Est – Unificazione delle Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona "Galuppi-Ramponi" e "Donini-Damiani" nell'ASP distrettuale "Pianura Est". Approvazione della bozza dello statuto e della convenzione fra gli enti pubblici territoriali soci").

- Enti Associati: Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

**Denominazione Società di capitali:** Lepida S.p.A., Hera Spa, Se.RA srl

- Enti Associati:

Lepida S.p.A.: Enti pubblici della Regione Emilia Romagna;

Hera Spa: Comune e Città Metropolitana di Bologna, Comuni in prevalenza emiliano-romagnoli, azionariato popolare;

Se.RA srl: Comuni di Malalbergo, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano, Galliera (tot. 51%), socio privato (tot. 49%).

### **Servizi gestiti in concessione**

<b>Servizio</b>	<b>Affidatario</b>	<b>Scadenza affidamento</b>
Servizio idrico integrato	HERA S.P.A.	
Distribuzione gas	HERA S.P.A.	In scadenza in fase di gara
Raccolta e smaltimento rifiuti	HERA S.P.A.	
Accertamento e riscossione imposta pubblicità e pubbliche affissioni	ICA LA SPEZIA S.R.L.	31/12/2017
Tesoreria Comunale	UNICREDIT SPA	31/12/2020
Piscina Comunale	NUOVO NUOTO S.R.L.	Anno 2036

Asilo Nido Altedo	KARABAK TRE S.R.L.	Anno 2032
Refezione scolastica e pasti anziani	SE.RA. S.R.L.	31/12/2024 (obbligo societario sino all'anno 2050)
Assistenza Domiciliare	ASP Pianura EST	31/12/2019
Gestione Alloggi ACER	A.C.E.R.	In corso di affidamento

## Indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati

### Le partecipazioni societarie

Il Comune di Malalbergo partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

1. Società Lepida S.p.A. con una quota dello 0,0015%;
2. Hera Spa con una quota dello 0,06259% (Hera Spa è quotata sul mercato di borsa italiano);
3. Se.ra srl con una quota del 12,88%;

### Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Malalbergo, partecipa all'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti della Regione Emilia Romagna (ATERSIR) qualificato come Consorzio di Enti locali a cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni e province della Regione.

### Il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni

Il Piano si compone di una sezione riguardante l'attività di razionalizzazione svolta dal 2008 al 2013 e una seconda parte rivolta alle azioni intraprese in relazione alla Legge di Stabilità 2016. Si elencano gli atti adottati:

Deliberazioni del Consiglio comunale n.

<b>16</b>	20/04/2009	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE AI SENSI DELL'ART. 3 COMMI DA 27 A 32 DELLA LEGGE 244/07.
<b>46</b>	27/09/2013	RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.14 COMMA 32 D.L. 31/05/2010 N. 78 CONVERTITO DALLA LEGGE 30/07/2010 N. 122 E SUCCESSIVE MODIFICHE.
<b>37</b>	29/04/2015	PRESA D'ATTO PIANO OPERATIVO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE ART.1 COMMA 612 LEGGE 190/2014
<b>39</b>	28/09/2017	REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24 D.LGS 175/2016 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE.

Deliberazioni della Giunta comunale n.

<b>25</b>	26/03/2015	ART. 1 COMMI 611 E SEGUENTI DELLA LEGGE 190/2014 (LEGGE DI STABILITA'): PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SOCIETA'
<b>18</b>	17/03/2016	RELAZIONE SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE (ART. 1 COMMA 612 LEGGE 190/2014): PRESA D'ATTO

L'analisi si è svolta attraverso la verifica dei criteri generali individuati dal comma 611 della legge 190 per completare il "processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015" al fine di circoscrivere le partecipazioni da dismettere o le società da liquidare.

### 1. Società SE.RA Srl

La Società Se.RA. Srl è partecipata dal Comune al 12,88%, da altri Comuni per il 38,12% e da socio privato per il 49%.

Il Comune ha aderito alla società con i seguenti atti con durata fino al 31/12/2050:

Deliberazioni n .

<b>N.</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Organo</b>
3	15/02/2017	Approvazione protocollo d'intesa per la gestione associata del servizio di ristorazione scolastica dei Comuni di San Pietro in Casale, Malalbergo, Galliera e San Giorgio di Piano	Consiglio

122	11/10/2017	Servizio di ristorazione scolastica e consegna pasti agli anziani. Periodo gennaio-dicembre 2008. Autorizzazione alla procedura di gara	Giunta
40	27/10/2008	Definizione delle modalità di gestione dei servizi di ristorazione scolastica e sociale e delle interazioni tra i comuni di Galliera, Malalbergo, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale nonché individuazione del modello organizzativo e determinazione del percorso di costituzione. Approvazione atti.	Consiglio
85	18/07/2009	Costituzione della società di ristorazione "Se.ra servizi di ristorazione associati - s.r.l.". Presa d'atto.	Giunta
144	31/12/2009	Approvazione schema di contratto di servizio con la società SE.RA relativo alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e collettiva a valenza sociale	Giunta
18	11/02/2010	Servizio di ristorazione. Indirizzi in merito alla fatturazione del mese di gennaio	Giunta
47	30/10/2017	SE.RA Società Servizi Ristorazione Associati S.r.l.: Approvazione integrazione al Patto Parasociale	Consiglio

La società ha per oggetto l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione o affitto di azienda, delle seguenti attività (estratto dello Statuto Sociale):

- a) gestione del servizio di preparazione e distribuzione pasti per le mense scolastiche (approvvigionamento, preparazione, confezionamento, trasporto, sporzionamento, pulizia e sanificazione dei locali) nel rispetto del sistema dell'HACCP Control Point secondo le normative vigenti;
- b) gestione del servizio di preparazione pasti per le altre attività di competenza comunale quali minori, anziani e soggetti svantaggiati o fragili;

- c) produzione di pasti per mensa per i dipendenti dei Comuni qualora ne facciano richiesta, con organizzazione dell'erogazione a carico del comune richiedente;
- d) organizzazione del servizio di ristorazione in occasione di eventi culturali, sociali e gastronomici promossi dai Comuni;
- e) produzione di pasti per altri soggetti pubblici, parificati e del privato no-profit legalmente riconosciuti;
- f) gestione della riscossione delle entrate relative alla contribuzione dell'utenza;
- g) gestione amministrativa delle funzioni di cui sopra;
- h) gestione unitaria delle relazioni con l'utenza anche tramite appositi organismi da regolamentare opportunamente;
- i) promozione dell'educazione alimentare.

Sono tassativamente esclusi l'esercizio professionale nei confronti del pubblico delle attività ai sensi del D.Lgs. 24/02/1998 n. 58, la sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 385/1993 e l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993.

La società potrà svolgere, nei limiti e nel rispetto delle normative vigenti, la propria attività anche per enti pubblici diversi dai Comuni soci, mediante la sottoscrizione di appositi contratti.

Se.R.A. Srl non è composta da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

#### SINTESI DATI DI BILANCIO SE.RA

Anno	Capitale sociale	Volume Della produzione	Utile di esercizio
2011	100.000	€ 2.324.069	€ 2.938
2012	100.000	€ 2.307.728	€ 4.190
2013	100.000	€ 2.466.060	€ 14.875
2014	100.000	€ 2.453.592	€ 11.697

2015	100.000	€ 2.431.463	€ 80.046
2016	100.000	€ 2.421.822	€ 242.814

Nel corso del 2017 sono stati distribuiti utili dalla società ai Comuni (Malalbergo 26.024=)

La società **Se.RA. Srl** gestisce il servizio di ristorazione associata insieme ad altri comuni soci al fine di ottimizzare la gestione del servizio di ristorazione scolastica e sociale, nonché delle attività ad esso complementari attraverso un modello organizzativo che possa determinare un controllo diretto sul soggetto gestore, che nel contempo possa anche gestire l'attività in termini di massimo efficienza ed in una logica sinergica.

Dalla disamina condotta si evidenzia che la partecipazione alla società Se.R.A. Srl deve ritenersi utile per perseguire le proprie finalità istituzionali nel settore dei servizi di ristorazione collettiva a valenza sociale in quanto permette la razionalizzazione e la riorganizzazione del servizio e ne garantisce la stabilità economica, organizzativa e gestionale.

## 2. Lepida S.p.A.

La Società è di proprietà del Comune per lo 0,0015%.

Il Comune ha aderito alla società con deliberazione del consiglio comunale n. 44 del 27/10/2010 con sottoscrizione di un'azione.

Forma giuridica	Durata della Società		Tipo partecipazio	Quota di partecipazio
	INIZIO	01/08/2007		
Società per Azioni	FINE	31/12/2050	Diretta	0,0015%

### OGGETTO SOCIALE

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività.

Lepida spa ha adottato un modello organizzativo previsto dalla L.231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

Attività:

- progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide;
- progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida;
- progettazione, sviluppo, realizzazione, dispiegamento, esercizio, erogazione, manutenzione e monitoraggio di Piattaforme, Servizi e Soluzioni;
- gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CN-ER delle soluzioni a riuso;
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti;
- evolve il Modello di Amministrazione Digitale previsto nella convenzione CNER, coerentemente con l'evoluzione normativa e gli indirizzi delle Agende Digitali;
- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio, alla fiscalità e alla semplificazione;
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate di cambiamento organizzativo rispetto a: riordino territoriale, declinazioni locali, applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, organizzazione basi dati certificanti, omogeneizzazione processi di semplificazione;
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dal Piter, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

ATTIVITA'	
<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	Codice ATECO: 61 – telecomunicazioni

**SINTESI DATI DI BILANCIO**

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile di esercizio
2011	€ 18.394.000,00	€ 18.765.043,00	€ 142.412,00
2012	€ 18.394.000,00	€ 19.195.874,00	€ 430.829,00
2013	€ 35.594.000,00	€ 36.604.673,00	€ 208.798,00
2014	€ 60.713.000,00	€ 62.063.580,00	€ 339.909,00
2015	€ 60.713.000,00	€ 62.247.499,00	€ 184.920,00
2016	€ 65.526.000,00	€ 67.490.699,00	€ 457.200,00

**3. Hera SpA**

Il comune è proprietario di 932.306 azioni di Hera SpA pari allo 0,06259% del capitale sociale.

La proprietà delle azioni Hera SpA deriva dalla originaria proprietà di una quota del Consorzio ACOSER.

Forma giuridica	Durata della Società		Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
	INIZIO			
Società per azioni	01/11/2002		Diretta	0,06259%
	FINE	31/12/2100		

**OGGETTO SOCIALE**

Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche e gestione dei servizi ambientali **(Società quotata in Borsa)**.

Il Gruppo Hera svolge numerose attività nell'ambito dei servizi pubblici locali:

- gas,comprendente i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e GPL, teleriscaldamento e gestione calore;
- energia elettrica, relativo ai servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica;
- ciclo idrico integrato, comprendente i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- ambiente, relativo ai servizi di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti;
- altri servizi, comprendente i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

### COMPAGINE SOCIETARIA - Società quotata in Borsa

<b>ATTIVITA'</b>	
<b>Classificazione dell'attività svolta</b>	Codice ATECO: 36 – raccolta, trattamento e fornitura di acqua Codice ATECO: 381100/382109 – raccolta e smaltimento dei rifiuti Codice ATECO: 352200 – Distribuzione gas Codice ATECO: 351100/351300 – produzione e distribuzione energia elettrica

<b>SINTESI DATI DI BILANCIO</b>			
<b>Anno</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Utile di esercizio</b>
2011	€ 1.115.013.754,00	€ 1.677.159.196,00	€ 87.816.607,00
2012	€ 1.115.013.754,00	€ 1.692.109.746,00	€ 116.170.906,00
2013	€ 1.410.357.000,00	€ 2.305.723.000,00	€ 180.493.000,00
2014	€ 1.469.938.000,00	€ 2.459.001.000,00	€ 164.772.000,00
2015	€ 1.474.200.000,00	€ 2.503.100.000,00	€ 180.500.000,00
2016	€ 1.468.100.000,00	€ 2.562.100.000,00	€ 207.300.000,00

La Società Hera SpA nasce il 1° novembre 2002 dalla fusione di 12 multiutility operanti in aree confinanti del Nord Italia. Sono soci di Hera 139 Comuni.

I titoli azionari di Hera SpA sono quotidianamente negoziati nella borsa mobiliare italiana. La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

La quota di capitale di Hera SpA in punto di diritto è una "partecipazione societaria", ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al minuscolo pacchetto azionario in Hera SpA del Comune esulano dal presente.

In data 26/05/2016 è stata approvata dal Consiglio Comunale la delibera n. 25 avente per oggetto: "CONTRATTO DI SINDACATO DEI SOCI PUBBLICI DI HERA SPA DELL'AREA DI BOLOGNA (PATTO AREA BOLOGNESE): APPROVAZIONE"

## ECONOMIA INSEDIATA

*La tabella sottoriportata mostra la consistenza e la nati-mortalità delle imprese per Comune e Unione Comunale Terre di Pianura nel secondo 2017*

<b>Provincia di Bologna: 2° Trimestre 2017</b>					
<b>Fonte: Infocamere, Registro Imprese</b>					
<b>Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna</b>					
<b>Comune Unione Comunale</b>	<b>CONSISTENZA AL 30/06/2017</b>		<b>NATALITA'-MORTALITA' NEL 2° TRIMESTRE 2017</b>		
	<b>Registrate</b>	<b>Attive</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>	<b>Saldo</b>
Baricella	558	526	7	3	+4
Budrio	1.763	1.598	22	18	+4
Castenaso	1.483	1.361	16	82	+8
Granarolo dell'Emilia	1.245	1.082	15	9	+6
Malalbergo	818	726	15	11	+4
Minerbio	799	726	14	15	-1
<b>TERRE DI PIANURA</b>	<b>6.666</b>	<b>6.019</b>	<b>89</b>	<b>64</b>	<b>+25</b>

La tabella sottoriportata mostra la consistenza e la nati-mortalità delle imprese per Comune e Unione Comunale Terre di Pianura nel primo trimestre 2017

**Provincia di Bologna: 1° Trimestre 2017**

**Fonte: Infocamere, Registro Imprese**

**Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna**

Comune Unione Comunale	CONSISTENZA AL 31/03/2017		NATALITA'-MORTALITA' NEL 1° TRIMESTRE 2017		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Baricella	555	520	13	21	-8
Budrio	1.752	1.585	28	44	-16
Castenaso	1.473	1.353	29	29	0
Granarolo dell'Emilia	1.241	1.081	14	28	-14
Malalbergo	813	727	16	29	-13
Minerbio	801	724	16	21	-5
<b>TERRE DI PIANURA</b>	<b>6.635</b>	<b>5.990</b>	<b>68</b>	<b>108</b>	<b>-40</b>

La tabella sottoriportata mostra la consistenza e la nati-mortalità delle imprese per Comune e Unione Comunale Terre di Pianura nel primo trimestre 2016

**Provincia di Bologna: 1° Trimestre 2016**

**Fonte: Infocamere, Registro Imprese**

**Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna**

Comune Unione Comunale	CONSISTENZA AL 31/03/2016		NATALITA'-MORTALITA' NEL 1° TRIMESTRE 2016		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Baricella	571	537	8	11	-3
Budrio	1.747	1.600	29	43	-14
Granarolo dell'Emilia	1.253	1.086	25	24	+1
Malalbergo	829	745	24	25	-1
Minerbio	810	735	17	29	-12
<b>TERRE DI PIANURA</b>	<b>5.210</b>	<b>4.703</b>	<b>103</b>	<b>132</b>	<b>-12</b>

## IL MERCATO DEL LAVORO

*Nell'area metropolitana di Bologna lo scorso anno è cresciuta soprattutto l'occupazione femminile, lo rivelano i dati raccolti dall'ISTAT ed elaborati dall'Ufficio Statistica del Comune di Bologna.*

*Nel 2016 il tasso di occupazione femminile ha guadagnato tre punti percentuali rispetto all'anno precedente, pari a un aumento di circa 11.500 donne occupate. In crescita, anche se in proporzione in misura minore, il tasso di occupazione maschile: dal 75% del 2015 al 77,3% del 2016 (oltre 10.700 occupati in più). I dati registrano un **aumento complessivo degli occupati**, che hanno raggiunto quota 464.800, **circa 22.200 in più** (+5%) rispetto al 2015. La cifra porta il tasso di occupazione al 71,8% consegnando a Bologna il **primato italiano** fra le principali province: al secondo posto Milano (68,4%) e al terzo Firenze (67,5%). Il primato rimane a Bologna anche se si prende in esame solo il tasso di occupazione maschile (77,3%) o solo quello femminile (66,5%).*

### **Il tasso di attività: Bologna in testa anche per la fascia di età 15-64 anni**

*La prima analisi dello studio sul mercato del lavoro riguarda il tasso di attività, ovvero il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro nella fascia di **età 15-64 anni** e la popolazione residente totale della stessa fascia di età. A livello nazionale il tasso di attività nel 2016 è stato del 64,9%, l'Emilia-Romagna stacca di molto il dato arrivando al 73,6% e confermandosi al primo posto tra le regioni italiane, ma la performance di Bologna è ancora migliore: nel 2016 nell'area metropolitana il tasso di attività arriva al **76,1%** contro il 74,7% del 2015. Un dato ampiamente al di sopra di quello regionale e che stacca di 11 punti quello nazionale, portando Bologna in vetta al Paese: dietro ci sono Milano (74,1%) e Firenze (73,6%). Le Due Torri mantengono il primato anche per il tasso di attività maschile (81,4%) e femminile (70,8%).*

### **Aumenta il lavoro per i giovani**

*L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi di età mostra un'ampia forbice tra le classi centrali e quelle più giovani e adulte. Nel 2016 è la fascia di età 15-24 anni a registrare gli incrementi maggiori: in totale il lavoro dei giovanissimi è aumentato del 6,3%, e se si guarda al genere sono le femmine a registrare l'incremento più alto (7,1%) contro il 5,8% dei maschi. In genere aumenta il tasso di occupazione in tutte le classi di età eccetto che per le donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni (-4,4%) e per gli uomini nella classe tra 45 e 54 anni (-0,4%).*

### **Sette occupati su dieci lavorano nei servizi**

*I complessivi 465.000 lavoratori di Bologna e della sua area metropolitana si caratterizzano per la presenza di 78 dipendenti e 22 autonomi ogni 100 occupati. L'**industria**, sostanzialmente stabile rispetto al 2015, dà lavoro a circa 124.000 persone, pari al 26,6%. Di queste, 85 su 100 sono dipendenti (in lieve calo rispetto al 2015, quando erano 87). Nei **servizi** lavora il 71,1% degli occupati, pari a 330.000 persone: sono 17.000 in più rispetto al 2015. In questo ambito i lavoratori dipendenti sono 76 ogni 100 occupati. Se si considera l'industria in senso stretto, senza il comparto delle costruzioni, il suo peso sul totale è pari al 22,1%, in calo di quasi 4.000 occupati. In questo settore i dipendenti sono quasi il 90%. Infine l'**agricoltura**: ha un ruolo residuale dal punto di vista occupazionale, anche se il numero degli addetti è aumentato nel 2016 arrivando a quota 10.800.*

Lo zoom dell'Ufficio Statistica ha poi puntato sulla sola città di Bologna: qui lavorano circa 175.000 persone che rappresentano il 37,7% degli occupati dell'intera area metropolitana. Il tasso di occupazione nella sola città di Bologna è pari al 71%, di poco inferiore a quello della città metropolitana (71,8%), confermandosi il più elevato fra le grandi città.

**La disoccupazione al 5,4%: 27.000 senza lavoro, 8.000 in meno rispetto al 2015**

Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel 2016 si riduce significativamente, passando dal 7,2% al 5,4%. In Italia il tasso è all'11,7%, in Emilia-Romagna al 6,9%. In valore assoluto per **Bologna e provincia** si tratta di meno di 27.000 disoccupati, **8.000 in meno** rispetto al 2015. L'analisi per genere evidenzia un calo della disoccupazione femminile maggiore rispetto a quello maschile: per le donne si scende dall'8,1% del 2015 al 6%, mentre per gli uomini si passa dal 6,5% al 4,9%. Bologna è seconda in Italia fra le grandi province per minor tasso di disoccupazione: sul gradino più alto del podio Verona con uno scarto minimo (0,1%). Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per fasce di età, evidenzia in particolare per i giovani un notevole miglioramento. Il trend è analogo per entrambi i generi. Salendo con l'età i cali del tasso di disoccupazione risultano più contenuti e per gli over 35 quasi si annullano. Nelle fasce di età più giovani, il tasso di disoccupazione femminile è significativamente più alto di quello maschile, mentre dai 35 anni in su risulta più contenuto.

Infine la sola città di Bologna, dove i disoccupati nel 2016 erano 10.300, in calo rispetto al 2015, ma su valori ancora distanti da quelli precedenti alla crisi: nel 2009 infatti erano stimati attorno ai 3.500. Il tasso di disoccupazione in città scende così al 5,6%, il più basso fra le grandi città.

Di seguito riportiamo i dati aggiornati delle DID al 30/06/2016 per i Comuni dell'Unione Terre di Pianura

<b>DID APERTE AL 30/06/2016</b>				
<b>Comune</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>Totale</b>	<b>Di cui stranieri</b>
Baricella	299	214	513	134
Budrio	638	439	1.077	249
Castenaso	441	315	756	158
Granarolo	356	253	609	147
Malalbergo	325	254	579	121
Minerbio	332	265	597	133

Tab. 3.1 DID APERTE AL 30/06/2015

Comune	Femmine	Maschi	Totale	di cui Stranieri
Argelato	258	181	439	89
Baricella	251	183	434	93
Bentivoglio	143	114	257	51
Budrio	550	412	962	222
Castel Maggiore	442	355	797	150
Castello Argile	160	159	319	47
Castenaso	385	287	672	125
Galliera	174	168	342	82
Granarolo	275	215	490	90
Malalbergo	264	231	495	91
Minerbio	280	226	506	96
Molinella	445	341	786	157
Pieve di Cento	172	172	344	54
San Giorgio di Piano	212	165	377	99
San Pietro in Casale	319	300	619	137
<b>Totale Distretto</b>	<b>4.330</b>	<b>3.509</b>	<b>7.839</b>	<b>1.583</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>29.838</b>	<b>25.455</b>	<b>55.293</b>	<b>15.354</b>

Tab. 3.1 DID APERTE AL 31/12/2014

Comune	Femmine	Maschi	Totale	di cui Stranieri
Argelato	457	321	778	148
Baricella	439	316	755	177
Bentivoglio	240	179	419	82
Budrio	897	599	1496	327
Castel Maggiore	784	578	1362	246
Castello Argile	275	212	487	75
Castenaso	627	453	1080	215
Galliera	328	284	612	150
Granarolo	453	337	790	164
Malalbergo	462	396	858	161
Minerbio	498	380	878	184
Molinella	937	606	1543	309
Pieve di Cento	303	275	578	85
San Giorgio di Piano	358	276	634	157
San Pietro in Casale	650	486	1136	252
<b>Totale Distretto</b>	<b>7708</b>	<b>5698</b>	<b>13406</b>	<b>2732</b>
<b>Totale provincia</b>	<b>53799</b>	<b>43680</b>	<b>97479</b>	<b>26271</b>

Si specifica, infine, che, tutti i dati elaborati di seguito per il presente paragrafo, sono stati estrapolati dai dati della Città Metropolitana.

#### DID aperte al 31/12/2014

Per una riflessione comparativa, di seguito si riportano alcuni dati di sintesi a livello di Città Metropolitana:

La leggera crescita degli occupati interessa soprattutto il settore industriale (+12.000 gli occupati rispetto al 2013) a fronte di un'ulteriore diminuzione nel settore delle costruzioni (- 1.000). Anche in agricoltura si assiste ad un'ulteriore riduzione nel numero degli occupati (-4.000), portando quindi il peso di tale settore sulla struttura occupazionale del territorio a livelli ormai residuali (1,5%). In diminuzione nel corso del 2014 anche la quota dei lavoratori nei servizi (-2.000), dove comunque risulta occupato oltre il 70% del complessivo.

Così per le fasce d'età, i titoli di studio e gli avviamenti, a livello di Città Metropolitana.

Per quello che riguarda, più in generale a livello di città metropolitana, le classi di età, oltre il 35% degli iscritti si colloca nella classe 16-34 anni : rispetto al 2013 aumenta la quota (+2.355) dei più giovani (16-24 anni), probabilmente anche per effetto dell'attuazione del Programma Garanzia Giovani, che ha, tra gli obiettivi, anche quello di portare alla luce la condizione dei giovani NEET e svantaggiati. Diminuisce invece il numero dei disoccupati nella fascia 34-44 anni (-8%), mentre cresce la quota degli over 45 (+12%).

Per quello che riguarda i titoli di studio si assiste ad un incremento in valore assoluto di disoccupati con titolo di studio equivalente alla licenza media inferiore (+12%). In crescita anche il numero dei diplomati (+15,2%) e dei laureati, sia con laurea triennale (+19,8%), che con titolo universitario specialistico (+14,3%).

Complessivamente quasi il 47% delle persone in cerca di lavoro sul nostro territorio ha un titolo di studio pari o superiore al diploma di scuola media superiore: ricordiamo che nel 2008 tale percentuale era al 33,7%, a conferma dei profondi cambiamenti intervenuti in questi anni nella struttura del mercato del lavoro metropolitano.

Dopo due anni di costante diminuzione nel corso del 2014 gli avviamenti sul territorio provinciale sono aumentati arrivando a 205.115, con una crescita del 7,6% rispetto al 2013, portando così il numero dei nuovi rapporti di lavoro quasi ai valori del 2011 (oltre 206.000), anche se ancora largamente al di sotto di quanto registrato nel 2008 (225.265).

La crescita degli avviamenti si presenta più accentuata per i maschi (+7,6%), mentre si rileva una sostanziale invarianza del dato relativamente alla componente femminile.

Torna in positivo (+4,1) il saldo tra avviamenti e cessazioni e il peso degli avviamenti che interessano cittadini stranieri cresce lievemente, passando dal 23,7% al 24,3%.

Per quello che riguarda le tipologie contrattuali il ricorso ai contratti a tempo indeterminato si presenta ancora in flessione (-10,5% rispetto al 2013) per un'incidenza del 9,4% sul totale dei nuovi avviamenti.

Interessante è anche il dato relativo alle tipologie di contratto utilizzate:

Cresce ancora il ricorso al tempo determinato (34,5% del totale), mentre la somministrazione si mantiene sui valori analoghi all'anno precedente (16%). Da sottolineare invece l'ulteriore calo di avviamenti con apprendistato (nel 2014 solo il 2,9% del totale, con una contrazione del 6,5% rispetto al 2013).

Oltre il 30% dei contratti stipulati è a tempo parziale: rispetto al 2013 si registra tuttavia una lieve flessione (- 0,8%) che interessa in misura analoga entrambi i sessi. Complessivamente diminuisce la durata dei rapporti di lavoro: il 38,4% ha una durata compresa tra 1 e 30 giorni, il 15% da 6 mesi a 1 anno e solo il 19,5% supera l'anno.

*(Fonte Analisi dell'andamento del Mercato del Lavoro Provincia di Bologna)*

Infine, in chiusura della lettura del contesto, in special modo per la parte relativa al tema lavoro, particolare attenzione va posta alla nuova legge regionale di integrazione (legge regionale n. 14 del 30 luglio 2015: integrazione del testo precedente) la cui proposta fa riferimento alla DRG 769/2015 progetto di legge regionale recante "disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

Come già anticipato in premessa, la legge, in via di approvazione, si propone di integrare i servizi, offrire risposte unitarie ai cittadini, valorizzare il coinvolgimento sia delle imprese profit sia della cooperazione sociale. Orientamenti recepiti già a partire dalla programmazione in atto.

*Fonte Analisi dell'andamento del Mercato del Lavoro Provincia di Bologna*

## AMBITO EDUCATIVO E SCOLASTICO

L'analisi dei dati relativi agli ambiti scolastico ed educativo, si basano su fonti differenti.

Per quanto riguarda il sistema educativo, segnatamente l'analisi delle iscrizioni ai servizi 0-3 anni, e l'analisi relativa alle rinunce e ai ritiri, i dati di riferimento riguardano l'anno educativo faranno riferimento al 2012/2013 ed al 2013/2014.

Per quanto attiene invece al sistema scolastico, e segnatamente a partire dalla scuola dell'obbligo, i dati sono riferiti all'Anno scolastico 2012/2013, ultimo anno in cui si è registrata la possibilità di raccogliere dati relativi alla popolazione scolastica. Le differenti leggi succedutesi stanno operando in ordine alla costruzione di un sistema integrato di Anagrafi regionali degli studenti finalizzate a monitorare dal punto di vista quali - quantitativo il percorso scolastico e formativo degli alunni per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa e la promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita. Tuttavia il lavoro sull'architettura infrastrutturale a livello nazionale ha, ad oggi, bloccato qualsiasi rilevazione locale.

### Ambito educativo

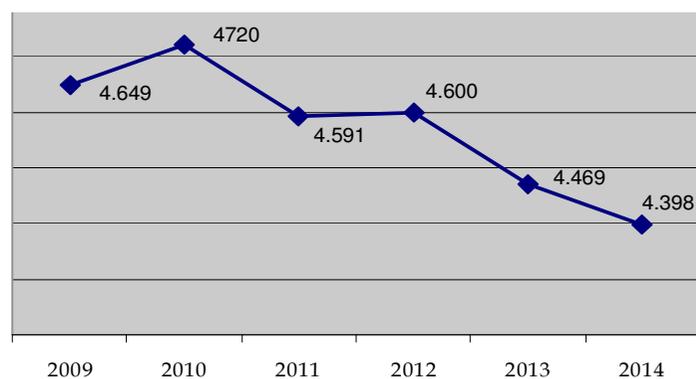
**tab. 4.1. popolazione 0-18 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est**

Comuni \ età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18
Argelato	242	291	490	299	395
Baricella	191	202	296	201	292
Bentivoglio	152	178	291	159	215
Budrio	537	562	897	499	747
Castel Maggiore	480	477	871	528	763
Castello D'Argile	206	221	398	219	304
Castenaso	394	444	676	398	628
Galliera	142	160	246	186	252
Granarolo dell'Emilia	331	336	586	320	522
Malalbergo	244	267	456	271	340
Minerbio	222	237	438	250	316
Molinella	476	520	834	447	631
Pieve di Cento	184	211	337	200	310

San Giorgio di Piano	220	294	470	246	372
San Pietro in Casale	377	354	579	338	481
<b>TOTALE DPE</b>	<b>4.398</b>	<b>4.754</b>	<b>7.865</b>	<b>4.561</b>	<b>6.568</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano da dati Città Metropolitana di Bologna

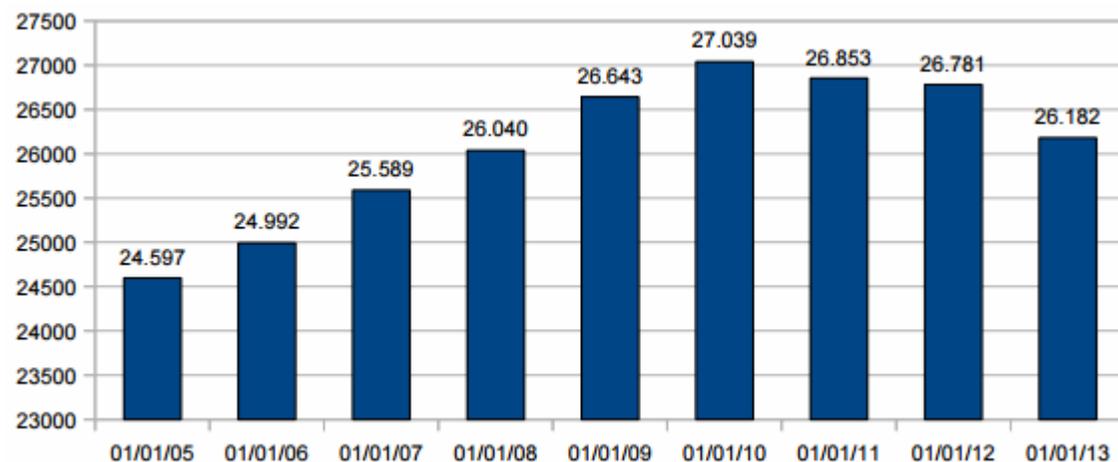
**tav. 4.1. popolazione 0-2 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est anni 2009-2014**



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Per quanto attiene alla popolazione 0-2 anni negli ultimi si registra un calo complessivo e costante dei nuovi nati, dato che ripercorre il trend provinciale che registra, dopo una crescita fino al 2009 una costante flessione negli ultimi anni.

**tav. 4.2. popolazione 0-2 residente nella provincia di Bologna anni 2005-2013**



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Nella tabella che segue sono riportati i dati delle iscrizioni ai servizi educativi distrettuali, per l'anno educativo 2013/2014, nonché la presenza o meno di lista d'attesa o posti liberi<sup>1</sup>.

tab. 4.2. iscritti ai servizi educativi 0-3 anni A.E. 2013/2014

COMUNE	TOT ISCRITTI 13/14	lista d'attesa	posti liberi	calo iscrizioni
		n. posti	n. posti	unità
Argelato	104	0	17	20
Baricella	45	2	0	0
Bentivoglio	61	3	0	0
Budrio	135	0	7	25
Castel Maggiore	135	20	0	0
Castello D'Argile	43	0	6	10
Castenaso	134	0	0	0
Galliera	28	2	0	0
Granarolo	120	17	0	0
Malalbergo	50	0	18	6
Minerbio	59	0	8	20

<sup>1</sup> Per la rilevazione, realizzata a livello distrettuale, si sono considerati i seguenti **servizi educativi a gestione pubblica**, sia diretta che indiretta (appalto, concessione, posti in convenzione presso nidi privati): nidi, sezioni primavera, spazi bambino, servizi domiciliari (Piccoli Gruppi Educativi).

Molinella	81	12	2	20
Pieve di Cento	30	2	0	0
San Giorgio di Piano	62	0	10	17
San Pietro in Casale	100	0	0	12
<b>TOTALE DISTRETTO</b>	<b>1.187</b>	<b>58</b>	<b>68</b>	<b>130</b>

Rispetto alle iscrizioni, come per il resto del territorio metropolitano, nel territorio distrettuale si è confermato il progressivo calo, che tuttavia nello spaccato dell'anno preso in considerazione non ha interessato in modo omogeneo il territorio.

Anzi è interessante notare come a fronte di realtà con un numero non irrilevante di bambini in lista d'attesa, siano presenti Comuni con posti liberi, dovuti al calo delle iscrizioni.

Sarebbe interessante poter ragionare a livello distrettuale, o quanto meno di ambito ottimale (come sta avvenendo per l'Unione Reno Galliera) uniformando le tariffe di accesso ai servizi educativi ed aprendo alla fruizione anche ai bambini non residenti.

Visto il trend e le modificazioni dell'attitudine al nido registrati in modo praticamente uniforme a livello metropolitano, tutti i territori, compreso il Distretto Pianura Est, hanno partecipato nel 2013 ad una indagine quali – quantitativa promossa dall'allora Provincia di Bologna in collaborazione con IRESS.

Di seguito riportiamo i dati in esito alla rilevazione. I dati si riferiscono agli anni 2011/2012 e 2012/2013.

**tab. 4.3. iscritti ai servizi educativi 0-3 anni A.E. 2011/2012 – 2012/2013<sup>2</sup>**

	2011/2012	2012/2013	variazione %
nuove domande di iscrizione al nido	1126	1062	-5,7
bambini iscritti al nido al 31/12	1288	1192	-7,5
lista d'attesa al 31/12	211	56	-73,5

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

La situazione riproposta nella tabella 4.2. non fa che confermare una tendenza già in atto ed evidenziata nella tabella 4.3.

**tab. 4.4. rinunce e ritiri al 31/12/2012**

	Bambini iscritti al nido	Rinunce e ritiri	%
Distretto Pianura Est	1.192	185	15,5

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

<sup>2</sup> I dati si riferiscono al sistema integrato dei servizi educativi: nidi pubblici a gestione diretta e indiretta e nodi privati convenzionati

Il lavoro congiunto di livello metropolitano ha cercato di indagare le ragioni non solo del calo delle iscrizioni ma anche dei ritiri e delle rinunce, elaborando uno specifico questionario destinato ai genitori che avevano optato per una rinuncia o un ritiro. Dal Distretto Pianura Est per l'A.E. 2014/2015 sono stati restituiti 56 questionari: 36 relativi alla rinuncia (prima dell'avvio del nido) e 20 al ritiro (in itinere).

Obiettivo del lavoro è stato individuare le motivazioni relative sia alle rinunce sia ritiri anche per orientare una conseguente programmazione dei servizi.

Sinteticamente, riportiamo le conclusioni illustrate a livello Metropolitano:

Le cause principali dei **ritiri** sono ascrivibili prevalentemente alle seguenti motivazioni:

- mutata condizione lavorativa genitoriale;
- motivi di salute del bambino;
- trasferimento in strutture private;
- anticipo alla scuola dell'infanzia;
- trasferimento di residenza del nucleo familiare.

Le motivazioni delle **rinunce** possono essere ricondotte a tre principali dimensioni:

dimensione organizzativa del servizio (retta, inserimento, flessibilità);

dimensione 'organizzativa' della famiglie (organizzazione dei tempi di vita e di lavoro, dimensione della cura, condizione socio-economica);

dimensione socio-culturale (propensione al nido, condizione socio-economica, conoscenza reale del servizio e delle finalità).

### Ambito scolastico

Come già anticipato i dati di cui disponiamo relativamente ai percorsi scolastici nel nostro distretto sono riferiti all'A.S. 2012/2013.

Le analisi vengono tuttavia mantenute, perché ancora di attuali nel nostro territorio.

**tab. 4.5 - A.S. 2012/2013 (ottobre): giovani residenti nell'ambito AMBITO 4 (Pianura Est) frequentanti Istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado, esclusi i corsi serali, nella provincia di Bologna. Fonte Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna**

Canale scolastico	Totale frequentanti	% sul totale (totale colonna)	% di ragazze	Totale frequentanti nazionalità non italiana	% di nazionalità non italiana
Istituzioni Scolastiche Primarie	7549	46,3%	48,7%	957	12,7%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di I grado	4524	27,7%	48,8%	569	12,6%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado	4238	26,0%	49,9%	367	8,7%
TOTALE	16.311	100,0%	49,0%	1893	11,6%

**tab. 4.6 A.S. 2012/2013 (ottobre): giovani residenti nell'ambito AMBITO 4 (Pianura Est) frequentanti Istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado, esclusi i corsi serali, dell' AMBITO 4 (Pianura Est) Fonte Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna**

Canale scolastico	Totale frequentanti	% sul totale (totale colonna)	% di ragazze	Totale frequentanti di nazionalità non italiana	% di nazionalità non italiana
Istituzioni Scolastiche Primarie	7335	56,5%	48,6%	937	12,8%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di I grado	4302	33,1%	48,6%	562	13,1%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado	1345	10,4%	46,5%	158	11,7%
TOTALE	12982	100,0%	48,4%	1657	12,8%

### LA DISABILITA' NEL PERCORSO SCOLASTICO

In ambito scolastico, si registra un incremento di bambini e alunni con disabilità, inseriti in percorsi educativi e scolastici. Rilevazioni dell'Ufficio scolastico regionale e rilevazione empiriche dei Comuni della Città Metropolitana evidenziano in particolare un aumento del 10,3% di alunni certificati negli ultimi 3 anni scolastici.

	A. s. 2014/2015	A. s. 2016/2017
<b>AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA</b>	<b>Alunni certificati</b>	<b>Alunni certificati</b>

Nidi d'infanzia	81	81	<i>dato stimato</i>
Scuola dell'infanzia NON STATALI	186	186	<i>dato stimato</i>
Scuole primarie, sec. I e II grado NON STATALI	111	111	<i>dato stimato</i>
IeFP – Formazione professionale	107	108	
SCUOLE STATALI	3.218	3.600	

<b>TOTALE</b>	<b>3.703</b>	<b>4.086</b>	<b>+ 10,3 % incremento in 3 anni scolastici</b>
* Fonte USR Emilia Romagna			

L'impatto sui bilanci comunali è evidenziato anche a livello del Distretto Pianura Est dalla tabella che segue: le ore annuali di personale educativo fornite dai Comuni alle scuole risultano aumentate del 7,6% tra il 2013 ed il 2015

**DISTRETTO PIANURA EST**

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var % 13/15</b>	Incremento alunni nel triennio del 27,7%,
<b>Ore annuali educatore</b>	<b>180.884</b>	<b>174.957</b>	<b>194.561</b>	<b>7,6</b>	Superiore a quanto registrato per Bologna.
<b>N.Alunni</b>	<b>491</b>	<b>498</b>	<b>627</b>	<b>27,7</b>	Aumento ore totali di pers. ed. ass..
<b>Ore/Alunno</b>	<b>368,4</b>	<b>351,3</b>	<b>310,3</b>		Lieve flessione rapporto ore/alunni.

**AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO:****IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI IN ATTO**

Le azioni per la salute ed il benessere sociale trovano collocazione nel Piano di zona distrettuale Pianura Est: il 2016 è, come è stato il 2015, un ulteriore "anno ponte". La programmazione strategica regionale è ancora quella del Piano Sociale e Sanitario 2008/2011 e le indicazioni politiche e tecniche che vengono date ai Distretti sono quelle di operare "in continuità" con le programmazioni precedenti, pur prestando attenzione alle modificazioni che hanno interessato il territorio in questi anni e cercando di adeguare le politiche ai nuovi bisogni e al quadro delle risorse.

È proprio allo scadere del primo piano sociale e sanitario infatti che hanno cominciato a diventare sempre più forti quegli elementi di discontinuità demografica, sociale ed economica che hanno prodotto l'emergere di nuovi bisogni e che mettono sempre di più in crisi un modello "incrementale" di welfare come quello che abbiamo conosciuto nella nostra Regione.

Il nuovo Piano sanitario regionale è in dirittura d'arrivo: si sono conclusi i tavoli preliminari e presto l'Assemblea legislativa si occuperà di questo fondamentale atto di governo del welfare regionale.

Nell'attesa del nuovo Piano Regionale tuttavia non si è rimasti fermi e vale la pena ricordare che si sta entrando nella fase attuativa della Legge Regionale 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" e che contestualmente all'avvio del SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva, una misura di contrasto alla povertà a carattere nazionale) è in fase di avvio anche il RES - Reddito Regionale di Solidarietà, che andrà ad integrarne le risorse. Si tratta di provvedimenti importanti che vanno incontro all'aumento dei bisogni che si sono originati nella crisi economica e alla necessità di far fronte all'aumento delle situazioni di povertà.

Per rispondere a questi nuovi bisogni occorre assumere alcune parole chiave che ricorrono da tempo nel dibattito pubblico e nei documenti istituzionali e che sono ben presenti nella fase preparatoria del nuovo Piano sociale e sanitario: l'integrazione tra le politiche (sociali, sanitarie, del lavoro), il patto di cooperazione tra le istituzioni e la comunità (le persone, le associazioni), la necessità di collocare la persona al centro delle politiche (in una prospettiva generativa, di promozione individuale e collettiva), l'integrazione delle risorse per il welfare attraverso una forte regia pubblica (le risorse pubbliche, quelle private, la spesa delle famiglie).

Tuttavia la consapevolezza che è emersa da parte dei Comuni e degli attori del territorio che sono stati coinvolti nella predisposizione del Piano di Zona è quella che occorre guardare con impegno verso una prospettiva di innovazione del welfare locale a partire dalla nuova pianificazione triennale, iniziando da subito sia una più attenta e consapevole riflessione sulle attività in corso, sia avviando alcune significative aree di innovazione.

L'avvio del SIA e della L.R. 14/2015 rappresentano senz'altro un'occasione per un ripensamento complessivo delle politiche per la fragilità/vulnerabilità.

Anche gli interventi per l'emergenza abitativa richiedono una riprogettazione e l'individuazione di nuovi strumenti e alleanze sul territorio.

Da tutti i dati emerge come la condizione giovanile debba essere al centro delle preoccupazioni: i numeri della dispersione scolastica e quella dei giovani che non lavorano e non studiano, la disoccupazione. È necessario agire in profondità su questi fenomeni, valorizzando la ricchezza di esperienza del territorio e andando oltre.

La necessità che avremo nei prossimi anni di innovare, intercettare nuovi bisogni, rendere sostenibile ed efficace la spesa pubblica si va ad intrecciare con i processi di riordino istituzionale e di riorganizzazione delle forme di gestione pubblica dei servizi sociali e socio-sanitari che sono stati avviate su impulso della normativa regionale (L.R. 12/2013).

Nell'anno 2014 il Distretto Pianura Est ha approvato e avviato il proprio piano di riordino delle forme gestionali dei servizi sociali e socio-sanitari, è stata decisa l'unificazione delle due ASP che dal primo di Gennaio 2016 hanno dato vita ad unica Azienda alla quale, come si è deciso, nel corso degli anni 2017 e 2018 verrà assegnata la gestione di tutti i servizi sociali e socio-sanitari attualmente in capo ai Comuni o all'Azienda USL.

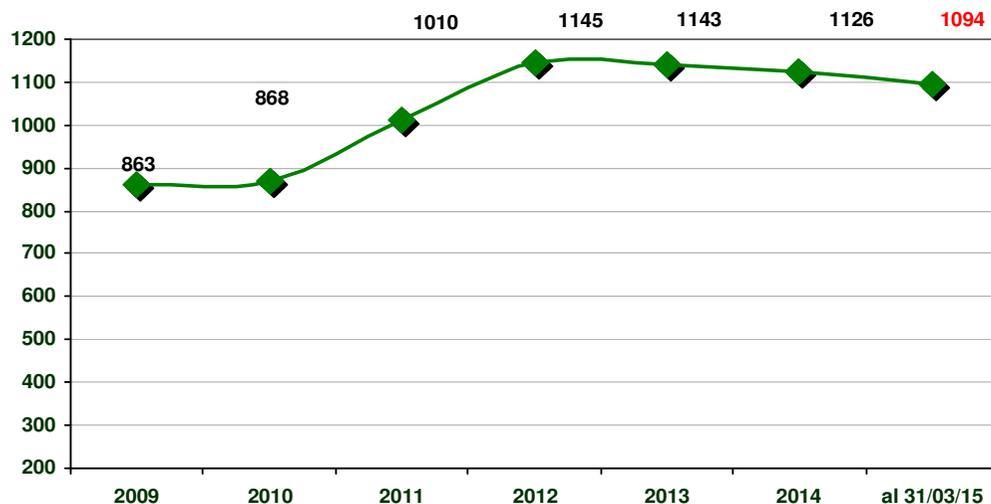
Il lavoro sulle forme di governo (Unioni) e sulle forme di gestione (ASP) nel campo delle politiche di welfare dovrà dunque svolgersi contestualmente a quella innovazione che ad oggi risulta indispensabile per includere nuovi bisogni e per garantire sostenibilità finanziaria alla rete dei servizi pubblici.

Nel mese di Luglio 2016 si è conclusa la prima fase di lavoro dei tavoli tecnici e politici a cui era stato affidato il compito di realizzare un primo documento di fattibilità riguardo ai temi più rilevanti legati al processo di conferimento della gestione dei servizi sociali e socio-sanitari in ASP.

Si è trattato di un percorso partecipato ricco e costruttivo che ha messo a disposizione del Comitato di Distretto gli elementi indispensabili su cui fondare le successive decisioni.

Rispetto ai minori in carico si segnala come, dopo un lieve calo registrato nel 2014, il 2015 sembra aver ripreso un trend di crescita, registrando 1094 minori nel solo primo trimestre dell'anno.

**tav. 5.1.- Minori in carico USSI Minori - Azienda USL- Distretto Pianura Est**



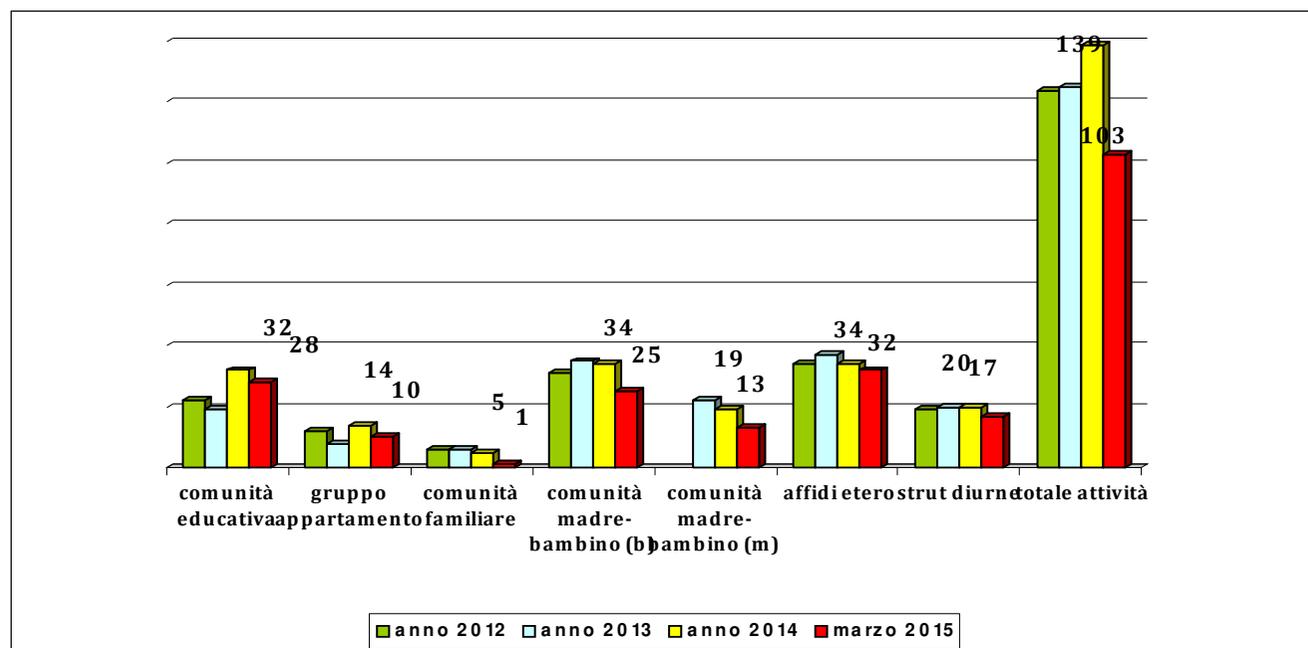
Dei 1.094, 100 sono i minori presi in carico nel solo primo trimestre del 2015.

**tav. 5.2- Minori presi in carico primo trimestre 2015 -USSI Minori-Azienda USL- Distretto Pianura Est**

a cartella aperta all'1/1	nuovi minori nel periodo	totale
994	100	1094

La tavola 3 permette di confrontare le azioni messe in campo nei confronti dei minori in carico dal 2012 al 2015. Nel 2015 sono 38 i minori in comunità residenziali (tra comunità educative e gruppi appartamento) e 25 quelli inseriti in Comunità madre – bambino (in calo rispetto agli anni passati). In lieve flessione gli affidi etero – familiari (32).

**Tav. 3- Minori in carico per tipologia di attività -USSI Minori-Azienda USL- Distretto Pianura Est**



Si precisa che i dati forniti da pag. 66 a pag. 72 sono stati forniti dal Distretto Pianura Est per la redazione del DUP 2016/2018 e non sono in corso di aggiornamento per i successivi periodi.

## **AREA ANZIANI**

Se da una parte l'invecchiamento della popolazione rappresenta una importante conquista dall'altra pone anche sfide sociali, economiche e culturali a individui, famiglie, società e alla comunità intera. Le conseguenze sociali ed economiche di questo fenomeno sono profonde, e vanno ben al di là del singolo anziano e della sua famiglia, dato che coinvolgono la società e la comunità come mai prima d'ora.

L'invecchiamento è caratterizzato da profondi mutamenti non solo quantitativi ma anche qualitativi, per i quali è necessario sviluppare interventi ed azioni sociali e sanitarie in grado di aumentare gli anni in buona salute degli anziani e la loro qualità di vita.

Pertanto occorre proseguire il percorso intrapreso fino ad ora, diretto all'adeguamento della rete integrata dei servizi sociosanitari sul territorio e contemporaneamente promuovere una cultura diffusa, volta alla valorizzazione del ruolo delle persone anziane, al rafforzamento delle reti sociali e delle opportunità di aggregazione e di relazione, favorendo in particolare il sostegno delle forme aggregative e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine, fragilità e di non autosufficienza.

Le azioni principali a livello distrettuale sono indirizzate a:

- ♦ qualificare la rete dei servizi per le persone non autosufficienti adottando modalità organizzative flessibili al fine di garantire la continuità di cura e la risposta alle diverse tipologie di bisogno;
- ♦ completare il percorso di accreditamento consolidando gli standard qualitativi previsti dalle direttive regionali;
- ♦ **sviluppare la domiciliarità, valorizzare il lavoro di cura e sostenere le famiglie.** Con azioni tendenti a innovare e qualificare i servizi di assistenza domiciliare, consolidare e qualificare il progetto **dell'assegno di cura**, qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari, con l'obiettivo di integrare questa importante e diffusa realtà nella rete dei servizi.

## **INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ**

### Assegni di cura anno 2015

Complessivamente nell'anno 2015 nel territorio del Distretto Pianura Est hanno beneficiato dell'Assegno di Cura n. 474 anziani non autosufficienti

Assegni di cura	liv. A	liv. B	liv. C	totale assegni di cura erogati
<b>totale per livello</b>	<b>98</b>	<b>368</b>	<b>8</b>	<b>474</b>

Comune	No Ind. accomp.			totale no accomp.	con Ind. accomp.		totale con Ind. accomp.	Totale per Comune
	A	B	C		A	B		
Argelato		10	1	11	7	10	17	28
Baricella		6		6	3	11	14	20
Bentivoglio		10		10	2	9	11	21
Budrio		14	1	15	6	26	32	47
Castel Maggiore		16	3	19	11	15	26	45
Castello d'Argile	1	14		15	1	9	10	25
Castenaso	1	6		7	8	19	27	34
Galliera	1	6		7	2	10	12	19
Granarolo dell'Emilia		5	1	6	5	14	19	25
Malalbergo	1	11		12	11	17	28	40
Minerbio		9		9	5	21	26	35
Molinella	2	3		5	10	21	31	36
Pieve di Cento	1	16	2	19	10	17	27	46
S. Giorgio di Piano		5		5	3	13	16	21
S. Pietro in Casale		12		2	7	13	20	32
<b>totale per livello</b>	<b>7</b>	<b>143</b>	<b>8</b>	<b>158</b>	<b>91</b>	<b>225</b>	<b>316</b>	<b>474</b>

**ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA DOMICILIARE INTEGRATA 2015**

	<b>ASSDI 2016 - UTENTI</b>
<b>totale distretto Pianura Est</b>	<b>595</b>

Nel corso dell'anno 2015 sono state erogate complessivamente 65.147 ore di Assistenza Socio-Sanitaria Domiciliare Integrata

<b>Comune</b>	<b>n. utenti 01/01</b>	<b>utenti inseriti nell'anno</b>	<b>utenti dimessi nell'anno</b>	<b>utenti al 31/12/2015</b>
Argelato	30	11	20	21
Baricella	24	0	0	24
Bentivoglio	9	4	2	11
Budrio	56	18	29	45
Castel Maggiore	30	24	14	40
Castello d'Argile	35	37	3	69
Castenaso	28	21	21	28
Galliera	20	11	15	16
Granarolo dell'Emilia	15	9	12	12
Malalbergo	26	12	7	31
Minerbio	26	0	0	26
Molinella	39	19	22	36
Pieve di Cento	16	2	8	10
S. Giorgio di Piano	16	15	12	19
S. Pietro in Casale	31	11	13	29
<b>Totale</b>	<b>401</b>	<b>194</b>	<b>178</b>	<b>417</b>

**PROGETTO DIMISSIONI PROTETTE DOMICILIARI**

Nell'anno 2015 sono stati attivati direttamente dagli Assistenti Sociali/Responsabili del Caso dei Comuni del Distretto di Pianura Est a tutela dei percorsi di continuità assistenziale ospedale territorio n.**171** progetti di Dimissioni Protette Domiciliari gratuiti per i primi 30 giorni.

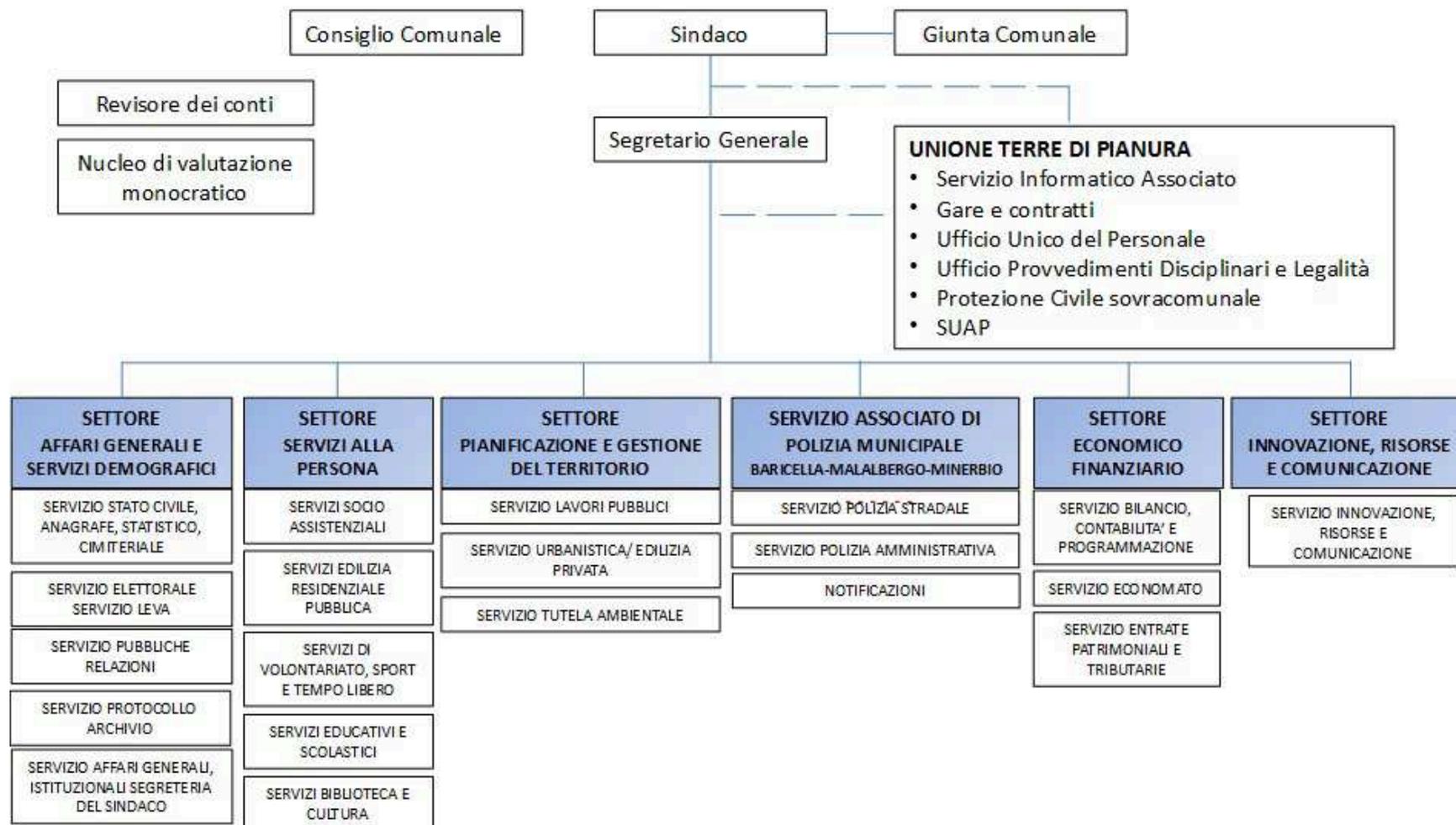
Progetti Dimissioni Protette Domiciliari 2015

	<b>n. progetti</b>
<b>totale</b>	<b>171</b>

<b>Comune</b>	<b>n. utenti</b>	<b>Comune</b>	<b>n. utenti</b>
Argelato	11	Malalbergo	13
Baricella	4	Minerbio	1
Bentivoglio	12	Molinella	5
Budrio	25	Pieve di Cento	5
Castel Maggiore	19	S. Giorgio di Piano	10
Castello d'Argile	12	S. Pietro in Casale	11
Castenaso	21		
Galliera	10		
Granarolo dell'Emilia	12		
<b>Totale</b>			<b>171</b>

**ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE- RISORSE UMANE****La struttura organizzativa**

La struttura organizzativa dell'ente, approvata con deliberazioni della Giunta Comunale n. 58 del 27/07/2017 e n. 60 del 27/07/2017

**ORGANIGRAMMA**

## Dotazione organica (DOTAZIONE ORGANICA PER SETTORE AL 31/10/2017)

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
INNOVAZIONE RISORSE E COMUNICAZIONE									
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	0	1	0	0	0	1
		TOTALE	1	0	1	0	0	0	1
SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI									
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	6	4	2	0	0	4	2
		Istruttore Amministrativo pt.66,67%	1	0	0	1	0	1	0
		TOTALE	8	5	2	1	0	6	2 (di cui 1 CONG)
SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORGANICA	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
SERVIZI ALLA PERSONA	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	D1	Assistente Sociale	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	C1	Istruttore Didattico	9	4	4	0	1	4	5
	B3	Collaboratore Professionale-Autista	2	0	2	0	0	0	2
	B1	Collaboratore Educativo	8	1	5	2	0	3	5
		TOTALE	24	10	11	2	1	12	12 (di cui 7 CONG)

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE			
PIANIFICAZIONE- GEST. TERRITORIO- SUAP E SUE	D3	Funzionario Tecnico	1	1	0	0	0	1	0	
	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	2	1	1	0	0	1	1	
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	0	1	0	0	0	1	
	C1	Istruttore Tecnico	2	2	0	0	0	2	0	
	C1	Istruttore Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0	
	C1	Coordinatore Tecnico Manutentivo	1	1	0	0	0	1	0	
	B3	Esecutore Tecnico Specializzato	1	0	1	0	0	0	1	
	B1	Esecutore Tecnico	7	5	2	0	0	5	2	
		TOTALE		16	11	5	0	0	11	5 (di cui 2 CONG)
SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE			
CORPO P.M.										
	D1	Istruttore Direttivo P.M.	2	2	0	0	0	2	0	
	C1	Istruttore P.M.	6	4	2	0	0	4	2	
		TOTALE		8	6	2	0	0	6	2
SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE			
ECONOMICO FINANZIARIO	D1	Istruttore Direttivo Contabile	5	3 (di cui 1 50% comando Unione)		1	0	1	3	2
	C1	Istruttore Contabile	1	1	0	0	0	1	0	
	C1	Istruttore Amministrativo	1	0	1	0	0	0	1	
	B3	Addetto Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0	
		TOTALE		8	5	2	0	1	5	3
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>65</b>	<b>37</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>40</b>	<b>25</b>	

**Analisi del benessere organizzativo**

<b>1) Analisi caratteri qualitativi/quantitativi al 31/12/2016</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>valore</b>
Età media del personale (anni)	al 31/12/2016	49,01
Età media dei responsabili P.O. (anni)	al 31/12/2016	53,80
Tasso di crescita del personale	2014/2016	0
% di dipendenti in possesso di laurea	al 31/12/2016	13%
% di responsabili P.O. in possesso di laurea	al 31/12/2016	40%
Ore di formazione totali	anno 2016	492
Turnover del personale	Triennio 2014/2016	6%
<b>2) Analisi benessere organizzativo</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>valore</b>
Tasso di dimissioni premature	2016	0,20%
Tasso di richieste trasferimento	2016	0,00%
Tasso di infortuni	2016	4%
%assunzioni a tempo indeterminato	2016	0
<b>3) Analisi di genere</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>valore</b>
% Responsabili P.O. donne	al 31/12/2016	60%
% di donne rispetto al totale dei dipendenti	2016	67%
Età media del personale femminile P.O.	2016	54
Età media del personale femminile non P.O.	2016	50,17
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	2016	20%
Ore di formazione femminile	2016	366

**Andamento occupazionale**

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza nuove assunzioni né cessazioni per eventuali esternalizzazioni etc.

Voce	Trend storico				Previsione				
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Dipendenti al 1/1	51	49	50	50	49	45	41	40	39
Cessazioni	4	1	1	1	5	5	1	1	2
Assunzioni	2	2	1		1	1			
Dipendenti al 31/12	49	50	50	49	45	41*	40*	39*	37*

\*Sono da aggiungere al personale in servizio le seguenti figure:

- Responsabile settore innovazione, risorse e comunicazione in comando al 33%
- Comandante polizia Municipale in comando al 33%

**Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557 Legge n. 296/2006**

Di seguito si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 legge 296/2006, calcolata in base all'andamento alle previsioni di bilancio. Tale spesa non considera gli effetti derivanti dall'approvazione di eventuali nuovi piani occupazionali e degli eventuali processi di esternalizzazione. Dal 2014 il limite è riferito alla media degli anni 2011/2013:

LIMITE fino al 31/12/2015	media	LIMITE dal 01/01/2016	media
SPESE ART.1 COMMA 557	<b>1.583.625</b>	SPESE ART.1 COMMA 557	<b>1.654.738</b>
SPESE L.133/07 senza detrazioni	<b>1.873.170</b>	SPESE L.133/07 senza detrazioni	<b>1.873.170</b>
LIMITE SPESA PERSONALE FLESSIBILI	ANNO 2009	<b>36.382</b>	

Il limite è stato ricalcolato dal 01/01/2016 a seguito al fine di omogeneizzare i dati con quelli dell'Unione Terre di Pianura. Al 30/06/2017 il limite di spesa risulta ampiamente rispettato.

## PREVISIONI DI BILANCIO

	2018	2019	2020
SPESA TOTALE SENZA DETRAZIONI	1.689.103	1.697.053	1.707.053
SPESA TOTALE PERSONALE ART. 1 COMMA 557	1.582.943	1.582.953	1.582.953
DI CUI LAVORO FLESSIBILE	24.650	24.650	24.650

La spesa inserita nel bilancio di previsione 2018/2020 è riferita al personale previsto in servizio al 31/12/2017

**CONTESTO DELLA FINANZA LOCALE E RISORSE FINANZIARIE**

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

**LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

Il quadro delle regole per la finanza pubblica locale è stato ridefinito completamente negli ultimi anni. Nel 2015, la piena attuazione dell'armonizzazione contabile per gli Enti territoriali e, in particolare, l'applicazione del principio della competenza finanziaria 'potenziata' che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti (accertamenti) e debiti (impegni), rispettivamente esigibili o liquidabili nell'esercizio di riferimento, ha permesso di rafforzare l'equilibrio sostanziale dei bilanci e supportare una puntuale programmazione degli investimenti. Dal 2016 la regola dell'equilibrio di bilancio ha sostituito definitivamente il Patto di Stabilità Interno. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. La revisione del Capo IV della Legge n. 243 del 2012, approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 agosto 2016, ha mantenuto fermo il principio del pareggio di bilancio. Le nuove norme individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto, con l'obiettivo di:

- assicurare gli equilibri di finanza pubblica;

- semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali locali, fermi restando gli equilibri di parte corrente e di cassa già previsti dalla legislazione ordinaria vigente, atti ad assicurare gli equilibri di gestione e la riqualificazione della spesa nel medio-lungo periodo;

- fornire un quadro certo per una programmazione di medio-lungo periodo volta, tra l'altro, a rilanciare gli investimenti sul territorio. Il quadro viene completato con l'inclusione nel saldo del Fondo pluriennale vincolato che, si ricorda, è uno strumento contabile che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso, ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'inclusione del Fondo pluriennale vincolato viene demandata, per il triennio 2017-2019 alla legge dello Stato (Legge di Bilancio), al fine di assicurare gli equilibri di finanza pubblica. A decorrere dal 2020, è prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata dalle entrate finali. Rimangono invariate, salvo piccole revisioni volte ad assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, le modalità di correzione e recupero nel caso di disequilibri da parte degli Enti territoriali, a fronte dei quali gli enti devono adottare misure correttive per riassorbire il deficit registrato entro il triennio successivo. Sono previste sanzioni nel caso di mancato rispetto dell'equilibrio di finanza pubblica, e strumenti premiali per gli enti più virtuosi che possono rappresentare delle buone pratiche per la finanza territoriale, in un'ottica di miglioramento continuo degli equilibri di finanza pubblica e della qualità e riqualificazione della spesa pubblica. La revisione della Legge n. 243 del 2012 ha interessato anche la disciplina del ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli Enti locali. Al riguardo occorre evidenziare che, nel corso degli anni, i vincoli sulla finanza pubblica locale hanno avuto un effetto positivo sia sul contenimento della spesa, sia sulla stabilizzazione dello stock del debito. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono quindi mantenuti fermi i seguenti principi generali:

- 1) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per spese di investimento;
- 2) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

### **INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLE RISORSE ED AI RELATIVI IMPIEGHI DI PARTE CORRENTE**

*Il quadro finanziario di impatto delle politiche comunitarie e nazionali, di controllo dell'indebitamento annuale e di rientro dal deficit ha determinato una consistente manovra di tagli agli enti locali e ai Comuni, a cui il Comune di Malalbergo ha principalmente fatto fronte con una consistente riduzione della spesa corrente locale, agendo sulla leva delle entrate da imposizione fiscale con riduzione della tassa sui rifiuti e senza incrementi di imposte/tasse e tariffe.*

*Ad oggi non sono ancora adottati dal Governo i provvedimenti definitivi per l'annualità 2018; alla luce del DEF 2017 e del percorso di legge per il 2018, si prefigurano i seguenti impatti sul bilancio del Comune 2018/2020. Per le entrate correnti, si prefigura un calo del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale, in quanto le innumerevoli incertezze in materia di finanza locale, fanno presumere:*

- *Mantenimento del blocco dei tributi locali tranne TARI;*
- *Definizione del Fondo di solidarietà comunale con nuovi criteri in base alle capacità fiscali ed ai costi standard.*

**Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici**

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, la Tari e la TASI;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento dei servizi esistenti.

**Spesa corrente**

Con riferimento all'esercizio 2017, la spesa corrente stanziata al 31/10/2017 risulta essere la seguente:

**Per la spesa 2018 si vedano i singoli programmi da pag. 134**

<b>PROGRAMMA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>STANZIAMENTI al 31/10/2017</b>
	<b><i>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i></b>	Compreso FPV
1	Organi istituzionali	122.378,02
2	Segreteria generale	298.718,64
	Gestione economica, finanziaria, programmazione e	170.244,15
3	provveditorato	
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	183.231,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	89.480,42
6	Ufficio tecnico	293.230,48
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	197.818,60
8	Statistica e sistemi informativi	7.085,70
10	Risorse umane	339.245,93
11	Altri servizi generali	63.011,06
	<b><i>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</i></b>	
1	Polizia locale e amministrativa	388.204,48
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	5.000,00
	<b><i>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</i></b>	
1	Istruzione prescolastica	55.882,20
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	111.654,02
6	Servizi ausiliari all'istruzione	300.406,75
7	Diritto allo studio	31.069,59
	<b><i>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i></b>	
1	Valorizzazione dei beni culturali	600,00
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	87.075,43
	<b><i>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i></b>	
1	Sport e tempo libero	109.033,12
2	Giovani	13.210,00
	<b><i>MISSIONE 7 - Turismo</i></b>	
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	505,00

PROGRAMMA	DESCRIZIONE	STANZIAMENTI al 31/10/2017
	Politica regionale unitaria per il turismo <i>(solo per le Regioni)</i>	
	<b>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	
1	Urbanistica e-assetto del territorio	5.530,45
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	110.173,42
	<b>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	
2	Tutela valorizzazione recupero ambientale	231.066,77
3	Rifiuti	89.503,80
4	Servizio idrico integrato	6.580,00
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3.469,40
	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	
2	Trasporto pubblico locale	27.534,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	395.196,29
	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	
1	Sistema di protezione civile	24.200,00
	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	880.689,01
2	Interventi per la disabilità	22.120,03
3	Interventi per gli anziani	109.500,00
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	79.170,00
5	Interventi per le famiglie	156.718,26
6	Interventi per il diritto alla casa	15.000,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	211.170,00
8	Cooperazione e associazionismo	44.688,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	83.620,00
	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,14
	<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	

		0,00
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema Agroalimentare	
	<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	203.000,00
	<b>MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti</b>	
1	Fondo di riserva	39.714,74
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	308.000,00
	<b>MISSIONE 50 Debito pubblico</b>	
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti	51.484,00
	<b>totale spesa corrente</b>	<b>6.685.212,90</b>
	<b>di cui FPV</b>	<b>62.383,09</b>

Di seguito si riportano gli indici relativi alla rigidità della spesa corrente ed alla spesa corrente pro capite **del 2015 dei Comuni dell'Unione:**

$\frac{\text{spese di personale} + \text{rimborso mutui (cap.+ int)}}{\text{entrate correnti}} = \text{rigidità della spesa corrente}$

$\frac{\text{spesa corrente totale}}{\text{popolazione}} = \text{spesa pro capite della spesa corrente}$

Comune	Rigidità spesa corrente 2015	Spesa corrente pro capite 2015
BARICELLA	25,48 %	987,95
BUDRIO	30,70 %	797,22
CASTENASO	38,57 %	828,18
GRANAROLO DELL'EMILIA	34,35 %	811,48
MALALBERGO	25,34 %	729,88
MINERBIO	18,29 %	693,05
Media regionale	29,58 %	922,21

**Fonte: Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli R.E.R.**

Nel 2016 la percentuale di rigidità della spesa corrente per Malalbergo è del 27,06% e la spesa corrente procapite € 689,43=

### **Reperimento e impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale**

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

*Va ricordato che per le spese in conto capitale, rilevante è l'impatto e l'evoluzione del pareggio (ex patto di stabilità) nel 2018 e anni seguenti: in altri termini il mantenimento delle attuali regole vigenti, comporterebbe l'adozione di una politica di investimento per il triennio 2018/2020 fortemente contenuta a seguito del vincolo del rispetto del saldo obiettivo del pareggio.*

*Viceversa si stanno discutendo, a seguito di insistenti richieste dell'ANCI, modifiche normative che permettano di proseguire l'attività di ripresa degli investimenti e già nella bozza della Legge di stabilità 2018 sono previste concessioni di spazi finanziari superiori al 2017.*

### ***Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi***

*La crisi economico-finanziaria ha determinato una forte contrazione degli investimenti in opere pubbliche. Si prevede la conclusione di tutte le opere in corso al 31/10/2017, eccetto i seguenti per i quali è stato costituito il Fondo Pluriennale Vincolato:*

- *Efficientamento degli impianti di pubblica illuminazione*
- *Lavori manutenzione straordinaria strade anno 2017*
- *Lavori di messa in sicurezza percorso pedociclopedonale a margine SS Porrettana Altedo*
- *Lavori Piano sosta*

DESCRIZIONE	IMPEGNI al 31/10/2017
<b>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	Compreso FPV
5) gestione beni demaniali e patrimoniali	32
8) statistica e sistemi informativi	6
<b>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	
2) Sistema integrato di sicurezza urbana	50
<b>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</b>	
1) Istruzione prescolastica	27
<b>MISSIONE 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	
1) sport e tempo libero	2
<b>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	
1) urbanistica e assetto del territorio	17
2) Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	44
<b>MISSIONE 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	
2) Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,3
<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	
5) Viabilità e infrastrutture	160
<b>MISSIONE 11 – Sistema di protezione civile</b>	
9) Servizio necroscopico-cimiteriale	78

IN MIGLIAIA DI €

### Investimenti programmati

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, la priorità dell'Amministrazione Comunale è rivolta a:

- Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici;
- Manutenzione straordinaria delle strade;
- Potenziamento viabilità esistente;
- Efficientamento rete illuminazione pubblica
- Realizzazione Caserma Carabinieri;

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti dovrà essere reperito principalmente attraverso le alienazioni ovvero attraverso il reperimento di contributi o fondi europei o, qualora non sia possibile attivare altre e fonti e compatibilmente con i limiti vigenti, con indebitamento. Più contenuto è l'apporto di risorse provenienti dall'attività edilizia, dopo che la crisi economia ha di fatto quasi azzerato i proventi del rilascio di permessi di costruire.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

### **Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio**

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta esclusivamente una voce di spesa.

Il Comune di Malalbergo non detiene proprietà che possano essere valorizzate in modo tale da costituire una fonte di reddito. Gli unici immobili che possono avere un valore commerciale sono quelli presenti già ormai da diversi anni nel piano delle alienazioni:

- Area edificabile produttiva sita in via del Palazzino ad Altedo
- Edificio residenziale via Pedrazzoli n. 4/1 (Casa Zucchini),
- *Terreno edificabile produttivo di Via Chiavicone*
- *Edificio via Franchini*

E' terminata la procedura di acquisizione nell'ambito del "federalismo demaniale" dell'area ex Acquedotto di Malalbergo.

Il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.

La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili), questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

***Indebitamento***

L'indebitamento del Comune di Malalbergo presenta livelli elevati, frutto – in passato – di scelte che hanno favorito la realizzazione delle numerose strutture presenti sul territorio, unite ad operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente per gli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2016 il residuo debito mutui dell'ente ammonta a € 4.973.753,01.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 27/04/2017 sono stati destinati fondi all'estinzione anticipata di prestiti attualmente in attesa di definizione. Su tale operazione sono inoltri richiesti ed assegnati contributi a parziale storno delle penali Cassa DD.PP.(analogia operazione è stata conclusa nell'esercizio 2016)

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate correnti sia al di sotto del limite di deficiarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2016 ammonta a € 554,36. Anche analizzando gli oneri annualmente a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti, risulta evidente l'elevata incidenza sulle entrate correnti.

<b>Anno</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017 bil.prev. al 31/10/2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Residuo debito (+)	5.538.037	5.403.063	5.254.270	4.973.753	<b>4.844.983</b>	<b>5.288.821</b>	<b>4.957.240</b>
Nuovi prestiti (+)	0	340.000		400.000	1.360.000		
Prestiti rimborsati (-)	-134.974	-144.692	-153.852	-167.000	-308.962	-331.571	-394.407
Estinzioni anticipate (-)	0	- 344.101	-126.665	-361.770	-607.200		
Altre variazioni +/- (da specificare)							
<b>Totale fine anno</b>	<b>5.043.063</b>	<b>5.254.270</b>	<b>4.973.753</b>	<b>4.844.983</b>	<b>5.288.821</b>	<b>4.957.240</b>	<b>4.562.833</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione

Anno	2014	2015	2016	2017 bil.prev. al 31/10/2017	2018	2019	2020
ONERI FINANZIARI	79.313	82.532	100.848	107.351,09	278.216	281.949	269.014
ONERI CAPITALE	134.974	148.692	280.515*	528.770*	916.162*	331.571	394.407

\*Compresa estinzione anticipata

*Il Comune di Malalbergo si è avvalso della sospensione del pagamento dell'ammortamento mutui per gli anni 2012/2014/2015/2016/2017 come consentito dalle vigenti norme relative al sisma 2012.*

*I dati inseriti nelle precedenti tabelle sono riferiti all'ipotesi contenuta dalla attuale Legge di Stabilità 2017 che prevede la restituzione delle rate Cassa DD.PP. sospese per il sisma e da restituire nella misura di 1/10 per i prossimi 10 anni a decorrere dal 1/1/2018. Attualmente sono state inserite nell'ipotesi di DUP le risorse per la restituzione delle rate pregresse con ingenti tagli alle spese, si attende una modifica normativa che alleggerisca tale carico con una maggior dilazione.*

*Il mutuo di € 1.360.000 previsto nel 2018 è relativo alla realizzazione della caserma dei Carabinieri. Come già indicato in atti precedenti (G.C. n. 73 del 28/09/2017) sarà valutata, prima dell'approvazione del progetto definitivo, la possibilità di reperire fonti alternative di finanziamento che diminuiscano l'impatto dell'ammortamento sugli anni futuri*

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2020		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	5.129.577,34	4.863.241,00	4.807.000,00
	(+)	323.233,45	422.253,13	340.730,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.500.001,40	1.598.563,00	1.382.901,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)				
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>6.952.812,19</b>	<b>6.884.057,13</b>	<b>6.530.631,00</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	695.281,22	688.405,71	587.756,79
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	278.216,00	281.949,00	269.014,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		377.065,22	366.456,71	278.742,79
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	4.844.983,00	5.288.821,00	4.957.240,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	1.360.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>6.204.983,00</b>	<b>5.288.821,00</b>	<b>4.957.240,00</b>
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		8.000,00	8.000,00	8.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		8.000,00	8.000,00	8.000,00

**Tabelle di raffronto indebitamento***Indice di indebitamento dei Comuni dell'Unione anno 2015*

<i>BARICELLA</i>	<i>29,07%</i>
<i>BUDRIO</i>	<i>88,14%</i>
<i>CASTENASO</i>	<i>63,84%</i>
<i>GRANAROLO DELL'EMILIA</i>	<i>55,35%</i>
<i>MALALBERGO</i>	<i>71,23%</i>
<i>MINERBIO</i>	<i>2,05%</i>
<i>Media provincia</i>	<i>43,40%</i>

*Debito pro capite per Comune – provincia: Bologna (Anno 2015)*

<i>Comune</i>	<i>Debito pro capite</i>
<i>Anzola dell'Emilia</i>	<i>43,61</i>
<i>Argelato</i>	<i>1.264,47</i>
<i>Baricella</i>	<i>298,18</i>
<i>Bentivoglio</i>	<i>475,17</i>
<i>Bologna</i>	<i>404,14</i>
<i>Borgo Tossignano</i>	<i>373,13</i>
<i>Budrio</i>	<i>754,32</i>
<i>Calderara di Reno</i>	<i>38,02</i>
<i>Camugnano</i>	<i>1.417,61</i>
<i>Casalecchio di Reno</i>	<i>316,26</i>
<i>Casalfiumanese</i>	<i>79,81</i>
<i>Castel d'Aiano</i>	<i>1.266,29</i>
<i>Castel del Rio</i>	<i>979,58</i>
<i>Castel di Casio</i>	<i>351,09</i>
<i>Castel Guelfo di Bologna</i>	<i>476,01</i>
<i>Castello d'Argile</i>	<i>783,00</i>
<i>Castel Maggiore</i>	<i>5,62</i>
<i>Castel San Pietro Terme</i>	<i>317,04</i>

<i>Comune</i>	<i>Debito pro capite</i>
<i>Castenaso</i>	564,14
<i>Castiglione dei Pepoli</i>	251,68
<i>Crevalcore</i>	624,92
<i>Dozza</i>	589,19
<i>Fontanelice</i>	473,30
<i>Gaggio Montano</i>	1.732,55
<i>Galliera</i>	290,07
<i>Granaglione</i>	1.060,30
<i>Granarolo dell'Emilia</i>	528,32
<i>Grizzana Morandi</i>	560,51
<i>Imola</i>	870,45
<i>Lizzano in Belvedere</i>	2.637,92
<i>Loiano</i>	31,42
<i>Malalbergo</i>	587,20
<i>Marzabotto</i>	239,31
<i>Medicina</i>	69,68
<i>Minerbio</i>	17,06
<i>Molinella</i>	987,63
<i>Monghidoro</i>	395,13
<i>Monterenzio</i>	446,95
<i>Monte San Pietro</i>	106,49
<i>Monzuno</i>	710,47
<i>Mordano</i>	440,94
<i>Ozzano dell'Emilia</i>	304,52
<i>Pianoro</i>	763,16
<i>Pieve di Cento</i>	695,46
<i>Porretta Terme</i>	2.418,28
<i>Sala Bolognese</i>	194,27
<i>San Benedetto Val di Sambro</i>	673,18
<i>San Giorgio di Piano</i>	758,90
<i>San Giovanni Persiceto</i>	394,35

<i>Comune</i>	<i>Debito pro capite</i>
<i>San Lazzaro di Savena</i>	<i>194,91</i>
<i>San Pietro in Casale</i>	<i>938,85</i>
<i>Sant'Agata Bolognese</i>	<i>734,60</i>
<i>Sasso Marconi</i>	<i>266,06</i>
<i>Vergato</i>	<i>764,68</i>
<i>Zola Predosa</i>	<i>289,29</i>
<i>Valsamoggia</i>	<i>521,62</i>

Fonte: Indicatori RER certificati consuntivi dei comuni

## Equilibri di parte corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa

### Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito, pur tuttavia non si può nascondere come tale equilibrio sia perseguito grazie ad entrate di natura non ricorrente quali:

- proventi dal recupero evasione fiscale;
- proventi per sanzioni al Codice della Strada;

utilizzate a finanziamento di spese correnti Tale sbilancio è sintomo di una criticità che deve essere attentamente monitorata e oggetto di oculature politiche di bilancio, onde evitare di compromettere gli equilibri futuri.

A fronte di minori risorse provenienti dalla finanza pubblica come già rilevato nelle pagine precedenti, l'onere di questa Amministrazione è quello di trovare soluzioni che garantiscano gli equilibri nel lungo periodo attraverso una ristrutturazione dei servizi comunali.

### Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

*Di seguito la tabella relativa agli equilibri di bilancio ex D.Lgs. 118/11 2018/2020:*

EQUILIBRI DI BILANCIO				
		2018	2019	2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.800.000,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	( + )	0,00	0,00	0,00
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	( - )	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	( + )	6.530.631,00	6.458.576,00	6.496.076,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

		2018	2019	2020
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	( + )	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	( - )	6.221.669,00	6.127.005,00	6.101.669,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		411.000,000	462.000,00	462.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	( - )	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	( - )	916.162,00	331.571,00	394.407,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		607.200,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-607.200,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	( + )	0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	( + )	607.200,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		607.200,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	( - )	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	( + )	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	( + )	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	( + )	509.557,70	1.200.000,00	500.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	( + )	4.667.200,00	2.245.746,00	871.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	( - )	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	( - )	607.200,00	0,00	0,00

		2018	2019	2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	( - )	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	( - )	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	( - )	1.360.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	( + )	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	( - )	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	( - )	3.209.557,70	3.445.746,00	1.371.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		1.200.000,00	500.000,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	( - )	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	( - )	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	( + )	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	( + )	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	( + )	1.360.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	( - )	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	( - )	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	( - )	1.360.000,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :</b>				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) (-)		0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Vincoli di pareggio

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	118.970,00	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>118.970,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>4.807.000,00</b>	<b>4.782.000,00</b>	<b>4.797.000,00</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>340.730,00</b>	<b>318.230,00</b>	<b>318.230,00</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>1.382.901,00</b>	<b>1.358.346,00</b>	<b>1.380.846,00</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>1.947.200,00</b>	<b>2.245.746,00</b>	<b>871.000,00</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)</b>	<b>(+)</b>	<b>123.500,00</b>	<b>23.500,00</b>	<b>0,00</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	6.221.669,00	6.127.005,00	6.101.669,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	411.000,00	462.000,00	462.000,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>5.810.669,00</b>	<b>5.665.005,00</b>	<b>5.639.669,00</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.009.557,70	2.945.746,00	1.371.000,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	<b>(-)</b>	<b>2.009.557,70</b>	<b>2.945.746,00</b>	<b>1.371.000,00</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.360.000,00	0,00	0,00
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	<b>(-)</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Cessione	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4)</b>		<b>900.074,30</b>	<b>117.071,00</b>	<b>356.407,00</b>

*ANNO 2018: l'annualità 2018 contiene la previsione di un mutuo da € 1.360.000,00. Premesso che sarà obiettivo dell'Amministrazione individuare fonti alternative di finanziamento per non gravare il bilancio di ulteriori oneri ed in attesa di valutare l'acquisizione di spazi regionali/nazionali, la realizzazione dell'opera è inserita nel bilancio 2018/2020 con tempi che consentano di garantire il pieno rispetto dei parametri di legge:*

*LAVORI PER € 160.000 NELL'ANNO 2018*

*LAVORI PER € 700.000 NELL'ANNO 2019 (finanziato con FPV da indebitamento)*

*LAVORI PER € 500.000 NELL'ANNO 2020 (finanziato con FPV da indebitamento)*

## **EQUILIBRI DI CASSA**

*Il Comune di Malalbergo non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria. La disponibilità di cassa al 31/12/2017 ammonta ad € 1.800.000= si prevedono flussi di cassa finali positivi anche per i successivi periodi, fatto salva il possibile ricorso ad anticipazioni di cassa per periodi con scarsa liquidità e soprattutto in riferimento ai pagamenti di opere pubbliche finanziate con contributi pubblici.*

## **ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI MALALBERGO**

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di crisi economica consistente e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Malalbergo. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità. La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- **i punti di forza (*Strengths*);**
- **i punti di debolezza (*Weaknesses*);**
- **le opportunità (*Opportunities*);**
- **le minacce (*Threats*).**

**PUNTI DI FORZA**

- Bellezza del paesaggio
- Posizione centrale tra le città di Bologna e Ferrara
- Autostrada
- Territorio vocato all'agricoltura (Asparago IGP)
- Capacità imprenditoriale giovanile
- Presenza elevata di Associazioni (ricreative, culturali, sportive etc.)
- esodo dalla città alla campagna
- ampia offerta di attività sportive

**OPPORTUNITA'**

- Riordino istituzionale/fusione
- Turismo legato alla presenza di piste ciclabili
- Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti
- Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio (Gemellaggi etc)
- Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani
- Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale
- Creare sinergie tra le associazioni locali
- adesione all'Unione di Comuni "Terre di Pianura"

**PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
- Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
- Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
- Situazione debitoria significativa
- Struttura organizzativa da adeguare alle nuove esigenze di un comune moderno

**MINACCE**

- L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
- Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);
- Riordino istituzionale
- Microcriminalità
- Territorio interessato da esondazioni
- Traffico significativo sulla S.S. 64 Porrettana

**LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE**

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

**a) ogni anno**, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione degli obiettivi (infrannuale/annuale come da vigente Regolamento Controlli Interni);
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

**b) a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

# **Documento Unico di Programmazione**

## **Sezione Operativa**

### **Parte Prima**

**2018 – 2020**

## VALUTAZIONI GENERALI SUI MEZZI FINANZIARI

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da leggi ondivaghe e prodighe di tagli agli Enti Locali.

Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra Comuni e Stato si è modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni, come Malalbergo, che avevano applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, erano quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

La cosiddetta "Local tax" doveva vedere la luce nel 2016, la Legge di Stabilità 2016 ha invece previsto il superamento totale della TASI sull'abitazione principale e parziale dell'IMU e l'abrogazione dell'IMU secondaria, e il blocco dei tributi. In linea teorica le minori entrate dovrebbero essere completamente restituite ai Comuni attraverso il Fondo di solidarietà: ciò implica comunque una riduzione ulteriore della leva fiscale degli enti locali.

RIEPILOGO MANOVRA 2016 confermata per l'anno 2017 *ed in attesa di conferma per il 2018*

Viene eliminata la TASI sull'abitazione principale, ad eccezione degli immobili di pregio (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), per i quali invece continua ad applicarsi l'IMU, con l'aliquota approvata nel 2015 e confermata per il 2016 oltre alla detrazione di 200,00 euro.

Per quanto concerne i comodati nel 2016, se si rispettano le condizioni previste dalla L.S., è applicabile una riduzione al 50% della base imponibile. L'abbattimento opera per le unità immobiliari non di lusso concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che le usano come abitazione principale, sempre che il contratto sia registrato e il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente, nonché dimori abitualmente, nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Il beneficio si applica anche se il comodante possiede nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, sempre non di lusso.

Con una modifica alla disciplina TASI (comma 669 della Legge 147/2013) si chiarisce quali sono le ipotesi di assimilazione all'abitazione principale. Si tratta, nel rispetto delle condizioni specificate in norma, di: abitazioni dei residenti all'estero; abitazioni delle cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci; alloggi sociali; ex casa coniugale assegnata dal giudice della separazione; immobile posseduto dagli appartenenti alle forze armate; se previsto dal regolamento comunale, abitazioni degli anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari. A questi casi si aggiunge quello delle abitazioni di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche se non hanno la residenza anagrafica.

Viene prevista una doppia agevolazione per gli immobili locati a canone concordato (Legge n. 431/1998). Dal 2016 l'IMU e la TASI, determinate applicando l'aliquota deliberata dal Comune nel 2015, sono dovute nella misura del 75 per cento.

Viene prevista un'aliquota ridotta per gli immobili-merce, ovvero per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, che non risultino dati in locazione.

L'esenzione per la prima casa viene estesa anche all'imposta sugli immobili posseduti all'estero.

Importanti agevolazioni vengono previste per i terreni agricoli condotti direttamente e si escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (imbullonati) dalla rendita catastale degli immobili a destinazione speciale delle categorie D ed E e, quindi, dalle imposte immobiliari.

Vengono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e per i terreni agricoli, prevedendo un incremento del Fondo di Solidarietà Comunale. Viene, inoltre, attribuito ai comuni un contributo di 390 milioni di euro per il 2016, in conseguenza delle norme di fiscalità immobiliare relative ai limiti massimi posti delle aliquote d'imposta.

L'Imposta Municipale Secondaria (IMUS), destinata a sostituire le tasse sulla pubblicità e sull'occupazione del suolo pubblico, mai decollata, viene espunta dall'ordinamento.

Blocco della possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali prevedendo la "sospensione dell'efficacia" delle delibere che dispongono aumenti tributari per il 2016/2017

La suddetta sospensione, invece, non opera per la TARI, per la quale vige il principio di integrale copertura dei costi e per gli enti che deliberano il predissesto o il dissesto finanziario.

*Relativamente al prelievo sui rifiuti (TARI), la Legge di Stabilità 2016 rinvia all'anno 2018 due importanti prescrizioni. La prima riguarda la possibilità di derogare ai coefficienti di produzione per gli anni 2016 e 2017, cui fanno riferimento gli allegati al D.P.R. n. 158/1999, consentendo di fatto di mantenere l'impostazione già applicata nel 2015. La seconda prescrizione è quella che avrebbe imposto ai Comuni, nella determinazione dei costi che devono trovare copertura integrale con la tariffa, di avvalersi anche delle risultanze dei Fabbisogni standard. In assenza di una nuova*

*eventuale proroga, dal 2018 gli enti saranno costretti a rimodulare le tariffe delle utenze non domestiche, per rientrare nei parametri di legge, determinandosi in tal modo quegli effetti sperequativi nei confronti di determinate categorie di utenze che la norma mirava invece ad attenuare. Sempre in tema rifiuti, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 maggio il decreto del Ministero dell'Ambiente che stabilisce i criteri di misurazione dei rifiuti che autorizzano i Comuni ad applicare la Tari puntuale. L'emanazione del decreto era prevista dall'art. 1, comma 667 della legge n. 147/2013, che demandava al Ministero dell'Ambiente l'individuazione dei criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, ma anche, in alternativa, dei correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio finalizzati ad attuare un modello tariffario calibrato sul servizio reso agli utenti.*

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*).

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal pareggio (ex patto di stabilità interno), i comuni dovranno continuare a fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione. Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali, senza tener conto di quanto annunciato dal Governo, subiscono una costante erosione dovuta alla crisi economica, tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Altro elemento di criticità è l'aumento progressivo delle mancate riscossioni: è obiettivo prioritario dell'Amministrazione Comunale intervenire al fine di circoscrivere al massimo tale situazione.

Sul fronte spesa sono state messe in atto in sede di stesura del bilancio 2016, 2017 e 2018 politiche di contenimento attraverso razionalizzazione di tutti i servizi (energia, pubblica illuminazione, rifiuti, trasporto, pulizie immobili comunali, servizio per l'infanzia, spese generali): tale razionalizzazione è l'obiettivo principale per il futuro del bilancio 2018/2020.

**ANALISI ENTRATE TRIBUTARIE E RELATIVI INDIRIZZI**

TTTOLO 1) TIPOLOGIA:	2017	2018	2019	2020
	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	3° Anno successivo
<b>Imposte tasse e proventi assimilati</b>	4.152.241,00	4.177.000,00	4.187.000,00	4.237.000,00
<b>Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali</b>	711.000,00	630.000,00	595.000,00	560.000,00
<b>TOTALE</b>	4.863.241,00	4.807.000,00	4.782.000,00	4.797.000,00

**ADDIZIONALE IRPEF**

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Sono confermate le aliquote e la soglia di esenzione per i soli redditi inferiori a €10.000,00 con una applicazione progressiva "per scaglioni" dal 2013, nel modo che segue:

- nella misura dello 0,75 per cento per i redditi da € 0,00 fino a € 15.000,00;
- nella misura dello 0,77 per cento per i redditi da € 15.001,00 fino a € 28.000,00;
- nella misura dello 0,78 per cento per i redditi da € 28.001,00 fino a € 55.000,00;
- nella misura dello 0,79 per cento per i redditi da € 55.001,00 fino a € 75.000,00;
- nella misura dello 0,80 per cento per i redditi superiori ad € 75.001,00;

Addizionale comunale Irpef	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Aliquote	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni
Gettito	867.826	897.015	907.000	950.000	990.000	1.040.000
	Consuntivo	Consuntivo	Media previsioni MEF			

A ottobre 2017 sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze sono pubblicate le stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2014.

DATI M.E.F.	
Gettito minimo stimato MEF con attuali aliquote	863.000
Gettito massimo stimato MEF con attuali aliquote	1.054.897
Aliquota massima	0,8 per mille
Stima aliquote max di legge con detrazione 10.000€	907.769/1.109.496
Stima aliquote max di legge senza detrazione 10.000€	929.964/1.136.623

La previsione è riferita ad un potenziale aumento della base imponibile atteso in relazione al miglioramento dell'occupazione; ove si rendesse necessario è inoltre ipotizzabile un incremento delle attuali aliquote per le annualità successive al 2018

**IMPOSTA UNICA COMUNALE** La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI) ora sostanzialmente modificata dalla L.208/15 rimasta solo per gli immobili, e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**IMPOSTA MUNICIPALE UNICA**

*Per l'esercizio 2018 non sono previste modifiche all'attuale normativa, nè alle vigenti aliquote.*

**La Legge di Stabilità 2016 ha esentato i terreni condotti da coltivatori diretti.**

Le principali caratteristiche dell'IMU, possono essere così sintetizzate:

1) l'imposta **non si applica** all'abitazione principale e sue pertinenze eccetto le cat. A1- A8- A9 per le quali:

- la base imponibile è calcolata sulla base delle rendite rivalutate e moltiplicate per 160;
- l'aliquota di base è dello 0,4%
- è prevista una detrazione di 200 euro.

2) l'imposta si applica a tutti gli altri immobili iscritti in catasto eccetto:

IMU - fabbricati rurali ad uso strumentale

IMU - fabbricati realizzati da imprese ed invenduti certificati

Gli incassi ordinari accertati nel 2016 sono così suddivisi:

IMU 2016						
(dati incasso al 11/02/2017)						
ANNO	TERRENI	FABBRICATI	ABITAZ.	ALTRI	AREE	TOTALE
<b>2016</b>	<b>AGRICOLI</b>	<b>RURALI</b>	<b>PRINCIPALE</b>	<b>FABBRICATI</b>	<b>FABBRIC.</b>	
Quota Comune	€ 518.370		€ 1.380	€ 1.428.603	€ 382.994	€ 2.331.347
<i>Trattenuta ed affluita a F.S.C.</i>						€ 466.572
<b>Netto Comune</b>						€ 1.864.775
Quota Stato				€ 444.738		€ 444.738
<b>Totali anno 2016 carico contribuente</b>	<b>€ 518.370</b>		<b>€ 1.380</b>	<b>€ 1.873.341</b>	<b>€ 382.994</b>	<b>€ 2.776.085</b>

**Aliquote applicate:**

FATTISPECIE	ALIQUOTE 2015-2016-2017-2018
IMU - abitazione principale (solo A1-A8-A9)	4,00
IMU - aree fabbricabili	9,50
IMU - terreni agricoli	9,50
IMU - altri fabbricati escluso fabbricati B	10,60
IMU - altri fabbricati solo B	7,60
IMU - fabbricati rurali ad uso strumentale	esenti
IMU - fabbricati realizzati da imprese ed Invenduti certificati	esenti

**TASI -TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI-**

La TASI è la tassa sui servizi indivisibili dei comuni in vigore dal 01/01/2014.

**PRINCIPI GENERALI A LIVELLO NAZIONALE**

*Il presupposto impositivo è il possesso, l'occupazione o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree scoperte e di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti; **dal 2016 l'abitazione principale e sue pertinenze sono escluse** dalla tassazione, come i terreni agricoli.*

La TASI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui sopra con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune le unità stesse.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU (di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011).

Punto fondamentale del meccanismo costruito dall'Amministrazione Comunale è stato non sovrapporre Tasi e Imu, articolando le aliquote per evitare che sullo stesso fabbricato si paghi una doppia imposta. In pratica, sull'abitazione principale (esente dal 2016) e sui fabbricati rurali non grava l'Imu ma la Tasi, su tutti gli altri fabbricati invece continuerà ad essere pagata l'IMU. Questo consentirà ai contribuenti di semplificare gli adempimenti ed al contempo di non sottrarre gettito all'ente per effetto di quanto già riportato in proposito dell'IMU.

Aliquote applicate nel 2016-2017:

fattispecie	aliquota
Abitazione principale cat. A2-A3-A4-A5-A6-A7	esente
Fabbricati rurali strumentali	1,0 per mille
Fabbricati merce	zero
Altri Fabbricati	zero

Il gettito conseguito nel 2014 con aliquota 2,1 per mille ammonta ad € 521.379 (incassate al 25/09/15)

Il gettito conseguito nel 2015 con aliquota 2,3 per mille ammonta ad € 566.048 (incassate al 5/12/2016)

Il gettito consuntivo nel 2016 ammonta ad € 30.450 (per immobili rurali)

Il gettito previsto nel 2017 ammonta a € 30.000 (per immobili rurali)

Il gettito previsto nel 2018 ammonta a € 30.000 (per immobili rurali)

## **TARI TRIBUTO SUI RIFIUTI**

La Tari è dovuta di chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

La superficie assoggettabile alla TARI è la superficie calpestabile dichiarata o accertata ai fini dei precedenti prelievi; per le famiglie oltre che alla superficie, la Tari è commisurata al numero dei componenti il nucleo familiare.

Il Comune prende atto del piano finanziario predisposto dal gestore del servizio e validato da Atersir, le tariffe ed il regolamento che stabilisce i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le eventuali riduzioni tariffarie.

In termini di gettito la nuova entrata deve coprire il 100% del costo del servizio a cui andrà aggiunta l'addizionale provinciale del 5%.

Il tributo è proporzionato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte sulla base dei criteri stabiliti nel D.P.R.158/99.

Nello specifico, la tariffa deve essere pagata da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti. Il tributo relativo alle utenze domestiche è commisurato non solo alla superficie assoggettata a tributo, ma anche al numero degli occupanti: nel caso di utenze domestiche residenti si tratterà del numero di occupanti residenti, nel caso di utenze domestiche non residenti il numero di occupanti sarà dichiarato o, in mancanza, sarà pari a un'unità. Il tributo relativo alle utenze non domestiche – raggruppate nelle 30 classi di cui al D.P.R.158/99- è commisurato alla superficie e parametrato alla tipologia e quantità di rifiuto potenzialmente producibile. A tal fine le tariffe per utenze domestiche e non domestiche verranno quantificate applicando il "metodo" di cui al D.P.R.158/99, sulla base dei coefficienti (ka, kb, kc, kd) appositamente individuati negli allegati allo stesso D.P.R.. Per gli esercizi 2014/2017 tali coefficienti sono parzialmente derogabili. *Al momento della stesura del DUP si attendono modifiche normative che consentano di mantenere l'attuale sistema tariffario fino all'anno 2020. Da tale esercizio la delibera della Giunta regionale Emilia Romagna ha previsto l'applicazione della tariffa puntuale.*

*L'anno 2015 ha visto l'Amministrazione Comunale impegnata nell'applicazione di un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. La percentuale raggiunta nel mese di maggio 2017 è stata del 71,91%: questo risultato sostenuto concretamente nel cercare di raggiungere un altro importante obiettivo per la nostra comunità ossia RIDURRE il costo del servizio e quindi la TARI.*

*La previsione di diminuzione dei costi ha consentito nel 2016 il calo delle tariffe per tutti i contribuenti; tale calo è ulteriormente abbattuto nel 2017. Per i prossimi anni si intende proseguire nella razionalizzazione del servizio: per le annualità 2018/2020 ovviamente occorrerà confermare i dati alla luce dell'andamento del servizio, in particolare è da monitorare la raccolta differenziata: gli ottimi livelli raggiunti se mantenuti garantiranno ai cittadini tariffe in linea con quelle attualmente applicate.*

*Tabella riduzioni medie della tassa:*

	Tariffa domestica	Tariffa non domestica
Anno 2016	-5%	-6%
Anno 2017	Ulteriore riduzione da 9% fino al 25%	Ulteriore riduzione 7%

*E' un obiettivo al quale è stato possibile arrivare anche grazie alla migliore fruizione del centro di raccolta rifiuti di Altedo. Grazie all'accordo con i Comuni di Baricella e Minerbio, il centro di via Castellina è utilizzato dal 1/12/2015 dai residenti dei 3 COMUNI, portando economie e ampliando gli orari di apertura.*

Inoltre è confermato per i 150 migliori "conferitori" presso il centro di raccolta l'incentivo economico che premia la raccolta differenziata presso la Stazione Ecologica Attrezzata.

*Si allega la tabella relativa all'andamento delle entrate ordinarie del servizio rifiuti:*

<i>TASSA RIFIUTI</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>	<i>Anno 2020</i>
<i>Gettito ordinario</i>	<i>1.267.500,00</i>	<i>1.170.813,00</i>	<i>1.010.000,00</i>	<i>1.030.000,00</i>	<i>1.030.000,00</i>	<i>1.030.000,00</i>

*L'incremento previsto dall'anno 2018 è relativo all'ampliamento della base imponibile a parità di tariffe, in attesa dell'approvazione del PEF da parte di Atersir.*

Dall'anno 2016 sono a regime le agevolazioni alle imprese al fine di intervenire a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo del territorio e per favorire l'insediamento di nuove aziende.

## **RECUPERO EVASIONE**

La politica messa in atto negli ultimi anni di maggiore autonomia tributaria e l'attuale contesto di incertezza di risorse obbligano a rafforzare ulteriormente le azioni di contrasto all'evasione, per cercare anche di massimizzare l'efficienza e l'equità che diventano sempre più indispensabili quanto più si utilizzano livelli importanti di leva fiscale.

In tale ottica l'attività dell'Ente deve essere indirizzata in maniera ancor più puntuale ed incisiva nel recupero e nella sempre più rapida acquisizione delle entrate comunali. Nell'ambito delle entrate tributarie, è da segnalare una maggior previsione 2015 per quanto riguarda il recupero di somme arretrate relative ad anni precedenti, l'importo più elevato rispetto al 2014 è da collegare alla previsione in spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità reso obbligatorio dall'introduzione dei principi contabili "armonizzati".

**RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA**

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
205.697	419.697	399.121	340.000	325.000	295.000	295.000

E' operativa la modalità di riscossione coattiva (Convenzione Intercenter): a settembre 2016 sono stati emessi i primi provvedimenti di pignoramento. Nel corso del 2018 scadrà la convenzione e occorrerà valutare il sistema di riscossione da applicare.

**IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI**

Le tariffe rimangono confermate nella misura prevista per il 2008, l'attuale gestore scadrà al 31.12.2017, è in corso la gara per l'individuazione della nuova concessionaria

**FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE (F.S.C.)**

Il Fondo di solidarietà comunale ha principalmente scopo perequativo rispetto alle risorse IMU e TASI e ad oggi è quantificabile solo in via presunta poiché, come ormai succede negli ultimi anni, solo a consuntivo si avrà certezza delle somme trasferite.

Il Fondo di solidarietà dovrebbe subire un calo dall'anno 2018 derivante dal recupero dei tagli non applicati negli esercizi passati agli enti colpiti dal sisma 2012.

F.S.C	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
IMPORTO	695.181,00	711.000,00	630.000,00	595.000,00	560.000,00

Le previsioni 2018/2020 sono relative a stime prudenziali da rivedere sulla base della prossima Legge di stabilità e da confermare successivamente al riparto del Ministero dell'Interno (previsto aprile 2018). Sono previste consistenti modifiche derivanti dall'introduzione del binomio capacità fiscali/fabbisogni standard che dovrebbe determinare almeno il 50% della quota perequativa del fondo.

**LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI**

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento in calo dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a) **a livello europeo:** non si prevedono contributi;
- b) **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento in calo dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Per il triennio 2018/2020 la previsione è stimata in base alle vigenti norme ed in attesa di valutazioni successivamente alla Legge di stabilità.
- c) **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi regionali di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Reno Galliera, capofila per la gestione dei piani di zona, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano il contributo asilo nido ed il contributo autonomia sistemazione sisma 2012 in progressivo calo.
- d) **i trasferimenti da altri enti** annoverano in particolare il contributo diritto allo studio erogato dalla Ex Provincia e il contributo erogato dall'Unione Reno Galliera per interventi socio economici a favore di cittadini disagiati.

Trasferimenti correnti	2017	2018	2019	2020
	422.253,00	340.730,00	318.230,00	318.230,00

**LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Sono previste rilevanti variazioni alla tipologia 1) relative alla nuova modalità di gestione degli alloggi Acer da 2018 in concessione. Per la tipologia 5) il calo è riferito a partite compensative della spesa.

Entrate extratributarie	tipologia	Previsione Anno 2017	Previsione Anno 2018	Previsione Anno 2019	Previsione Anno 2020
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1	610.002	496.300	522.745	545.245
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2	535.200	535.200	535.200	535.200
Interessi attivi	3	10.520	9.020	9.020	9.020
Altre entrate da redditi da capitale	4	111.706	106.000	106.000	106.000
Rimborsi e altre entrate correnti	5	331.135	236.381	185.381	185.381
<b>Totale Entrate Extratributarie</b>		1.598.563	1.382.901	1.358.346	1.380.846

**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

**Tributi in conto capitale:** si tratta di somme incassate per condoni abusi in materia edilizia.

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020
<b>Tributi in conto capitale</b>	20.000,00	20.000,00	20.000,00

### Contributi agli investimenti

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	2018	2019	2020
<b>TOTALE</b>			
<b>Contributi agli investimenti</b>	972.000,00	2.045.746,00	670.000,00

Le previsioni di contributo sono state inserite in base alla programmazione dei LL.PP.

Per l'anno 2018 si prevede:  
 € 370.000 (Mutui Bei) Manutenzione straordinaria scuola materna  
 € 550.000 (Mutui Bei) Manutenzione straordinaria scuola elementare  
 € 52.000 Manutenzione straordinaria scuola elementare (sfondellamento già previsto 2017)

per l'anno 2019 si prevede: € 2.045.746 (contributi europei) completamento percorso naturalistico lungo il canale Navile.

per l'anno 2020 si prevede:  
 € 100.000 Manutenzione straordinaria municipio  
 € 570.000 Manutenzione straordinaria impianti sportivi

### Proventi permessi di costruire

La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, la previsione ha un trend cauto tenuto conto delle prospettive macroeconomiche

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	2018	2019	2020
<b>TOTALE</b>			
<i>Proventi ed oneri di urbanizzazione</i>	158.000,00	160.000,00	161.000,00

### DIMOSTRAZIONE COERENZA PREVISIONI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

(Dati estrapolati dal PSC approvato)

#### Piano strutturale comunale - PSC

Delibera di adozione C.C. n. 47 del 22.11.2008

Delibera di approvazione C.C. n. 49 del 17.11.2009

Dati	Anno di approvazione Piano 2009	Popolazione tecnica insediabile di PSC (anno 2022)	Incremento
Popolazione insediabile	9.510 (31.12.2007)	11.698	2.188

#### Residui da PRG

Ambiti della pianificazione P.P. in corso di attuazione	Totale (mq. S.u.)	di cui realizzata (mq. S.u.)	di cui da realizzare (mq. S.u.)	Alloggi residui
Residenza	52.182	25.452	26.730	414
Produttivo (S.c.)	228.010	145.332	82.678	-

#### Previsioni PSC

Alloggi previsti	mq. SU	abitanti
902	64.067	2.030

**Piano operativo comunale – POC (2012-2017)**

Delibera di adozione C.C. n. 4 del 18.02.2012

Delibera di approvazione C.C. n. 21 del 23.05.2013

**Comparti residenziali**

Ambiti	Superficie territoriale mq.	Massima edificabilità mq.
Sub ambito 2.1 (Malalbergo)	19.227	4.260
Sub ambito 4a (Altedo)	19.500	15.147
Ambito 6 (Altedo)	12.600	2.315
Sub ambito E1 (Altedo)	20.400	7.646
Lotto Zanetti (Pegola)	2.220	480
Lotto Via Bassa Inferiore	30.000	1.520

**Alienazioni**

Ormai da diversi anni nel piano delle alienazioni sono inseriti i seguenti immobili, nel 2017 sono previsti i seguenti importi:

- Area edificabile produttiva sita in via del Palazzino ad Altedo € 455.600,00
- Edificio residenziale via Pedrazzoli n. 4/1 (Casa Zucchini) € 151.620,00

Per l'anno 2018 si sono aggiunti i seguenti immobili:

- Edificio via Franchini € 135.000,00
- Terreno edificabile produttivo di Via Chiavicone € 35.000,00

L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui. Nel bilancio 2018, in attesa della effettiva realizzazione delle vendite,

parte di questi proventi (€ 607.200) sono destinati all'estinzione anticipata dei debiti pregressi. Sono inserite nel bilancio 2018 € 20.000 relative alla cessione delle aree già concesse in diritto di superficie finalizzate all'estinzione anticipata del debito ( 2018-2019 € 20.000 annue)

Si veda a pag. 170 il **piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari – anno 2018**

### Accensione di prestiti

Si prevede l'assunzione di nuovi prestiti:

- nel 2018 di € 1.360.000,00 a finanziamento della Caserma dei Carabinieri.

L'effettiva assunzione dei prestiti è da condizionare allo stato degli equilibri/pareggio di bilancio degli esercizi futuri ed alla possibilità di acquisire spazi i pareggio dallo Stato e/o Regione.

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	2018	2019	2020
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.360.000,00	0	0

Con delibera del Consiglio comunale n. 41 del 28/09/2017 è stato approvato il protocollo d'intesa con il Ministero dell'Interno per la realizzazione della nuova caserma di Malalbergo. L'assunzione del mutuo con ammortamento di 29 anni presuppone una rata annua presunta di € 73.000 a fronte di un canone di locazione riconosciuto dal Ministero stimato in € 35.000 annui. E' obiettivo dell'Amministrazione Comunale ricercare fonti di finanziamento alternative che consentano di non gravare sugli equilibri di bilancio degli esercizi futuri (alienazioni/avanzo). In caso di assunzione del mutuo per l'intera somma come ipotizzato nel presente documento, le risorse saranno acquisite con incremento delle entrate (addizionale Irpef) e/o con riduzione di spesa corrente.

**Documento Unico di Programmazione**  
**Sezione Operativa**  
**Parte Seconda**  
**2018 – 2020**

**GLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI**

Di seguito si riporta il contenuto delle linee programmatiche di mandato aggiornate, articolate in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011. Le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e programma e declinate in obiettivi operativi; in questa fase si è preferito non inserire il dettaglio degli impieghi necessari per la realizzazione delle attività programmate, rinviandone la definizione al documento di aggiornamento, in base ai contenuti della Legge di stabilità.

**Ogni obiettivo operativo è così classificato:**

<b>OBIETTIVO OPERATIVO (numero missione programma obiettivo)</b>	
STRATEGIA delle linee di mandato	Elenco a pagina 35
OBIETTIVO STRATEGICO	Elenco a pagina 38
RESPONSABILITÀ POLITICA	Amministratore di riferimento
Risultato atteso nel periodo	

<b>Giunta Comunale di Malalbergo mandato amministrativo 2014-2019</b>	
<b>Nominativo e ruolo</b>	<b>Deleghe al 31/10/2017</b>
<b>Monia Giovannini</b> - Sindaco	Pianificazione e Sviluppo territoriale, Sicurezza stradale, Rapporti istituzionali, Attività produttive, Comunicazione e informatica, Commercio
<b>Maura Felicani</b> – Vice Sindaco	Cultura, Pari Opportunità, Associazionismo e Volontariato, Scuola e Sanità
<b>Alessia Pancaldi</b> – Assessore	Sport, Patrimonio e Manutenzione immobili, Politiche Giovanili
<b>Stefano Ferretti</b> – Assessore	Politiche Sociali, Organizzazione, Bilancio, Politiche abitative, Cimiteri
<b>Marco Fornasari</b> - Assessore	Trasporti, Agricoltura, Sicurezza idraulica, Protezione Civile, Tutela ambientale

Tabella obiettivi strategici/operativi già realizzati nel 2015/2016

Tabella obiettivi strategici/operativi già realizzati nel 2015/2016		
INDIRIZZO STRATEGICO		
1) Tutela dell'ambiente e dell'agricoltura	1. Sicurezza idraulica: Potenziamento impianto Idrovoro di Malalbergo	M09/P02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	2. Collocazione cestini dei rifiuti sulle piste ciclabili	M09/P03 - Rifiuti
	3. Progetto Greening: apertura nuovi Percorsi naturalistici in accordo con proprietà private	M09/P02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	4. Realizzazione casa dell'acqua Malalbergo Altedo; Tavolo coordinamento tra Enti gestori e competenti del Riolo e tra gli 11 Comuni coinvolti	M09/P02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	5. Azioni per controllo popolazione nutrie; Biomasse: monitoraggio e commissione congiunta San Pietro in Casale	M09/P02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	6. Protocollo d'intesa con ASL per screening amianto	M09/P02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
	7. Bosco in città	M09/P08-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
2) Promozione del territorio e sviluppo delle possibilità imprenditoriali	1. Supporto e patrocinio nella creazione del Comitato Operatori Commerciali	M14/P02 Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori
	2. Demolizione dell'ex carico acqua a Malalbergo	M09/P04 Servizio idrico integrato
	3. Incremento sviluppo eventi sul territorio in vista dell'EXPO 2015 (anche nell'ambito della convenzione "Orizzonti di Pianura")	M07/P01 Sviluppo e valorizzazione del turismo
	4. Promuovere e sostenere attività imprenditoriali territoriali, anche attraverso associazioni di categoria; sportello tutela consumatori; insediamento nuova azienda ad Altedo trasferita da Bologna; Agevolazioni per giovani imprenditori;	M14/P02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
	5. Pista ciclabile di Pegola	M10/P05 Viabilità e infrastrutture stradali
	6. Dissuasori di velocità Casoni	M10/P05 Viabilità e infrastrutture stradali
	7. Convenzioni con associazioni private per incremento utilizzo aree sgambamento cani ed educazione civica proprietari animali domestici	M09/P02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	8. Studiare un percorso per dotare l'Auser locale di ulteriore mezzo di trasporto	M12/P02 Interventi per la disabilità
	9. Valorizzazioni degli immobili privati con valore storico e culturale, Locanda di Napoleone;	M05/P01 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
3) Welfare: fare sistema	1. SCUOLA E SERVIZI PER L'INFANZIA: Mantenimento nidi d'infanzia comunali, Progetto "Uno scontrino per la scuola"; Sostegno Scuole paritarie Refezione scolastica miglioramento qualità	M12/P01 Interventi per l'infanzia e minori, asili nido;  M04/P02 Altri ordini di istruzione non universitaria
	2. Recupero Immobili ERP per la tempestiva offerta di abitazioni	M08/P02 Edilizia residenziale pubblica e locale
	3. Sottoscrizione Accordo sul Bilancio con i Sindacati Confederali	M01/P01 Organi isituzionali
	4. PROGETTI DISTRETTUALI: Sostegno genitorialità, Laboratorio bambini, Aziende solidali, Azioni per la legalità (campi estivi Libera), Tirocini formativi; rapporti con distretto sanitario e ASL; Corsi di pronto soccorso Pediatrico rivolti alla cittadinanza ed alle scuole	M05/P02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale M12/P07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	5. Azioni di collegamento e collaborazione tra forze dell'ordine e P.M.; controllo animali per contrasto al randagismo, corsi sulla sicurezza stradale rivolti a cittadinanza e a scuola	M03/P01 Polizia locale e amministrativa
	6. SICUREZZA SOCIALE E URBANA : Implementazione videosorveglianza con maggiore controllo abbandono rifiuti, atti vandalici;	M03/P02 Sistema integrato di sicurezza urbana
	7. Prosecuzione iniziative Punto Migranti	M05/P02 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	8. Younger Card; sostenere occasioni di scambio intergenerazionale	M06/P02 - Giovani
	9. Mantenimento nidi d'infanzia comunali, con differenziazione offerta	M01/P01 Interventi per l'infanzia e i minori e asili nido
	10. Iniziative a sostegno delle realtà aggregative locali come la Bocciofila La Fontana di Malalbergo e Centro Sociale Fulvio Cenacchi	M12/P03 Interventi per gli anziani

	di Altedo	
	11. Mantenimento Convenzione con Casa delle donne per no subire violenza	M12/P04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
4) Promozione della rete di associazionismo e volontariato	1. Approvazione nuovo regolamento per gestione impianti sportivi	M06/P01 Sport e tempo libero
	2. Obbligo di presentazione dei bilanci annuali delle Società concessionarie al Comune	M06/P01 Sport e tempo libero
	3. Procedura ad evidenza pubblica per affidamento pluriennale Impianti sportivi; mantenimento servizi piscina comunale e bocciolina	M06/P01 Sport e tempo libero
	4. Condivisione con società sportive della suddivisione spazi esistenti e delle spese di gestione impianti sportivi; implementazione promozione della cultura sportiva	M06/P01 Sport e tempo libero
	5. Piscine: convenzione Sovracomunale con Baricella e Minerbio	M06/P01 Sport e tempo libero
	6. Progetto Scuole-Bocce (Bocciodromo)	M06/P01 Sport e tempo libero
	7. Rassegne Culturali: * B'Est Movie * Incontri con l'Autore * Altedo uno spazio in scena * Artedo * Cinema Sala Zucchini	M05/P02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	8. Convenzione G.E.V. per controllo territorio	M09/P02 Tutela e valorizzazione recupero ambientale
	9. SE.RA Razionalizzazione dei costi Miglioramento qualità	M04/P06 – Servizi ausiliari all'istruzione
	10. Implementazione collaborazione Pro Loco e associazioni locali;	M05/P02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	11. Casa Zucchini: valorizzazione lascito testamentario del pittore	M05/P02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore

	malalberghese	culturale
	12. Rafforzamento Pro Loco, incontri periodici con tutte le associazioni del territorio	M12/P08 – Cooperazione e associazionismo
5) L'organizzazione al servizio dei cittadini	1.Ingresso dell'Unione Terre di Pianura: implementazione dei servizi a favore dei cittadini e a favore dell'efficienza dell'Ente, Riorganizzazione del modello gestionale, creazione di un nuovo modo di intendere il lavoratore ed il lavoro improntato al benessere organizzativo – gura elle relazioni sindacali;	M18/P01 – Relazioni finanziarie con le altre autonome territoriali M01/P10 – Risorse umane
	2.Rapporti con Città Metropolitana: Partecipazione a elaborazione Statuto, collaborazione su funzioni da trasferire, Elaborazione Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.)	M18/P01 – Relazioni finanziarie con le altre autonome territoriali
	3.Patto Sindacato Hera	M01/P01 – Organi istituzionali
	4. Bilancio sociale integrato ai documenti obbligatori DUP e Bilancio consolidato;	M01/P01- Organi istituzionali
	5.Elaborazione Patto 2° livello Hera nell'ambito della Città Metropolitana	M01/P01- Organi istituzionali
	6.Rendere sostenibile l'indebitamento comunale anche attraverso la riduzione dell'onere del debito; Baratto Amministrativo	M01/P03- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
	7.Contenimento dell'imposizione tributaria e fiscale locale e recupero dell'evasione	M01/P04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
	8. ATERSIR Ufficio di Presidenza Gruppo di lavoro per nuova gara rifiuti P.E.F. servizi rifiuti ;Servizio idrico	M09/P03 - Rifiuti
	9. Alienazione diritto di superficie AREE PEEP	M01/P05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
	10. Revisione del notiziario, WhatsApp, Incontri con i cittadini e customers satisfaction, sondaggi e questionari di rilevazione su tematiche sensibili e strategiche; consiglio comunale in streaming	M01/P08 Statistica e sistemi informativi
	11.Diffusione di punti di accessibilità WIFI gratuiti a partire dal Capoluogo e da Altedo	M01/P08 Statistica e sistemi informativi

**BILANCIO 2018/2020**

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	1	Organi istituzionali

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	122.378,02	115.685,00	115.685,00	115.685,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	122.378,02	115.685,00	115.685,00	115.685,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1</b>	<b>Rapporti con Città Metropolitana sulle funzioni trasferite</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa				
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Coordinamento dell'Amministrazione Comunale con la Città Metropolitana (2016)	X	X	X	X	
Elaborazione Patto di 2 livello Hera nell'ambito della Città Metropolitana (2016)					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2.</b>	<b>Incontri fissi e periodici con la cittadinanza (primavera ed autunno) in tutte le frazioni</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa				
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Incontri periodici con la cittadinanza (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.3</b>	<b>Sondaggi e questionari di rilevazione su tematiche sensibili e strategiche</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa				
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Sistema di consultazione della cittadinanza su temi di particolare interesse (2016)	X	X	X	X	
Sistema on line per la gestione delle segnalazioni (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.4</b>	<b>Customer satisfaction su servizi a domanda individuale</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa				
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Incremento servizi oggetto di rilevazione di qualità (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.5</b>	<b>Potenziamento strumenti divulgativi on line, per la conoscibilità degli atti amministrativi</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini				
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI				
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.6</b>	<b>Bilancio sociale integrato ai documenti obbligatori (DUP/BILANCIO CONSOLIDATO)</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa				
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI/FERRETTI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Redigere i documenti contabili con elementi che consentano di conoscere analiticamente l'operato dell'ente con forte richiamo al bilancio sociale (2016)	X	X	X	X	
Realizzazione bilancio consolidato del sistema Comune di Malalbergo (2016)	X	X	X	X	

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	2	Segreteria generale

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	298.718,64	324.056,00	326.371,00	335.708,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
	TOTALE PROGRAMMA	298.718,64	324.056,00	326.371,00	335.708,00

Programma che non ha obiettivi operativi

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	170.244,15	132.650,00	132.650,00	132.650,00
	TOTALE PROGRAMMA	170.244,15	132.650,00	132.650,00	132.650,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.1</b>	<b>Rendere sostenibile l'indebitamento comunale anche attraverso la riduzione dell'onere del debito</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Monitoraggio del debito ed analisi prospettive di miglioramento del peso sul bilancio (2016)		X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2</b>	<b>Implementazione pagamenti on line progetto Pago-PA</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Sperimentazione del pagamento on line come da linee guida Agid per almeno un servizio (2016)					
Diffusione del pagamento on line a tutti i servizi comunali		X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.3</b>	<b>Baratto amministrativo</b>			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Analisi delle potenzialità dello strumento del Baratto amministrativo (2016)				

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	183.231,00	173.820,00	159.820,00	159.820,00
	TOTALE PROGRAMMA	183.231,00	173.820,00	159.820,00	159.820,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.1</b>	<b>Contenimento dell'imposizione tributaria e fiscale locale e recupero dell'evasione</b>			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI/GIOVANNINI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
PIANO DI RECUPERO DELL'EVASIONE (2016)	X	X	X	X
ADEGUAMENTO TEMPESTIVO REGOLAMENTI TRIBUTARI (2016)	X	X	X	X
AUMENTARE IL GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (2016)	X	X	X	X

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	89.480,42	92.551,00	92.938,00	93.292,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	106.400,00	111.000,00	131.000,00	131.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	195.880,42	203.551,00	223.938,00	224.292,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.1</b>	<b>Risparmio energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione</b>			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Analisi fabbisogno energetico edifici pubblici e pubblica illuminazione (2016)				
Verifica di fattibilità per attuazione interventi di risparmio energetico (2016)				
Realizzazione efficientamento punti luce a led	X	X		

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.2</b>	<b>Alienazione diritto di superficie AREE PEEP</b>			
STRATEGIA5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	PANCALDI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Proposta di alienazione ai proprietari (2016)	X	X	X	X

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	6	Ufficio tecnico

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	293.230,48	283.327,00	228.327,00	228.327,00
	TOTALE PROGRAMMA	293.230,48	283.327,00	228.327,00	228.327,00

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE		2017	2018	2019	2020
TITOLO	DESCRIZIONE				
1	SPESE CORRENTI	197.818,60	169.440,00	168.440,00	168.440,00
	TOTALE PROGRAMMA	197.818,60	169.440,00	168.440,00	168.440,00

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	8	Statistica e sistemi informativi

RISORSE FINANZIARIE		2017	2018	2019	2020
TITOLO	DESCRIZIONE				
1	SPESE CORRENTI	7.085,70	2.800,00	2.800,00	2.800,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	27.085,70	22.800,00	22.800,00	22.800,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.1</b>	<b>Diffusione di punti di accessibilità WIFI pubblica gratuita sul territorio, a partire dal Capoluogo e da Altedo</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
VERIFICA E COMPATIBILITA' DELLE ZONE PER L'INSTALLAZIONE DI HOT SPOT WI-FI CON COPERTURA A LARGO RAGGIO (2016)					
INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE (2016)					
VERIFICA FUNZIONAMENTO AREE (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.2</b>	<b>Revisione del notiziario e del sito internet del Comune, implementazione dei servizi on line per l'ottenimento di certificati</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Nuovo sito Internet (2016)	X				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.3</b>	<b>Consiglio Comunale in streaming</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Consiglio Comunale in streaming (2016)	X				

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	10	Risorse umane

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	339.245,93	263.653,00	263.678,00	263.703,00
	TOTALE PROGRAMMA	339.245,93	263.653,00	263.678,00	263.703,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 1.10.1</b>	<b>Riorganizzazione del modello gestionale, creazione di un nuovo modo di intendere il lavoratore ed il lavoro improntato al <i>benessere organizzativo</i> - cura delle relazioni sindacali</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO	Incrementare l'efficienza della struttura organizzativa comunale				
RESPONSABILITA' POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Nuovi criteri di misurazione della performance in linea con Unione Terre di Pianura (2016)					
Definizione della struttura comunale in relazione ai servizi trasferiti all'Unione (2016)	X	X			

MISSIONE	1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	63.011,06	41.087,00	31.087,00	31.087,00
	TOTALE PROGRAMMA	63.011,06	41.087,00	31.087,00	31.087,00

MISSIONE	3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
PROGRAMMA	1	Polizia locale e amministrativa

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	388.204,48	365.750,00	365.750,00	365.750,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.800,00	40.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	390.004,48	405.750,00	365.750,00	365.750,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1</b>	<b>Azioni di collegamento/collaborazione tra forze dell'ordine e P.M.</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
VALUTAZIONE PER SERVIZI ASSOCIATI (2016)	X	X	X	X	
ANALISI DEL LIVELLO DI SICUREZZA RAGGIUNTO (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2</b>	<b>Controllo animali per contrasto al randagismo</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 8	Aumentare la sicurezza del territorio				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' RIVOLTE AL CONTROLLO DEL TERRITORIO ANCHE ATTERVERSO CONVENZIONE CON SOGGETTI IDONEI (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.3</b>	<b>Corsi sulla sicurezza stradale rivolti a cittadinanza e scuole</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA (2016)	X	X	X	X	

EDUCAZIONE STRADA ALUNNI DELLE SCUOLE (2016)			X	X	X	X
MISSIONE	3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>				
PROGRAMMA	2	Sistema integrato di sicurezza urbana				

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	5.000,00	7.800,00	32.800,00	35.800,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	86.395,76	1.467.000,00 di cui 25.000 fpv	1.200.000,00fpv	500.000,00fpv
	TOTALE PROGRAMMA	91.395,76	1.474.800,00	732.800,00	535.800,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.1</b>	<b>Potenziamento impianto videosorveglianza per maggiore controllo abbandono rifiuti, atti vandalici</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
ANALISI CON VERIFICA DELLE ZONE DA MONITORARE (2016)	X	X	X	X	
VERIFICHE DI IMPLEMENTAZIONE di TELECAMERE (2016)	X	X	X	X	
ACQUISTO TELECAMERE (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.2</b>	<b>Valutazione possibilità di realizzazione nuova Caserma Carabinieri a Malalbergo</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 8	Aumentare la sicurezza del territorio				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Analisi fattibilità intervento (2016)					
Confronto con Enti interessati (2016)	X				
Predisposizione accordo (2016)	X				
Realizzazione opera		X	X	X	

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	1	Istruzione prescolastica

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	55.882,20	54.660,00	54.590,00	54.495,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	41.434,23	370.000,00	0,00	0,00
3	INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	400.000,00	1.360.000,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	497.316,43	1.784.660,00	54.590,00	54.495,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1</b>	<b>Sostegno scuole paritarie</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia				
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Offrire alle scuole paritarie la fruizione di servizi scolastici di sostegno (2016)	X	X	X	X	

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	2	Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	111.654,02	197.867,00	194.359,00	190.588,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	52.000,00	602.000,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	163.654,02	799.867,00	194.359,00	190.588,00

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	6	Servizi ausiliari all'istruzione

TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	300.406,75	461.645,00	440.571,00	425.093,00
	TOTALE PROGRAMMA	300.406,75	461.645,00	440.571,00	425.093,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 4.6.1</b>	<b>REFEZIONE SCOLASTICA</b>			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia			
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Monitoraggio contratto servizio con nuovo socio privato di SE-RA per il miglioramento standard e promozione prodotti tipici locali nelle scuole (2016)	X	X	X	X
Confronto circolo qualità per ottimizzazione menù (2016)	X	X	X	X

MISSIONE	4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
PROGRAMMA	7	Diritto allo studio

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	31.069,59	16.324,00	16.324,00	16.324,00
	TOTALE PROGRAMMA	31.069,59	16.324,00	16.324,00	16.324,00

MISSIONE	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
PROGRAMMA	1	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	600,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	600,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE	5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
PROGRAMMA	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020

1	SPESE CORRENTI	87.075,43	71.772,00	70.222,00	70.422,00
	TOTALE PROGRAMMA	87.075,43	71.772,00	70.222,00	70.422,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.1</b>	<b>Valorizzazione degli immobili privati con valore storico e culturale: Locanda di Napoleone – Avvio valutazione workshop con Università di Ferrara</b>				
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico				
RESPONSABILITA POLITICA	PANCALDI				
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020	
Verifica fattibilità per collaborazione con Università Ferrara (2016)					
Elaborazione soluzioni di utilizzo immobile (2016)					
Collaborazione per la creazione di eventi per visibilità immobile (2016)					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.2</b>	<b>Promozione politiche di gemellaggio con altre Amministrazioni Pubbliche</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere politiche di gemellaggio;				
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Sottoscrivere il patto di amicizia con il Comune di Mesola (FE)		X	X	X	
Sottoscrivere il patto di amicizia con il Comune di Radzymin (Polonia)		X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.3</b>	<b>Valutazione progetti per favorire l'interazione tra culture diverse</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale				
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.4</b>	<b>Prosecuzione iniziative Punto Migranti</b>			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale			
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Promozione delle attività locali e distrettuali (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.5</b>	<b>Implementazione collaborazione con Pro Loco e associazioni locali in ambito culturale</b>			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Realizzazione di iniziative culturali in sinergia con la biblioteca comunale (2016)	X	X	X	X
Coordinamento delle attività ricreative e culturali delle associazioni locali per aumentarne la riconoscibilità e l'attrattiva (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.6</b>	<b>Biblioteca comunale: conferma e mantenimento progetti in essere (aperture straordinarie e incontri seminariali)</b>			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Realizzazione rassegne culturali per adulti per valorizzare la biblioteca come luogo di aggregazione. Numero rassegne (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.7</b>	<b>Casa Zucchini: valorizzazione lascito testamentario del pittore malalberghese</b>				
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO				
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Stesura di un piano per la catalogazione delle opere (2016)					
Azioni per la promozione sul territorio distrettuale del patrimonio artistico (2016)	X	X	X	X	
Redazione di un progetto per la ricollocazione delle opere (2016)					

MISSIONE	6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
PROGRAMMA	1	Sport e tempo libero

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	109.033,12	94.162,00	93.626,00	93.047,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.300,00	15.000,00	0,00	570.000,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	130.333,12	109.162,00	93.626,00	663.047,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.1</b>	<b>Implementazione promozione della cultura sportiva</b>				
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO				
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport				
RESPONSABILITÀ POLITICA	PANCALDI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Favorire la pratica sportiva valorizzando la collaborazione con le associazioni sportive convenzionate dando priorità ai settori giovanili delle società con azioni positive per loro sostegno (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.2</b>	<b>Condivisione con società sportive della suddivisione spazi esistenti e delle spese di gestione impianti sportivi</b>			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITÀ POLITICA	PANCALDI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Approvazione regolamento per gestione impianti sportivi	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			
Procedura ad evidenza pubblica per affidamento impianti con convenzioni triennali	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			
Obbligo di presentazione dei bilanci annuali delle Società concessionarie al Comune (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.3</b>	<b>Mantenimento servizi Piscina comunale e Bocciofila</b>			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITÀ POLITICA	PANCALDI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Approvazione e applicazione di convenzioni per l'attività (2016)	X	X	X	X

MISSIONE	6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
PROGRAMMA	2	Giovani

TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	13.210,00	8.510,00	8.550,00	8.600,00
	TOTALE PROGRAMMA	13.210,00	8.510,00	8.550,00	8.600,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.1</b>		<b>Yunger Card</b>			
STRATEGIA 3		WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2		Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA		Pancaldi			
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Promuovere la conoscenza della card tra i giovani (2016)		X	X		
Coinvolgere i commercianti locali per la sottoscrizione di convenzioni (2016)		X	X		
Realizzare progetti di volontariato giovanile con le associazioni locali (2016)		X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.2</b>		<b>Avvio percorsi scambio e stage lavorativi anche all'estero attraverso finanziamenti della Commissione europea</b>			
STRATEGIA 3		WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2		Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA		PANCALDI			
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.3</b>		<b>Sostenere occasioni di scambio intergenerazionale</b>			
STRATEGIA 3		WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2		Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA		PANCALDI			
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Valorizzare l'apporto del servizio civile per la trasmissione di conoscenze informatiche (2016)					
Promuovere lo scambio di esperienze tra Centri anziani e CCRR (2016)		X	X	X	X
MISSIONE	7	<i>Turismo</i>			
PROGRAMMA	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo			

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	505,00	505,00	505,00	505,00
	TOTALE PROGRAMMA	505,00	505,00	505,00	505,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 7.1.1</b>	<b>Incremento sviluppo eventi sul territorio, anche nell'ambito della convenzione "Orizzonti di Pianura"</b>
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI/FERRETTI/FORNASARI
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente	

MISSIONE	8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
PROGRAMMA	1	Urbanistica e assetto del territorio

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	5.530,45	1.931,00	1.930,00	1.930,00
	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.250,00	0	0	0
	TOTALE PROGRAMMA	22.780,45	1.931,00	1.930,00	1.930,00

MISSIONE	8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
PROGRAMMA	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	110.173,42	177,00	177,00	177,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	44.113,36	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	154.286,78	177,00	177,00	177,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 8.2.1</b>	<b>Recupero immobili ERP per la tempestiva offerta di abitazioni (già realizzato nel 2015)</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 6	Diritto alla casa: recupero immobili di edilizia residenziale pubblica				
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Verifica alloggi sfitti (2016)					

Reperimento fondi per la manutenzione (2016)				
Realizzazione interventi per la messa in disposizione (2016)	X	X	X	

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	231.066,77	178.666,00	157.959,00	157.209,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	251.066,77	198.666,00	177.959,00	157.209,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.1</b>	<b>Realizzazione casa dell'acqua Malalbergo Altedo</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Analisi fattibilità realizzazione progetto in entrambi i centri abitati (2016)					
Verifica interessamento anche da privati (2016)					
Verifica andamento servizio (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.2</b>	<b>Apertura di nuovi percorsi naturalistici in accordo anche con proprietà private –già 2015</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Verifica disponibilità Enti terzi alla apertura di percorsi guidati su proprie proprietà (2016)					
Programmazione e gestione visite guidate (2016)	X	X	X	X	
Progetto GREENING (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.3</b>	<b>Potenziamento impianto idrovoro di Malalbergo</b>			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Migliorare la sicurezza idraulica			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Potenziamento impianto idrovoro di Malalbergo	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.4</b>	<b>Tavolo coordinamento tra Enti gestori e competenti del Riolo e tra gli 11 Comuni coinvolti</b>			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020
Verifica con Enti coinvolti delle problematiche ambientali (2016)				
Condivisione fasi di attuazione emergenza (2016)				
Approvazione protocollo operativo di intervento (2016)				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.5</b>	<b>Azioni per controllo popolazione nutrie</b>			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Analisi, Piano di controllo (2016)	X	X	X	X
Azioni di contenimento con Enti deputati alla gestione faunistica ed Enti gestori delle acque (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.6</b>	<b>Biomasse: monitoraggio e commissione congiunta San Pietro in Casale</b>			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Analisi problematiche derivanti da impianti di biomasse (2016)				
Partecipazione a commissione congiunta con San Pietro in Casale (2016)	X			
Verifica attuazione protocolli operativi (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.7</b>	<b>Convenzioni con associazioni private per incremento utilizzo aree sgambamento cani ed educazione civica proprietari animali domestici</b>			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Verifica interessamento gestione aree sgambamento cani associazioni private (2016)				
Approvazione convenzione (2016)				
Verifica attuazione progetto (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.8</b>	<b>Protocollo d'intesa con ASL per screening amianto</b>			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Confronto aziende e privati per screening amianto (2016)				
Approvazione protocollo con AUSL (2016)				
Verifica edifici con presenza di amianto in copertura (2016)	X			
Provvedimenti per rimozione (2016)	X			

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	3	Rifiuti

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	809.503,80	837.088,00	836.247,00	835.371,00
	TOTALE PROGRAMMA	809.503,80	837.088,00	836.247,00	835.371,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.3.1</b>	<b>Gestione ottimale R.S.U. e incremento % raccolta differenziata</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Monitoraggio nuovo sistema di raccolta (2016)					
Modifiche del servizio con ampliamento "Porta a porta" zona esterne centri abitati		X			
Collocazione cestini per rifiuti lungo le piste ciclabili (2016)		X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.3.2</b>	<b>Potenziamento mirato di alcune convenzioni in essere per intensificare controllo sul conferimento rifiuti da cittadini di altri comuni</b>				
STRATEGIA 4	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1.2	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - monitoraggio rifiuti				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
ANALISI DELLE CONVENZIONI IN ESSERE CON CORPO GEV (2016)		X	X	X	X
VERIFICA AREE SENSIBILI E POTENZIAMENTO CONTROLLO CON STRUMENTAZIONE (2016)		X	X	X	X

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	4	Servizio idrico integrato

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	6.580,00	18.172,00	17.945,00	17.674,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	6.580,00	18.172,00	17.945,00	17.674,00

MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
PROGRAMMA	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	3.469,40	3.570,00	3.569,00	3.569,00
	TOTALE PROGRAMMA	3.469,40	3.570,00	3.569,00	3.569,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.8.1</b>	<b>Dotazione PAES Piano per l'energia sostenibile</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL' AMBIENTE E DELL' AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Analisi dei dati ambientali territoriali (2016)					
Approvazione documento PAES (2016)					
Messa in campo azioni di sostegno ambientale	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 9.8.2</b>	<b>Bosco in città</b>				
STRATEGIA 1	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI				
OBIETTIVO STRATEGICO	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020	
Progetto il Bosco in Città (2016)					

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
PROGRAMMA	2	Trasporto pubblico locale

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	27.534,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	27.534,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 10.2.1</b>	<b>Azioni a sostegno mobilità sostenibile</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL AMBIENTE E DELL' AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Promuovere azioni a sostegno della mobilità sostenibile				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
sistema di tutela frazioni minori, valutazione con aziende TPL per rafforzare i collegamenti trasversali verso San Pietro in Casale e favorire un maggior utilizzo del trasporto ferroviario (2016)		X			

MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
PROGRAMMA	5	Viabilità e infrastrutture stradali

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	395.196,29	318.299,00	286.817,00	284.404,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	811.627,27	504.557,70 di cui 484.557,70fpv	2.074.746,00	150.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	1.206.823,56	822.856,70	2.361.563,00	434.404,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 10.5.1</b>	<b>Valutazione piano sosta e viabilità Altedo e Malalbergo</b>				
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
ANALISI E VALUTAZIONE DEL PIANO URBANO DEL TRAFFICO (2016)					
PARAMETRI DI PROGETTO INFRASTRUTTURALI (2016)					
VERIFICHE MIGLIORATIVE		X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 10.5.2</b>	<b>Progetto semaforo a chiamata attraversamenti pedonali</b>				
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Analisi e valutazione del progetto per installazione semaforo a chiamata pedonale per i plessi scolastici di Malalbergo e Altedo					
Realizzazione impianti	X				

MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
PROGRAMMA	1	Sistema di protezione civile

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	24.200,00	16.250,00	11.300,00	11.350,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	15.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	39.200,00	16.250,00	11.300,00	11.350,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 11.1.1</b>	<b>Promozione politica di prevenzione del rischio idrogeologico</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Migliorare la sicurezza idraulica				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	880.689,01	636.219,00	635.776,00	635.313,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	880.689,01	636.219,00	635.776,00	635.313,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.1.1</b>	<b>Mantenimento nidi di infanzia comunali, con differenziazione offerta dei servizi già 2015</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia				
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI - FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Favorire la conoscenza dei servizi all'infanzia da parte delle famiglie (2016)					
Aumentare la varietà e la flessibilità dei servizi offerti alle famiglie (2016)	X	X	X	X	
Incrementare la collaborazione tra pubblico e privato gestori di servizi per l'infanzia - Revisione della convenzione per la gestione del nido di Altedo in Project Financing (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.1.2.</b>	<b>Cittadinanza onoraria dei minori stranieri</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia				
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI-FERRETTI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	2	Interventi per la disabilità

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	22.120,03	17.580,00	17.580,00	17.580,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	740,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	22.860,03	17.580,00	17.580,00	17.580,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.2.1</b>	<b>Studiare un percorso per dotare l'AUSER locale di un ulteriore mezzo di trasporto</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli				
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI - FELICANI				

OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020
Verificare la fattibilità del coinvolgimento del volontariato locale per una raccolta fondi (2016)				

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	3	Interventi per gli anziani

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	109.500,00	102.550,00	102.550,00	102.550,00
	TOTALE PROGRAMMA	109.500,00	102.550,00	102.550,00	102.550,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.3.1</b>	<b>Proseguire iniziative a sostegno delle realtà aggregative locali come la Bocciofila La Fontana di Malalbergo e Centro Sociale Fulvio Cenacchi di Altedo</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Valorizzare le risorse distrettuali disponibili per progettazioni condivise (2016)		X	X	X	X
Messa in rete delle attività culturali del territorio per valorizzare gli spazi aggregativi (2016)		X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.3.2</b>	<b>Proseguire il rapporto consolidato con SPI-CGIL soprattutto per la contrattazione sociale per la salvaguardia dei servizi</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	79.170,00	62.760,00	62.760,00	62.760,00
TOTALE PROGRAMMA		79.170,00	62.760,00	62.760,00	62.760,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.4.1</b>	<b>Mantenimento Convenzione con Casa delle donne per non subire violenza</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Inserimento della convenzione nel programma attuativo distrettuale (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.4.2</b>	<b>Coinvolgimento delle scuole del territorio per promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI/FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	5	Interventi per le famiglie

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	156.718,26	143.563,00	143.563,00	143.563,00
TOTALE PROGRAMMA		156.718,26	143.563,00	143.563,00	143.563,00

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	6	Interventi per il diritto alla casa

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	15.000,00	10.100,00	10.100,00	10.100,00
	TOTALE PROGRAMMA	15.000,00	10.100,00	10.100,00	10.100,00

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	211.170,00	212.020,00	210.794,00	209.416,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	211.170,00	212.020,00	210.794,00	209.416,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.7.1</b>	<b>Rapporti con Distretto socio sanitario e ASL: promozione e sviluppo delle professionalità mediche e specialistiche del polo ospedaliero di Bentivoglio, in particolare pronto soccorso pediatrico e assistenza neonatale.</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Maggiore integrazione socio-sanitaria sul territorio comunale in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario (2016)	X	X	X	X	
Rafforzamento servizi Poliambulatorio di Altedo (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.7.2</b>	<b>Corsi di Pronto Soccorso Pediatrico rivolti alla cittadinanza ed alle scuole</b>				
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA				
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL				
RESPONSABILITÀ POLITICA	FELICANI				
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020	
Stesura di proposte di corso per la cittadinanza e per le scuole (2016)					

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	8	Cooperazione e associazionismo

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	44.688,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	44.688,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.1</b>	<b>Estensione convenzione con soggetti privati per mantenimento condizioni di decoro di alcune aree pubbliche</b>				
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO				
OBIETTIVO STRATEGICO 1-1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - decoro urbano				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI/FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.2</b>	<b>Rafforzamento Pro Loco</b>				
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO				
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività - cultura				
RESPONSABILITA POLITICA	FELICANI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Migliorare l'offerta ai Cittadini di proposte ed eventi culturali (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.3</b>	<b>Incontri periodici con tutte le associazioni del territorio per valutare proposte, condividere scelte e pianificare contributi (economici e non) del Comune –</b>			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FELICANI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Costituzione del tavolo delle associazioni (2016)	X	X		
Convenzioni triennali (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.4</b>	<b>Promuovere e sostenere lo sviluppo di sagre ed eventi, con riferimento particolare agli aspetti di interesse sovracomunale e alle iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare in beneficenza</b>			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITÀ IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITÀ POLITICA	FELICANI/GIOVANNINI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
PROGRAMMA	9	Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma che non ha obiettivi operativi

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	83.620,00	80.233,00	73.265,00	73.263,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	80.000,00	60.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	163.620,00	140.233,00	73.265,00	73.263,00

MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
PROGRAMMA	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

RISORSE FINANZIARIE					
TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	0,14	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	0,14	0,00	0,00	0,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.1</b>	<b>Promuovere e sostenere attività imprenditoriali territoriali, anche attraverso associazioni di categoria</b>				
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI				
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020	
Supporto e patrocinio nella creazione del Comitato Operatori Commerciali 2016					
Protocollo d'intesa Unindustria 2016					

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.2</b>	<b>Sportello tutela consumatori</b>				
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI				
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Tutelare il consumatore				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Verifica disponibilità con associazioni a difesa dei consumatori per mantenimento punto sul territorio (2016)					
Approvazione convenzione (2016)	X	X	X	X	
Assegnazione spazi e informazione alla cittadinanza (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.3</b>	<b>Insediamiento nuova azienda ad Altedo trasferita da Bologna</b>			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020
Supporto percorso autorizzativo per delocalizzazione impresa (2016)				
Rilascio titoli abilitativi (2016)				

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.4</b>	<b>Avvio dei rapporti con soggetti gestori di telefonia per dotare le zone artigianali di connettività adeguata</b>			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
Verifica possibilità di dotare le zone artigianali di connettività adeguata (2016)				
Partecipazione bando pubblico per svilupperete banda ultralarga ( 2016)				
Realizzazione opere infrastrutturali	X			

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.5</b>	<b>Agevolazioni per giovani imprenditori</b>			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI- FERRETTI			
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020
APPLICARE AGEVOLAZIONI PER I TRIBUTI COMUNALI A PARTICOLARI CATEGORIE DI IMPRENDITORI (2016)	X	X	X	X

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.6</b>	<b>Progetto a sostegno delle imprese "Uno scontrino per la scuola"</b>			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2016	2017	2018	2019	2020
Collaborazione con l'Istituto comprensivo statale e l'associazione commercianti (2016)				

MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
PROGRAMMA	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

## RISORSE FINANZIARIE

TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROGRAMMA	0,00	0,00	0,00	0,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 16.1.1</b>	<b>Incentivare colture di pregio, anche sostenendo con contributi economici le aziende che coltivano filiere tipiche locali</b>				
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA				
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Sostenere le colture locali di pregio				
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI				
Risultato atteso		2017	2018	2019	2020
Analisi delle coltivazioni tipiche locali (2016)					
Approvazione Regolamento per il sostegno economico (2016)					
Approvazione Bando e assegnazione finanziamento (2016)		X			

MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
PROGRAMMA	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

## RISORSE FINANZIARIE

TITOLO	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020
1	SPESE CORRENTI	203.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
	TOTALE PROGRAMMA	203.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 18.1.1</b>	<b>Ingresso nell'Unione Terre di Pianura: implementazione dei servizi e favore dei cittadini e a favore dell'efficienza dell'Ente</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 1 e 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini/ Incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI - FERRETTI				
Risultato atteso - Percorso già avviato nel 2015 (SIA, Gare e Contratti, Protezione Civile,)	2017	2018	2019	2020	
Trasferimento del Servizio Personale all'Unione Terre di Pianura (2016)					
Valutazione trasferimento altri servizi (tra cui P.M. vedi obiettivo missione 3) (2016)	X	X	X	X	

<b>OBIETTIVO OPERATIVO 18.1.2</b>	<b>Analisi prospettive di fusione dei Comuni di Baricella, Malalbergo e Minerbio</b>				
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
OBIETTIVO STRATEGICO 1 e 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini/incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale				
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI-FERRETTI				
Risultato atteso	2017	2018	2019	2020	
Studio di fattibilità di fusione	X	X			
Processo per il coinvolgimento e la partecipazione attiva della Cittadinanza alla valutazione della fattibilità del progetto	X	X			

**PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI**

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali : in questa fase transitoria in attesa delle nuove schede previste dal D.Lgs.50/2016 il piano triennale delle OO.PP. 2018/2020 è stato predisposto dal Responsabile del settore Territorio e Pianificazione e viene approvato contestualmente al presente documento di cui fa parte integrante (si veda allegato).

Di seguito si elencano le previsioni di spesa relative agli investimenti e si fa rinvio alle sezioni precedenti per le considerazioni relative al reperimento delle risorse:

MISSIONE	DESCRIZIONE	FINANZIAMENTO	2018	FINANZIAMENTO	2019	FINANZIAMENTO	2020
1	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE	DIRITTI SUPER.20.000 CONCESS.EDIL 71.000 ALIEN.VIA FRANCHINI 40.000	131.000	CONCESS. EDILIZIA 131.000 DIRITTI SUPERF. 20.000	151.000	CONTRIBUTO 100.000 CONCESS.EDIL.31.000 DIRITTI SUPER.20.000	151.000
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	MUTUO 1.360.000 ALIEN.VIA FRANCHINI 87.000 ALIEN.TERRENO 35.000	1.507.000 di cui 25.000 FPV		1.200.000 di cui 1.200.000 FPV		500.000 di cui 500.000 FPV
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	CONTRIBUTI	972.000				
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	CONCESS.EDIL	15.000			CONTRIBUTO	570.000
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	SANZIONI EDILIZ.	20.000	SANZIONI EDILIZ	20.000		
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	CONCESS.EDIL	504.557,70 di cui 484.557,70 FPV	CONTRIBUTO	2.074.746	CONCESS.EDIL.	150.000
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	ALIEN.VIA FRANCHINI 8.000 CONCESS.EDIL52.000	60.000				

**PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INSERITI NEL PROGRAMMA DI MANDATO**

Investimenti:	2015	2016	2017	2018	Missione e programma
Demolizione dell'ex carico acqua a Malalbergo	x				M9/P25 Servizio idrico integrato A carico terzi
Nuova Circonvallazione Altedo	x	x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Controstrada via Ortolani	x	x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali A carico terzi
Spogliatoi palestra comunale				x→	M4/P14 Altri ordini di istruzione non universitaria
Valutazione su Acquisto area Casoni	x	x			M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Pista ciclabile di Pegola	x				M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Campetto polivalente Pegola		x	x		M6/P18 Sport e tempo libero A carico terzi
Tempi certi per realizzazione Sistema fognario Ponticelli	x				M9/P25 Servizio idrico integrato A carico terzi
Analisi per Dissuasori velocità Casoni	x				M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Regolazione impianto semaforico Canaletto		x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, come sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge 111 del 15/07/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge 214 del 22/12/2011), viene disposto che le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, con delibera del Proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica e paesaggistico – ambientale. In allegato al presente documento di cui fa parte integrante si veda il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2018.

**PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che

Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future, il modello organizzativo è stato adottato dalla Giunta Comunale in data 28/12/15, aggiornato da ultimo con atto n. 19 del 24/03/2016 che andrà rivisto coerentemente all'evolversi della situazione legata all'Unione. Inoltre, con la Delibera 58 del 27/7/2017, il Comune di Malalbergo ha visto una significativa modifica organizzativa con l'istituzione del nuovo Settore "Innovazione, risorse e comunicazione", ricomprensivo attività di comunicazione, coordinamento in materia di innovazione e semplificazione, finanziamenti pubblici e crowdfunding, azioni a sostegno della promozione e sviluppo dell'Associazionismo e delle politiche giovanili

### **La gestione del personale: il quadro normativo**

L'attuale quadro normativo in materia di personale continua ad essere caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica. Le disposizioni in materia sono state oggetto negli ultimi anni di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile, che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difformi tra loro. Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa di personale;
- limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

### **Il contenimento della spesa**

L'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale. Tre sono le azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile" (abrogata con il Decreto Enti Locali 2016);
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale. Nel corso degli anni si sono succeduti numerosi interventi interpretativi rispetto alle modalità di riduzione dei costi di personale. Oggi è stato superato il concetto di tetto di spesa "dinamico" per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Una modifica sicuramente opportuna che consente alle amministrazioni di programmare i fabbisogni di personale anche sul medio periodo con margini finanziari certi, pur nei limiti consentiti dalle norme sul reclutamento.

Restano comunque sul campo altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso:

- mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;
- riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009. E' da segnalare però che dopo la conversione del decreto Enti locali (legge 96/2017), i limiti alle spese di formazione sono rimossi qualora il rendiconto sia stato approvato entro il 30 aprile e il bilancio di previsione entro il 31 dicembre;
- secondo quanto previsto dal D.Lgs 75/2017, in attesa del complessivo riordino della materia inerente il salario accessorio, il Fondo di produttività viene bloccato al valore del 2016, senza più operare decurtazioni in proporzione alla diminuzione del personale, fermo restando il consolidamento delle riduzioni già effettuate nel periodo 2011-2014.

### **Le assunzioni di personale e la programmazione – Piano triennale del fabbisogno**

Al termine di una lunga fase di blocco delle assunzioni legata al processo di ricollocazione del personale provinciale, le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali hanno visto negli ultimi tempi un maggiore spazio di apertura. In presenza di parametri di virtuosità sull'indicatore "dipendenti su popolazione", i Comuni superiori ai 1.000 abitanti, dispongono di un turnover non al 25% come prevede la regola generale bensì al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente. Si è quindi creato lo spazio per poter, almeno in buona parte, sostituire il personale cessato dal servizio, valorizzando a ritroso tutte le cessazioni intervenute nel triennio precedente. Ulteriori agevolazioni sono previsti per le assunzioni da parte delle Unioni di Comuni (turnover al 100%), oltre che per l'inserimento di nuovi addetti di Polizia Municipale.

Questi limiti, in ogni caso, sono riferiti esclusivamente all'assunzione di nuovi pubblici dipendenti, quindi mediante concorso o utilizzo di graduatorie concorsuali esistenti. E' invece consentita la mobilità di personale tra Enti dello stesso o di diverso comparto contrattuale, in quanto finanziariamente "neutra" sul complesso della spesa pubblica a livello nazionale. Per questo motivo il reclutamento per mobilità è stato negli ultimi anni lo strumento maggiormente utilizzato dalle amministrazioni locali per fare fronte ai propri fabbisogni stabili di personale.

Da giugno 2017 con l'entrata in vigore dei decreti attuativi della riforma "Madia" del pubblico impiego, viene valorizzata in modo significativo la programmazione delle politiche del personale, attraverso il progressivo superamento della dotazione organica quale elemento "statico" di quantificazione delle risorse umane disponibili e la centralità del nuovo "Piano dei fabbisogni di personale", introdotto dal D.Lgs 75/2017. La pianificazione delle risorse umane, da adottare annualmente con valenza triennale, rappresenta oggi lo strumento principale per coordinare le politiche di bilancio, la pianificazione strategica e le scelte programmatiche in materia di personale. Resta comunque la difficoltà di operare scelte di ampio respiro in un quadro normativo estremamente limitativo in termini finanziari e, comunque, in continuo mutamento.

Sulla scorta di questo quadro normativo, il Comune di Malalbergo ha potuto valorizzare le uscite dal servizio nel triennio precedente, introducendo gradualmente misure finalizzate al turnover e al ricambio generazionale per quanto consentito dagli spazi assunzionali.

Con la delibera di approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale (D.G. 60 del 27/7/2017), redatto in coerenza con il nuovo disposto dell'art. 6 del D.Lgs 165/2001 come modificato dal Decreto 75/2017, si è programmata l'assunzione di un Istruttore amministrativo Cat. C e di un Collaboratore professionale Cat. B3, a copertura di carenze di organico legata a pensionamenti e ad altre uscite dal servizio. Tali assunzioni, pur se previste nel Piano dei fabbisogni, non sono previste nel bilancio 2018/2020 e verranno attuate successivamente in coerenza con la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie.

### **I rinnovi contrattuali**

Dopo un lunghissimo periodo di blocco contrattuale e quindi della dinamica retributiva, sono in corso di svolgimento le trattative per la riapertura del tavolo contrattuale di livello nazionale. Al momento non è dato sapere se il rinnovo dei CCNL avrà una valenza esclusivamente economica o entrerà anche nel merito di aspetti giuridici e normativi inerenti il rapporto di lavoro. E' comunque certo un considerevole impegno finanziario per la finanza pubblica, partendo dall'impegno assunto dall'esecutivo di garantire aumenti medi per 85 euro lordi mensili. Sulla base delle percentuali indicate dai decreti ministeriali in materia, e in vista dell'approvazione della prossima Legge di Bilancio che dovrebbe stanziare le risorse necessarie anche per l'anno 2018, sono stati accantonati in via presuntiva € 22.248= per gli anni 2016 e 2017 ed € 32.060 per il 2018; il tutto in attesa di quantificare con precisione le somme derivanti dall'effettivo ammontare degli importi nel triennio 2016-2018 sulla base del contratto nazionale definitivo.

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, le Amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, nonché i relativi aggiornamenti annuali, e gli stessi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio contenente gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 euro e nell'ambito del programma, le Amministrazioni aggiudicatrici comunicano entro il mese di ottobre l'elenco delle acquisizioni di forniture, nonché i relativi aggiornamenti annuali, che sono inoltre pubblicati sul profilo dell'Amministrazione, sul sito dell'ANAC e sul sito dell'Osservatorio Regionale. Si allega il Programma biennale 2018/2020 come redatto dai Responsabili di settore.

**ALLEGATI**

1. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali relativo all'anno 2018
2. Piano biennale 2018/2019 degli acquisti e dei servizi
3. Piano triennale 2018/2020 dei Lavori pubblici

## PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – ANNO 2018

Allegato 1

(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Destinazione urbanistica	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore contabile	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Terreno edificabile a destinazione produttiva sito in via del Palazzino ad Altedo Proprietà: Comunale	ASP-B – Ambiti produttivi sovracomunali esistenti ..... Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI	38	117 385/parte	.....	.....	€. 455.600,00	<input type="checkbox"/> alienazione	..... ..... .....
2	Edificio residenziale (villetta a schiera) Proprietà: Comunale	AUC-D – Ambiti urbani consolidati di centralità urbana ..... Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> SI	10	206 206	2 7	738,53 126,58	€. 151.600,00	<input type="checkbox"/> alienazione	..... ..... .....
3	Edificio ad uso uffici ed abitazione Proprietà: Comunale	Attrezzature di interesse collettivo e civili(Art. 36.3 R.U.E.) ..... Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> NO	52	220	3 4 5	48,34 41,32 325,37	€. 135.000,00	<input type="checkbox"/> alienazione	Occorre provvedere alla modifica del R.U.E.
4	Terreno edificabile a destinazione produttiva sito in via Chiavicone ad Altedo Proprietà: Comunale	Attrezzature di interesse collettivo e civili(Art. 36.3 R.U.E.) ..... Conformità allo strumento urbanistico generale: <input type="checkbox"/> NO	38	430/parte 124/parte			€. 35.000,00	<input type="checkbox"/> alienazione	E' in corso la variante al R.U.E. Occorre frazionamento area

Data 31/10/2017

Il Responsabile del servizio patrimonio  
Geom. Federico Ferrarato

**PROGRAMMA BIENNALE 2018/2019 DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI MALALBERGO  
DI IMPORTO SUPERIORE A € 40.000,00 (IVA ESCLUSA)**

Allegato2

N. progr. (1)	Tipologia (2)		Codice Unico Intervento (CUI) (3)	Descrizione contratto e durata	Codice CPV (4)	Responsabile del procedimento (Nome e cognome)	Importo contrattuale presunto (5)		Fonte risorse finanziarie (6)
	Servizi	Forniture beni					2018	2019	
1	X			Appalto servizi di integrazione scolastica Settembre 2018 – Giugno 2021	7963000-0	Sabrina Zamboni	600.000,00		04
2		X		Fornitura energia elettrica 1 anno	09300000-2	Cristina Brandola	*70.000,00	*50.000,00	04
3	X			Concessione centro estivo per bambini e ragazzi	79633000-0	Sabrina Zamboni	**104.000,00		04
<b>TOTALE</b>							<b>774.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	

\*OBBLIGO CONSIP IMPORTO NETTO DA IMPOSTE ACCISE ETC... (LORDO EURO ANNO 2018 280.000 ANNUE \*\* VALORE DELLA GARA. IL FINANZIAMENTO ANNUALE A CARICO DEL BILANCIO PER IL 2018 E 2019 E' DI € 14.000,00

**ARTICOLAZIONE TEMPORALE E FINANZIARIA DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI MALALBERGO DI IMPORTO SUPERIORE A € 40.000,00 (IVA ESCLUSA) (\*)**

N. progr. (1)	TIPOLOGIA RISORSE (6)	DISPONIBILITA' FINANZIARIA						
		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	TOTALE
1	04	80.000,00	200.000,00	200.000,00	120.000,00			600.000,00
2	04	70.000,00	50.000,00					120.000,00
3	04	52.000,00	52.000,00					104.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>202.000,00</b>	<b>302.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>120.000,00</b>			<b>824.000,00</b>

**PROGRAMMA BIENNALE 2018/2019 DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI MALALBERGO  
DI IMPORTO SUPERIORE A € 40.000,00 (IVA ESCLUSA)**

Tabella 1

N. progr. (1)	Tipologia (2)		Codice Unico Intervento (CUI) (3)	Descrizione contratto e durata	Codice CPV (4)	Responsabile del procedimento (Nome e cognome)	Importo contrattuale presunto (5)		Fonte risorse finanziarie (6)	
	Servizi	Forniture beni					2018	2019		
1	X			Appalto servizi di integrazione scolastica Settembre 2018 – Giugno 2021	7963000-0	Sabrina Zamboni	600.000,00		04	
2		X		Fornitura energia elettrica 1 anno	09300000-2	Cristina Brandola	*70.000,00	*50.000,00	04	
3	X			Concessione centro estivo per bambini e ragazzi	79633000-0	Sabrina Zamboni	**104.000,00		04	
4										
5										
6										
7										
8										
9										
<b>TOTALE</b>								<b>774.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	

\*OBBLIGO CONSIP IMPORTO NETTO DA IMPOSTE ACCISE ETC... (LORDO EURO ANNO 2018 310.000 ANNUE)

\*\* VALORE DELLA GARA. IL FINANZIAMENTO ANNUALE A CARICO DEL BILANCIO PER IL 2018 E 2019 E' DI € 14.000,00

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle forniture del primo anno.

(2) Indicare se servizi o forniture.

(3) La codifica dell'intervento (C.F. + anno + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione. Non va indicato dai singoli uffici.

(4) Tale codice deve essere indicato dai singoli uffici.

(5) In assenza di indicazioni normative e di prassi ministeriali, si ipotizza di procedere in analogia alla predisposizione del programma delle opere pubbliche. Pertanto si chiede di individuare come anno di programmazione della fornitura quello in cui si prevede di avviare/aggiudicare l'appalto e come importo quello contrattuale complessivo.

*Esempio: “Descrizione del contratto e durata”: Appalto servizio di refezione per gli alunni delle scuole dell'infanzia e per gli utenti dell'assistenza domiciliare dal 1° settembre 2017 al 31 agosto 2020. “Simporto contrattuale presunto”: supponendo che l'importo annuale presunto dell'appalto sia pari a euro 215.000,00, occorre indicare nella colonna “2017” la stima contrattuale complessiva di euro 645.000,00 per il triennio 1° settembre 2017 – 31 agosto 2020.*

(6) Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture: inserire uno dei seguenti codici

Codice 01	Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni
Codice 02	Risorse acquisite mediante contrazioni di mutuo
Codice 03	Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati
Codice 04	Stanzamenti di bilancio
99	Altro

**ARTICOLAZIONE TEMPORALE E FINANZIARIA DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI MALALBERGO DI IMPORTO SUPERIORE A € 40.000,00 (IVA ESCLUSA) (\*)**

**Tabella 2**

N. progr. (1)	TIPOLOGIA RISORSE (6)	DISPONIBILITA' FINANZIARIA						
		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	TOTALE
1	04	80.000,00	200.000,00	200.000,00	120.000,00			600.000,00
2	04	*70.000,00	*50.000,00					*120.000,00
3	04	**52.000,00	**52.000,00					104.000,00
4								
5								
<b>TOTALE</b>		<b>202.000,00</b>	<b>302.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>120.000,00</b>			<b>824.000,00</b>

\*IMPORTO NETTO DA IMPOSTE ACCISE ETC... (LORDO EURO 310.000 ANNUE)(1) è il numero identificativo della tabella 1: "PROGRAMMA BIENNALE 2018/2019 DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI .....".

(1) è il numero identificativo della tabella 1: "PROGRAMMA BIENNALE 2018/2019 DELL'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DEL COMUNE DI .....".

(6) Riportare la codifica della tabella 1.

**(\*) Si chiede di riportare nella presente tabella il fabbisogno finanziario riferito a ciascun anno di durata dell'appalto.**

Richiamando l'esempio dell'appalto del servizio di refezione di cui alla tabella 1, l'articolazione temporale finanziaria dovrà essere la seguente:

anno 2017: euro 71.000,00; anno 2018: euro 215.000,00; anno 2019: euro 215.000,00; anno 2020: euro 144.000,00; totale = euro 645.000,00.

# Programmazione Triennale - Quadro risorse disponibili

Scheda 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MALALBERGO

## QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma				Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	100.000,00	150.000,00	0,00	250.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.360.000,00	0,00	0,00	0,00	1.360.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 del d.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (1)	920.000,00	2.045.746,00	670.000,00	0,00	3.635.746,00
<b>Totali</b>	<b>2.280.000,00</b>	<b>2.145.746,00</b>	<b>820.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.245.746,00</b>
Importo (in euro)					
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno					0,00

Note:

Il responsabile del programma  
(FEDERICO FERRARATO)



(1) Compresa la cessione di immobili

[stampa questa pagina](#)

[indietro](#)

## Programmazione Triennale - Interventi Triennali

### SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MALALBERGO

#### ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)		CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili		Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1		008	037 035		06	A05 08	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA LELLI" DI MALALBERGO	2	370.000,00		370.000,00		N	0,00	
2		008	037 035		06	A05 08	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO E ADEGUAMENTO NORME PREVENZIONE INCENDI PALESTRA A SERVIZIO DEL PLESSO SCOLASTICO DI ALTEDO	2	550.000,00		550.000,00		N	0,00	
3		008	037 035		01	A05 36	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA CASERMA CARABINIERI A MALALBERGO	1	1.360.000,00		1.360.000,00		N	0,00	
4		008	037 035		07	A02 99	COMPLETAMENTO ITINERARIO PEDONALE/CICLABILE DEL PERCORSO NATURALISTICO LUNGO IL CANALE NAVILE DAL CONFINE SETTENTRIONALE DEL COMUNE DI CASTELMAGGIORE AL COMUNE DI MALALBERGO	2	2.045.746,00		2.045.746,00		N	0,00	
5		008	037 035		06	A05 33	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA BENI COMUNALI	2	100.000,00		100.000,00		N	0,00	
6		008	037 035		06	A05 33	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SEDE MUNICIPALE DI MALALBERGO	2	100.000,00		100.000,00		N	0,00	
7		008	037 035		03	A06 90	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE	2	150.000,00		150.000,00		N	0,00	



# Programmazione Triennale - Interventi Annuali

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI MALALBERGO

## ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI SISTEMA (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
					Nome	Cognome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
	8000831037900120180001	B51E15000270004	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLA LELLI" DI MALALBERGO	45000000-7	FEDERICO	FERRARATO	370.000,00	370.000,00	ADN	S	S	2	PP	2°/2018	4°/2018
	8000831037900120180002	B51E15000280004	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO E ADEGUAMENTO NORME PREVENZIONE INCENDI PALESTRA A SERVIZIO DEL PLESSO SCOLASTICO DI ALTEDO	45000000-7	FEDERICO	FERRARATO	550.000,00	550.000,00	ADN	S	S	2	PP	2°/2018	1°/2019
	8000831037900120180003	B57H17000950004	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA CASERMA CARABINIERI A MALALBERGO	45000000-7	FEDERICO	FERRARATO	1.360.000,00	1.360.000,00	URB	S	S	1	PP	4°/2018	1°/2020
							TOTALE	2.280.000,00							

Note:



Il responsabile del programma  
(FEDERICO FERRARATO)

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.  
[https://www.sitar-er.it/protected/programmazione/print\\_interv\\_annuali.aspx?tipopt=lavori&prog\\_id=9938](https://www.sitar-er.it/protected/programmazione/print_interv_annuali.aspx?tipopt=lavori&prog_id=9938)

- (3) Indicare le finalità utilizzando la tabella 5.
- (4) Vedi art. 14 comma 3 Legge 109/94 e s.m.i. e secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità; 3=minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

[stampa questa pagina](#)

[indietro](#)

## **PREMESSO:**

Che nell'ambito del Programma Triennale 2018 – 2020 ed dell'Elenco Annuale 2018 dei lavori pubblici, sono contemplati i seguenti investimenti:

- per l'anno 2018, risulta inserito l'investimento relativo ai "lavori di miglioramento sismico scuola dell'infanzia Villa Lelli di Malalbergo", già previsto per l'anno 2017, ma non realizzato per rinvio dell'erogazione del contributo, per un importo complessivo dello stesso pari ad € 370.000,00, finanziati con contributo;
- per l'anno 2018, risulta inserito l'investimento relativo ai "lavori di miglioramento sismico e adeguamento norme prevenzione incendi palestra a servizio del plesso scolastico di Altedo", già previsto per l'anno 2017, ma non realizzato per rinvio dell'erogazione del contributo, per un importo complessivo dello stesso pari ad € 550.000,00, finanziati con contributo;
- per l'anno 2018, risulta inserito l'investimento relativo ai "lavori di realizzazione nuova Caserma Carabinieri a Malalbergo", di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 28/09/2017 di approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica e Economica, per un importo complessivo dell'investimento pari ad € 1.360.000,00, finanziati con mutuo;
- nell'ambito dell'anno 2019, risulta inserito l'investimento relativo a lavori di "completamento itinerario pedonale/ciclabile del percorso naturalistico lungo il canale Navile dal confine settentrionale del Comune di Castelnuovo al Comune di Malalbergo", per un importo complessivo dell'investimento pari ad € 2.045.746,00, finanziati con contributo;
- nell'ambito dell'anno 2019, risulta inserito l'investimento relativo a lavori di "Manutenzione straordinaria di beni Comunali", per un importo complessivo dell'investimento pari ad € 100.000,00, finanziati con oneri di urbanizzazione;
- nell'ambito dell'anno 2020, risulta inserito l'investimento relativo ai "lavori di adeguamento sismico della Sede Municipale di Malalbergo", per un importo complessivo dell'investimento pari ad € 100.000,00, finanziati con contributo;
- nell'ambito dell'anno 2020, risulta inserito l'investimento relativo a lavori di "Riqualificazione P.zza Della Pace ad Altedo", per un importo complessivo dell'investimento pari ad € 150.000,00, finanziati con oneri di urbanizzazione;
- nell'ambito dell'anno 2020, risulta inserito l'investimento relativo a lavori di "Ristrutturazione campo da calcio principale presso il centro sportivo di Altedo", per un importo complessivo dell'investimento pari ad € 570.000,00, finanziati con contributo;

La spesa relativa al Programma Triennale 2019 – 2020 dei Lavori Pubblici, sarà finanziata come segue:

- anno 2018:	
- investimento pari ad Euro 370.000,00 finanziato	€ 370.000,00 con contributo;
- investimento pari ad Euro 550.000,00 finanziato	€ 550.000,00 con contributo;
- investimento pari ad Euro 1.360.000,00 finanziato	€ 1.360.000,00 con mutuo;
<b>TOTALE ANNO 2018</b>	<b>€ 2.280.000,00</b>
- anno 2019:	
- investimento pari ad Euro 2.045.746,00 finanziato	€ 2.045.746,00 con contributo;
- investimento pari ad Euro 100.000,00 finanziato	€ 100.000,00 con oneri di urbanizzazione;
<b>TOTALE ANNO 2019</b>	<b>€ 2.145.746,00</b>
- anno 2020:	
- investimento pari ad Euro 100.000,00 finanziato	€ 100.000,00 con contributo;
- investimento pari ad Euro 150.000,00 finanziato	€ 150.000,00 con oneri di urbanizzazione;
- investimento pari ad Euro 570.000,00 finanziato	€ 570.000,00 con contributo;
<b>TOTALE ANNO 2020</b>	<b>€ 820.000,00</b>